



Udine
Sanità in Friuli
Aumentano
i rimborsi
per i privati

A pagina V

L'evento
Libri e polemiche:
guerre e tensioni
scuotono l'avvio
di Pordenonelegge

Nanni a pagina 16



Calcio
Doppietta Thuram
l'Inter batte l'Aj
e ritrova il sorriso
Il Psg stende la Dea

A pagina 20



Fisco, caccia ai furbetti "storici"

► Scatta il piano dell'Agenzia delle Entrate per riscuotere i debiti degli evasori recidivi

► Arriva la riforma dell'Isee: «Spinta su figli e famiglia». I nodi: prima casa e quoziente

L'analisi

Intelligenza artificiale e gas l'Europa in un vicolo cieco

Guido Boffo

I dazi avranno un impatto sulle imprese italiane, e non sarà indolore, ma non sembrano aver lasciato strascichi sui rapporti tra Roma e Washington. Né d'altra parte era pensabile che accadesse. Donald Trump considera Giorgia Meloni una interlocutrice affidabile, un'amica, come ama ricordare l'ambasciatore Usa a Roma, Tilman Fertitta. E Giorgia Meloni ha confermato la sua postura atlantista nel frangente più critico nella storia dell'Alleanza, smarcandosi dalle critiche alla von der Leyen su quello che altre capitali hanno considerato un cedimento alla Casa Bianca, e perseguendo la diplomazia della mediazione tra l'America e l'Europa. L'8 settembre scorso, un mese e un giorno dopo l'entrata in vigore delle tariffe al 15 per cento, il ministro dell'Ambiente, Pichetto Fratin, ha sottoscritto una dichiarazione per una cooperazione rafforzata in materia di sicurezza energetica con Doug Burgum, segretario all'Interno degli Stati Uniti. Tradotto, l'Italia è disponibile ad aumentare l'acquisto di gas naturale (...)

Continua a pagina 23

Aletica. Trionfo mondiale, meglio di Lewis



CAMPIONE Mattia Furlani riscrive la storia: trionfa ai Mondiali di Tokyo. È il più giovane iridato del lungo, meglio di Lewis.

Il volo d'oro di Furlani, il più giovane di sempre

Mario Nicolliello

La tela di spiderman si insapora di sushi e si trasforma in oro sulla pedana scintillante dello stadio dei sogni dell'atletica azzurra. Il testimone lasciato dagli dei caduti, Jacobs e Tamberi, non tocca terra (...)

Continua a pagina 21

L'intervista
«Sì, ho fatto
una magia. Ma
è solo l'inizio»

Arcobelli a pagina 21

Dare più strumenti all'Agenzia delle Entrate per riscuotere le tasse evase. Controlli mirati sui conti correnti, pignoramenti verso terzi, vale a dire i creditori dell'evasore. Nel mirino soprattutto quel 77% dei soggetti che ha un debito con il Fisco: i "recidivi". Che nei tre anni precedenti risultano avere altre iscrizioni a ruolo. Una delle prime mosse: bloccare le scappatoie che permettono di "dilatare" nel tempo i pagamenti. In particolare: le rateizzazioni. Il ministro Roccella intanto spiega la riforma dell'Isee: «Spinta su figli e famiglia». I nodi: prima casa e quoziente familiare.

Bassi e Pira alle pagine 2 e 3

Dal 2026

Autostrade, pedaggi
meno cari e rimborsi
per cantieri e ingorghi

Da gennaio pedaggi
autostradali meno cari
almeno dello 0,5% se i
concessionari non fanno
investimenti o non vengono
soddisfatti determinati
livelli qualitativi. E rimborsi
sulle tratte con cantieri che
producono code.

Andreoli a pagina 2

Guida alpina cade e muore scalando la Cima Grande

► Franco Gaspari precipita davanti agli amici. Era un soccorritore esperto. Forse un malore

Sicurezza

Caso Kirk, alzate
le scorte di Meloni
Salvini e Tajani

L'onda lunga del caso Kirk
raggiunge l'Italia. Il livello
di protezione per Meloni,
Salvini e Tajani è passato
ad "eccezionale": è il
massimo.

Bechis a pagina 5

Per tanti anni ha recuperato in montagna moltissime persone. Ieri è toccato a lui: l'elicottero Falco, del Suem 118, è volato sulle Tre Cime di Lavaredo per portare a valle il corpo di Franco Gaspari, alpinista del gruppo Scoiattoli di Cortina, guida alpina, tecnico di elisoccorso. Gaspari è morto precipitando dalla Cima Grande, mentre stava salendo la via normale, assieme a due persone. Gaspari stava salendo da primo di cordata, quando è precipitato, forse per un malore.

Dibona a pagina 11

Giochi 2026

Israele, dal Cio
no al boicottaggio
«Rispetta
la Carta olimpica»

Alda Vanzan

Escludere Israele «finché la barbarie non cessa» dalle competizioni sportive internazionali, ha chiesto il premier spagnolo Pedro Sanchez. Ma il Cio ha detto no. Perché sia Israele che la Palestina «rispettano la Carta Olimpica» e quindi non ci sarà alcuna esclusione.

La richiesta della Spagna («Finché la barbarie non cessa, né Russia né Israele dovrebbero essere in nessuna competizione internazionale») era arrivata dopo le proteste (...)

Continua a pagina 8

Veneto

Manildo tra falce
e martello, il no
di Rifondazione:
«Col simbolo o soli»

Giovanni Manildo, è vero che non vuole la falce e il martello? «Io non nessuna pregiudiziale - risponde l'avvocato ed ex sindaco di Treviso, oggi candidato alla presidenza della Regione del Veneto per il centrosinistra - Quello che voglio è una coalizione coesa, per me è fondamentale la condivisione del programma». Ma Rifondazione comunista dice che lei non vuole quel simbolo, motivo per cui il partito di Maurizio Acerbo correrà da solo, con un proprio candidato governatore. «Il simbolo è una questione secondaria, prima vengono i programmi», dice Manildo.

Vanzan a pagina 5

Mattia, travolto in bici con la madre: donerà gli organi

► Rovigo, il bimbo investito da un uomo con la patente sospesa. Attesa per l'espianto

Marina Lucchin
Guido Fraccon

La vita di Mattia Restuccia si è fermata a soli sette anni. A quattro giorni dall'incidente avvenuto ad Adria, lungo la strada regionale che porta al capoluogo Polesano, i medici dell'ospedale di Padova martedì sera hanno dichiarato la morte cerebrale del bambino. Tra oggi e domani verrà eseguito l'espianto degli organi, mentre la data dei funerali non è ancora stata fissata:

si attende l'autopsia e il completamento delle procedure ospedaliere e burocratiche. Per il giorno delle esequie, che probabilmente saranno celebrate a metà della prossima settimana, il sindaco Massimo Barbujani ha annunciato il lutto cittadino. L'incidente era avvenuto venerdì pomeriggio lungo la regionale, che in quel tratto urbano che attraversa Adria prende il nome di via Emanuele Filiberto. Mattia viaggiava sulla bicicletta della madre Geny Cavallaro, di ritorno da scuola, quando una Saab nera li ha investiti. Alla guida c'era un uomo di 65 anni, residente a Cavarzere (Venezia), che non avrebbe dovuto trovarsi al volante (...)

Continua a pagina 10

Il tema

Papa Leone XIV, elogio dell'ozio:
impariamo a fermarci e riposare



Franca Giansoldati

Potrebbe essere una specie di undicesimo comandamento: riuscire a rispettare il tempo giusto per allineare corpo, mente e spirito ai ritmi naturali e fisiologici, anche solo ascoltando la profondità del proprio cuore. Come non dare ragione a Leone XIV quando ieri predicava che «noi facciamo (...)

Continua a pagina 12



Le scelte del governo

IL CASO

ROMA Dare più strumenti all’Agenzia delle Entrate per riscuotere le tasse evase. Controlli mirati sui conti correnti, pignoramenti verso terzi, vale a dire i creditori dell’evasore, dando la possibilità al Fisco di accedere alla piattaforma della fatturazione elettronica. E poi più assunzioni di personale altamente specializzato. Ma anche l’eventuale affidamento di una parte della riscossione ad agenzie private. Il concetto di fondo è semplice: il Fisco scova pure tanta evasione, ma poi quando deve incassare fa fatica. Troppa. Ma andiamo con ordine. Il punto di partenza è la Relazione della Commissione Benedetti, il gruppo di esperti incaricati dal governo di esaminare i quasi 1.300 miliardi di euro di tasse non rimosse stipate nel cosiddetto “magazzino fiscale”. E anche di trovare un modo di rendere più efficace l’opera di incasso. La relazione sfata più di un mito.

Il primo è che a evadere siano soprattutto le imprese e le Partite Iva. In realtà, il 71 per cento delle cartelle fanno capo a lavoratori dipendenti. L’evasione è un fenomeno di massa. Certo, se dal numero degli atti si passa al valore, le proporzioni si invertono. Il discorso però non cambia. L’altro dato rilevante è che il 77 per cento dei soggetti che ha un debito con il Fisco è un “recidivo”. Nei tre anni precedenti risulta avere altre iscrizioni a ruolo. Dunque una delle prime operazioni da fare, è bloccare le scappatoie che permettono di “dilatare” nel tempo i pagamenti. La Commissione ne individua una in particolare: le rateizzazioni. Lo ha segnalato anche la Corte dei Conti. Un certo numero di contribuenti aderisce alle varie rateizzazioni concesse dal Fisco. Poi però, paga la prima rata e scompare di nuovo. La ragione è che, l’adesione e il pagamento della prima rata, legano le mani all’Agenzia, che non può più utilizzare gli strumenti “coercitivi” della riscossione. Su questo, insomma, si dovrà intervenire (una norma potrebbe essere inserita già nella prossima rottamazione).

LE NOVITÀ

ROMA Da gennaio pedaggi autostradali meno cari almeno dello 0,5% se i concessionari non fanno investimenti o non vengono soddisfatti determinati livelli qualitativi, ad esempio sul traffico e la manutenzione del manto stradale, a favore dei cittadini. Ma anche obblighi di trasparenza sulle informazioni di viaggio e un rimborso automatico fino a oltre il 75% della parte di pedaggio relativa alle tratte con cantieri o limitazioni alla circolazione che producono le code. Sono le novità annunciate ieri per il 2026 dal presidente dell’Autorità di regolazione dei trasporti (Art), Nicola Zaccheo, a margine della presentazione della Relazione annuale dell’Authority alla Camera.

IL MECCANISMO

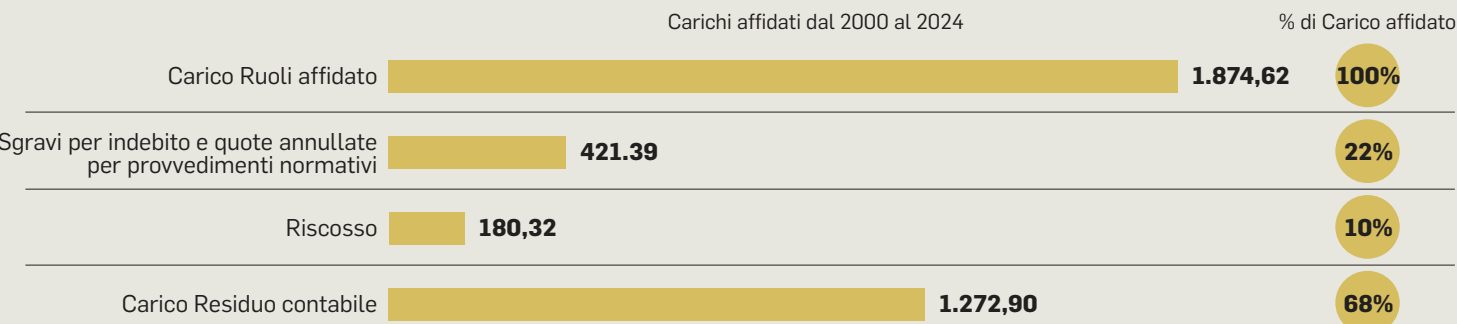
«I pedaggi autostradali - ha spiegato Zaccheo - saranno legati agli investimenti realizzati. Ci sarà un beneficio per l’utenza e i pedaggi subiranno una riduzione». Il nuovo tariffario, dopo la conclusione dell’apposita consultazione pubblica ed eventualmente sentito il ministero dei Trasporti per le concessioni che lo riguardano direttamente, sarà approvato nelle prossime settimane ed entrerà

Rate e pignoramenti la stretta del Fisco sugli evasori recidivi

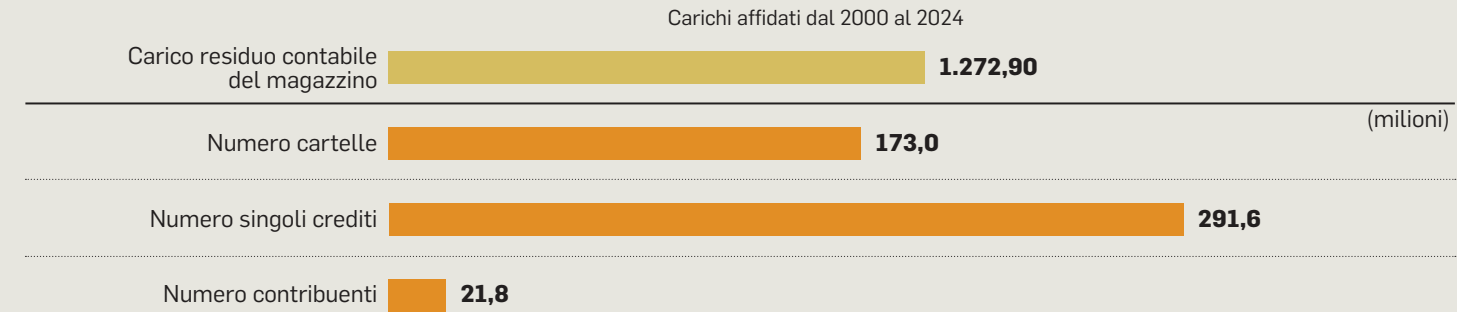
► Norma “anti furbi” sulle dilazioni, controlli mirati sui conti e un aiuto dai privati alla riscossione. E la cancellazione di 438 miliardi non incassati

Il "magazzino" del fisco

Dati Aggiornati al 31 gennaio 2025 - in Miliardi di Euro



Grandezze gestionali del magazzino dei carichi affidati dal 2000 al 2024



Fonte: Relazione Commissione Benedetti

Withub

C’è poi un secondo punto che, secondo la Commissione Benedetti, va tenuto presente e che incide sulla capacità di riscossione del Fisco. Il fatto che l’Agenzia delle Entrate tratta allo stesso modo, con le stesse procedure, il recupero di un credito da 100 euro e uno dal

100 milioni. Servirebbe in realtà una maggiore segmentazione organizzativa. Durante le audizioni in Parlamento sul magazzino fiscale, si sono fatte avanti diverse società private che si sono specializzate su posizioni di valore medio piccolo. Amco, il gruppo pubblico atti-

vo nel settore degli Npl bancari (crediti in sofferenza) ha di recente acquisito una società, Exacta, che si è dimostrata molto efficiente nell’incassare crediti sotto i 600 euro degli enti locali. Intrum ha rilevato nel 2023 Ophelos, una fintech che usa l’intelligenza artificiale per

lavorare le posizioni sotto i 10 mila euro. La Commissione Benedetti, come detto, apre ai privati. Lo fa quando “suggerisce” di cancellare 438 miliardi dei quasi 1.300 che fanno parte del magazzino fiscale. Di questi, 338 miliardi sono ormai considerati irrecuperabili. Ma ce ne

sono 70 per così dire, ancora in vita ma quasi in punto di spirare. Questi potrebbero essere ceduti ai privati. In futuro questi affidamenti potrebbero arrivare anche fino a 344 miliardi sui 1.300 miliardi del magazzino. Prima però di fare qualsiasi operazione andrà chiesto un parere ad Eurostat per evitare che, usciti dal magazzino del Fisco, queste somme entrino di diritto nel conteggio del debito pubblico.

IL PASSAGGIO

C’è poi la questione della cassetta degli attrezzi del Fisco. Oggi l’Agenzia, tramite l’anagrafe dei conti correnti, può sapere quanti rapporti ha il debitore con le banche. Ma non sa quanti soldi ci sono (o non ci sono) su ciascun cnto. La proposta è di rendere più “mirato” l’uso della banca dati per evitare di girare a vuoto. Così come intercettare le fatture elettroniche permetterebbe dei pignoramenti rapidi verso terzi in modo da poter recuperare il credito fiscale. C’è poi una questione più delicata, che riguarda i pignoramenti immobiliari. Il Fisco non può pignorare la prima casa (e su questo nessuno vuole intervenire). Ma a pesare è soprattutto l’impossibilità di espropriare le seconde case di valore inferiore a 120 mila euro. La Commissione Benedetti ha notato una concentrazione di valore delle tasse non rimosse nella fascia di residuo del singolo credito da 20.000 a 120.000 euro. «Questo dato», scrive, «appare particolarmente interessante, tenuto conto che tale soglia intercetta i casi in cui è possibile iscrivere ipoteca sugli immobili, ma non è possibile procedere con l’espropriazione immobiliare». Per ora è solo una annotazione. Toccherà al governo decidere il da farsi. Il vice ministro all’Economia, Maurizio Leo, ha da tempo chiarito il suo pensiero: mano tesa ai contribuenti, facilitando al massimo il pagamento delle tasse e andando incontro a chi è in difficoltà, ma mano pesante con chi ne approfitta e non fa il suo dovere. Qualche forma di rafforzamento della riscossione, soprattutto verso i recidivi, ci dovrà essere.

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Autostrade, dal 2026 pedaggi meno cari e rimborsi in caso di cantieri e ingorghi



Un casello autostradale

rà in vigore a gennaio. D’altronde anche il ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini, ha sottolineato come il tema gli sia «molto caro», in primis come utente. Per il sistema di rimborso, invece, si aprirà forse una nuova consultazione per definire una soglia massima anche superiore a quel 75% finora ipotizzato.

In ogni caso, per Zaccheo, i cittadini vedranno «i vantaggi veri e propri» tra il 2027 e il 2028, con i rinnovi dei piani finanziari delle diverse tratte. Sarà il primo segno del cambiamento di rotta della riforma del settore, nell’ambito del Pnrr, che ha rafforzato i poteri dell’Art. Ma di quanto si potranno ridurre effettivamente i pedaggi? L’Art fisserà dei livelli

LE RIDUZIONI DI COSTO, ALMENO DELLO 0,5%, SCATTANO SE MANCANO GLI INVESTIMENTI I RISARCIMENTI POSSONO SUPERARE IL 75%

qualitativi per la percorribilità delle autostrade. Se non li raggiungeranno, Autostrade per l’Italia, Anas, Autostrada del Brennero, le società del gruppo Sias e quelle del gruppo Astm dovranno ridurre del 2% la componente di gestione dei pedaggi. Componente che pesa per il 20-25% sul prezzo finale del pedaggio, che quindi si ridurrebbe dello 0,5%. La penalità diventa invece in un “pre-

mio” dell’1% per i concessionari, sulla stessa voce di costo, in caso di autostrade efficienti. Questo meccanismo incide direttamente sui pedaggi, ma ce n’è un altro che incide indirettamente. Se infatti il concessionario non fa in tempo gli investimenti programmati dovrà pagare allo Stato una multa pari al 5% di quei fondi non stanziati.

Soldi che finiranno nel Fondo per gli investimenti sulla re-

te o che saranno spesi per il miglioramento del settore autostradale. Una riforma simile era stata proposta dall’ex ministro delle Infrastrutture Antonio di Pietro nel 2007, ma fallì. Dai concessionari per ora nessun commento, ma da alcuni filtra preoccupazione. Concessionari che, come prevede un secondo provvedimento dell’Art, dovranno poi chiarire tempi di percorrenza, distribuzione di colonnine di ricarica elettrica e modalità di calcolo e pagamento dei pedaggi.

Quanto ai rimborsi, varranno per i maxi-ingorghi o i cantieri programmati (non emergenziali) che creano disagi per almeno quattro ore tra le 6 e le 22. Giudizi in chiaroscuro dalle associazioni dei consumatori. Per il presidente dell’Unc, Massimiliano Dona, la riforma è «un’ottima notizia, ma va aumentato quel 2% per accrescere l’effetto deterrenza».

L’ALTA VELOCITÀ

L’Art si occupa poi anche delle controversie tra passeggeri e operatori economici. Come

emerge dalla relazione annuale, a partire dal 2023 l’Autorità ha trattato oltre 46mila istanze, nel 97% dei casi relativi al settore aereo, e ha riconosciuto ai passeggeri rimborsi per oltre 6 milioni.

È intanto in arrivo una nuova proroga per il 2026 per l’uso della tratta ferroviaria ad alta velocità Roma-Firenze anche per i treni regionali (che la rallentano) usati dai pendolari. Saranno previste deroghe parziali pure per il 2027, man mano che sarà consegnato il materiale rotabile idoneo. «Dal 2028 sulla linea ad alta velocità devono circolare solo treni veloci», ha intimato Zaccheo, che ha definito «drammatico» l’impatto dei convogli regionali sulla circolazione, vista la saturazione della rete di Alta velocità. Secondo l’Adoc è quindi arrivato il momento di «uniformare i rimborsi economici tra voli e treni».

L’Art ha poi ricordato che da luglio si è ridotto del 30% il pedaggio per il trasporto merci e ha criticato le restrizioni nazionali e locali alla circolazione delle auto del noleggio con conducente. Infine sui porti l’Autorità chiede un accesso equo e non discriminatorio a tutti gli operatori.

Giacomo Andreoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le misure



I numeri

10,4

I milioni di Dsu presentate nel 2024

Dal 2016 il numero di dichiarazioni sostitutive uniche, allora 5,9 milioni, è balzato del 77%

6,1

Le famiglie che hanno avuto l'assegno unico

Nei primi sette mesi dell'anno i nuclei familiari che hanno ricevuto il sostegno contano in totale 9,7 milioni di figli



50.000

L'investimento in Btp escluso dall'Isee

L'investimento in titoli di Stato e buoni fruttiferi postali è escluso fino a una certa somma dal calcolo

172

La somma media dell'assegno unico

Per ogni figlio, si va da 57 euro per chi non presenta Isee o supera la soglia massima fino a 224 euro

IL CANTIERE

ROMA I bonus non dovranno cannibalizzarsi a vicenda. Accedere a servizi e prestazioni di welfare non può e non deve ostacolare l'accesso ad altri benefici, soprattutto se si tratta di assegni o incentivi a favore della famiglia e se ne ha bisogno. Su questo binario si muove la riforma dell'Isee, l'indicatore della condizione economica richiesto per accedere a determinate prestazioni sociali, sapere quante tasse pagare all'università e ottenere determinati bonus. Una fotografia della ricchezza forse anche più precisa del reddito, perché prende in considerazione anche il patrimonio. L'introduzione di nuove agevolazioni dovrebbe evitare di sbarrare l'accesso ad altre che già esistono. A spiegarlo è stata la ministra per la Famiglia, Eugenia Roccella, titolare del dossier, rispondendo nell'Aula di Montecitorio a una interrogazione di Noi Moderati (la componente centrista della maggioranza) sulle ipotesi di riforma dell'indicatore. «Il governo si è dato un metodo», ha spiegato, «evitando, a differenza del passato, che ogni prestazione cannibalizzi le altre».

LE MISURE

L'ultima novità in ordine di tempo riguarda il bonus per le madri lavoratrici, che a fine anno riceveranno in busta paga 480 euro esentasse. La misura è destinata a chi ha un reddito Isee entro i 40mila euro: ottenerlo, ha chiarito la ministra, non incide «ai fini del calcolo dell'assegno unico».

In modo speculare, anche ricevere l'assegno unico non sarà più una barriera per altri bonus: il sostegno economico alle famiglie per ogni figlio a carico è, infatti, già escluso dal calcolo sull'ammontare dello stesso assegno unico (così da non creare cortocircuiti), dell'assegno di inclusione, nonché dall'Isee per richiedere il bonus nido e il contributo per i nuovi nati.

Lo stesso principio varrà ora per le misure votate a rivitalizzare le aree remote del Paese e a maggior rischio di spopolamento. «Sarà rispettato nell'erogazione per le nascite nelle aree montane, previsto dalla legge sulla montagna approvata la scorsa settimana», ha sottolineato Roccella.

In parallelo, procedono le di-

LA POLITICA CHIEDE DI ESCLUDERE TOTALMENTE LA PRIMA ABITAZIONE DALL'INDICATORE DI RICCHEZZA

Isee, arriva la riforma

«Spinta su figli e famiglia»

►La ministra Roccella: «L'accesso ai benefici non dovrà cannibalizzare altri servizi»
Cantiere della riforma verso la conclusione: i nodi prima casa e quoziente familiare



La ministra per la Famiglia, Eugenia Roccella, durante il suo intervento alla Camera

scussioni del tavolo tecnico incaricato di studiare una più generale revisione dello strumento: le proposte, ha spiegato la ministra, «contribuiranno a promuovere una società accogliente nella quale un figlio, oltre che una gioia privata, sia considerato una ricchezza per tutti».

Nelle scorse settimane sono state avanzate diverse ipotesi. Il vicepremier e ministro dei Trasporti, Matteo Salvini, ha chiesto di escludere dal computo dell'Isee la prima casa: «Tutti i bonus, il bonus scuola, il bonus affitto, il bonus bebè, vanno troppo spesso agli stessi», ha detto il leader le-

ghista in occasione del congresso dell'Udc. Per poi aggiungere: «Non è possibile che possedere una prima casa, aver comprato un monolocale o un bilocale dopo anni di sacrifici, ti tolga la possibilità di avere un contributo pubblico».

Già oggi la normativa prevede

un'esenzione legata alla prima casa: l'abitazione costa zero se il valore ai fini Imu è inferiore ai 52mila euro (senza contare la quota residua del mutuo). Superata quella soglia, la casa conta per i due terzi del valore eccedente. La richiesta di escluderla completamente è da tempo una delle priorità delle associazioni che tutelano gli interessi delle famiglie italiane, secondo le quali la riforma dovrà tenere in conto in modo più equo i carichi familiari. Posizione che trova una sponda in Parlamento, dove i centristi della maggioranza spingono per continuare a indirizzare le misure verso il quoziente familiare, indicatore che si ottiene dividendo il reddito complessivo del nucleo familiare per il numero dei suoi componenti. Le proposte del tavolo tecnico, ha spiegato Roccella alla Camera, saranno presentate a breve. Il lavoro è ancora in corso tra simulazioni e verifiche. Tempi certi ancora non ce ne sono.

IDATI

Da inizio legislatura, il conteggio dell'Isee è già stato fatto oggetto di modifiche: fino a un massimo di 50mila euro a famiglia non sono più inclusi, ad esempio, titoli di Stato, buoni fruttiferi postali e libretti di risparmio postale.

Intanto, l'Inps ha comunicato i dati sull'assegno unico universale riferiti ai primi sette mesi dell'anno: da gennaio a luglio, sono stati erogati 11,5 miliardi di euro che si aggiungono ai 19,9 miliardi del 2024, ai 18,2 miliardi del 2023 e ai 13,2 miliardi di erogazioni di competenza del 2022. Quest'anno le famiglie che hanno ricevuto il sostegno sono state 6.168.734 per un totale di 9.755.848 figli. L'importo medio per figlio a luglio 2025, comprensivo delle maggiorazioni applicabili, ammonta a 172 euro.

Andrea Pira

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BONUS MAMME NON CONTERÀ NEL REDDITO PER L'AMMONTARE DELL'ASSEGNO UNICO

L'Abi e la manovra

Le banche pronte a un confronto con il governo

Sulla manovra di bilancio 2026, l'Abi ribadisce di aver già assunto «impegni seri» (Massimo Tononi, presidente Bpm), con la sospensione delle imposte differite per il 2025 e 2026, ma per senso sociale e istituzionale, di essere disponibile comunque a sedersi al tavolo negoziale del governo e le altre associazioni ad ascoltare. Ieri Gian Maria Gros-Pietro, presidente di Intesa Sanpaolo, ha fatto un'apertura nei confronti del governo: in questa flessibilità, potrebbe rientrare un contributo volontario di destinare una percentuale dell'utile 2025 a favore della

povertà e disuguaglianze, alla stregua di iniziative come quella di Ca' de Sass per le fasce più deboli. Ieri mattina a Milano il Comitato esecutivo dell'Associazione presieduto da Antonio Patuelli, che in apertura ha ascoltato la relazione da remoto di Piero Cipollone, membro esecutivo Bce sull'eurodigitale, ha affrontato il tema del futuro confronto con l'esecutivo: l'attesa è per una chiamata delle parti sociali dalla settimana prossima. L'Abi ha «ribadito all'unanimità l'impegno di solidarietà biennale al bilancio dello Stato

concordato lo scorso anno per gli anni 2025 e 2026», si legge in un comunicato diffuso che fa il punto sulle posizioni rigide dei banchieri. L'Associazione, allo stesso tempo, ha però delegato il dg Marco Elio Rottigni ad avere «eventuali contatti in proposito». Negli ultimi giorni è fiorita una ridda di proposte. L'ultima ipotesi, smentita dal Mef, era di un nuovo rinvio della possibilità di trasformare le imposte differite attive (Dta) in crediti d'imposta 2027: l'indiscrezione però, negli ultimi due giorni, ha pesato sui titoli bancari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comune di Padova

CUORE DI CARTA

con il patrocinio

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

in collaborazione con

Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo

media partner

Museo Padova

APS holding

GRAFICA VENETA

LA FIERA DELLE PAROLE

1 - 5 OTTOBRE PADOVA 2025

CENTRO STORICO E PADOVA FIERE PAD. 11

TUTTI GLI EVENTI SONO AD INGRESSO GRATUITO

per alcuni è necessaria la prenotazione

info su: www.lafieradelleparole.it

La Fiera delle Parole

L'arte rende la bellezza un patrimonio condiviso



CentroMarca Banca e Linea d'ombra,
una collaborazione che porta la grande
arte e i suoi protagonisti in scena a Treviso.

Linea d'ombra

da PICASSO a VAN GOGH

Storie di pittura
dall'astrazione
all'impressionismo

Capolavori dal Toledo Museum of Art

Un racconto teatrale di e con **Marco Goldin**
Musiche di **Remo Anzovino** al pianoforte

Giovedì 18 settembre 2025
alle ore 18:00 e alle ore 21:00

Partecipazione dell'
Orchestra Regionale Filarmonia Veneta

Teatro Comunale
Mario Del Monaco, Treviso.





Il nodo sicurezza

IL RETROSCENA

ANCONA Al Viminale hanno preso qualche giorno per valutare. Poi hanno rotto gli indugi. L'onda lunga del caso Kirk raggiunge l'Italia. E può ora cambiare la vita quotidiana delle massime cariche dello Stato. Nei giorni scorsi è stata presa la decisione di aumentare al livello massimo la scorta della presidente del Consiglio Giorgia Meloni e dei due vicepremier Antonio Tajani e Matteo Salvini. Sarà alzata al livello "eccezionale": il dispositivo di sicurezza più alto, destinato alle autorità considerate esposte a un "rischio elevato".

IL DISPOSITIVO

Da manuale, stando alle classificazioni dell'Ucis (Ufficio interforze sicurezza personale), la task force del Viminale che assegna le scorte, il livello "eccezionale" prevede di mettere in campo due o tre auto blindate con tre agenti in ogni vettura. Anche se esistono margini per modulare le scorte a seconda delle esigenze. Fatto sta che l'allerta è massima dopo il proiettile che ha trafitto l'ideologo Maga Charlie Kirk in un campus dello Utah e acceso la miccia della violenza politica nelle grandi città americane. Da giorni Meloni, partendo dal caso Kirk, denuncia il pericolo che quella miccia si accenda anche qui. Accusa le opposizioni di volerla innescare, di «fomentare l'odio». E di rimando viene accusata di fare lo stesso. Uno scontro tutto politico che domina il dibattito alla vigilia di una tornata di elezioni regionali politicamente sensibilissima. Poi c'è il fronte sicurezza. È convinzione delle forze dell'ordine e dell'intelligence italiana che il colpo di fucile di Tyler Robinson abbia cambiato il panorama anche da questo lato dell'oceano. Una circolare di Piantodosi spedita alle prefetture e alle questure nelle ore successive all'attentato americano invitava a valutare una revisione delle scorte per le autorità e metteva in guardia dal rischio «emulazione». Quella valutazione, si apprende ora, è stata presa per le scorte di Meloni, Salvini e Tajani. Saranno sottoposti a un dispositivo "eccezionale". Lo stesso con cui ha convissuto l'ex premier Silvio Berlusconi. E dopo di lui Mario Draghi, per far fronte alle minacce della galassia no-vax durante la pandemia del Covid-19. Per Meloni è un passaggio inedito, per certi versi sofferto. Già perché, a dispetto di quanto trapelato nei giorni

Caso Kirk, scorte rinforzate per la premier e i suoi vice

►Dopo la circolare del Viminale sui rischi dettati dal clima di tensione, il livello di protezione per Meloni, Salvini e Tajani è passato ad "eccezionale": è il massimo



Giorgia Meloni con i leader del centrodestra ad Ancona per Acquaroli

scorsi, le scorte della leader del governo e dei suoi vice non erano già operative al massimo livello. Per una precisa scelta dei diretti interessati, operata all'inizio della legislatura. Vuoi per una questione di sobrietà (e di

risparmio di risorse pubbliche) e di immagine di fronte agli elettori, vuoi per non diffondere facili allarmismi, Meloni e i leader del centrodestra avevano optato per una «soluzione meno muscolare», spie-

gano fonti di Palazzo Chigi sotto anonimato, «cioè una scorta di secondo livello». Soluzione ritenuta ora insufficiente, da parte delle forze dell'ordine e gli apparati di sicurezza dopo gli spari di Kirk. Ieri la premier

LA CAMPAGNA ELETTORALE NELLE MARCHE

Giorgia rilancia la sfida dell'odio: «Elly, te li elenco io gli attacchi»

LA GIORNATA

ANCONA Giorgia Meloni torna ad Ancona insieme ai suoi alleati di governo. Tutti insieme dopo quasi un anno sullo stesso palco. I leader del centrodestra si schierano al completo per Francesco Acquaroli, il governatore marchigiano che punta al bis il 28 e 29 settembre, primo test elettorale delle sette regioni al voto autunnale. E da lì strappano applausi sulla giustizia, che rivendicano alla vigilia del terzo voto sulla riforma costituzionale. Ma è soprattutto l'odio politico che

scalda la premier: «Nessuno in Italia è oggetto di un discorso di odio come la sottoscritta e difficilmente mi posso odiare da sola». E alla leader del Pd che le aveva chiesto di andare in Aula per elencare gli attacchi subiti dal centrodestra, ribatte chiamando-

SCHLEIN: «ANDIAMO A VINCERE UNITI EVVIVA L'ITALIA ANTIFASCISTA» E RIPROPONE IL SALARIO MINIMO

la per nome: «Guarda Elly, se vuoi che te li faccio ci mettiamo mezza giornata». Schlein quasi in contemporanea è a 80 km di distanza, anche lei nelle Marche. Venuta a Pesaro per tirare la volata a Matteo Ricci, lo sfidante di Acquaroli per il «campo largo». E replica all'avversaria di destra attaccandola sul salario minimo, glissando sul resto: «Andiamo a vincere nelle Marche unite, evviva l'Italia antifascista. Ci vuole del coraggio a non fare il salario minimo con 4 milioni di persone in difficoltà. Meloni si vergogni». Dunque garantisce: «La batteremo alle prossime elezioni e la pri-

I PUNTI

L'attacco all'attivista Maga

Charlie Kirk, noto attivista conservatore, pro life e pro family, viene ucciso durante un evento alla Utah Valley University

Il ministro evoca le Br

Il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani ha evocato «il clima da Br». E altri esponenti del centrodestra si sono riferiti agli anni '70

Salvini e la Pontida "diversa"

Sabato e domenica si svolgerà a Pontida il raduno leghista. Il leader del Carroccio Matteo Salvini ha annunciato di voler andare in giro per le scuole

La sicurezza rinforzata

In seguito all'uccisione di Kirk e in generale al clima politico che si è surriscaldato anche in Italia, il Viminale ha diramato una circolare per rafforzare la Sicurezza

ma cosa che faremo sarà il salario minimo perché sotto i 9 euro è sfruttamento». E al vicepremier Antonio Tajani che la considera «una misura stalinista», contrattacca: «Bisogna dirgli che in Germania lo ha approvato la Merkel che è nel suo partito» in Europa. Botta e risposta anche tra Meloni e Giuseppe Conte. Per la premier il «Conte Mascetti sarebbe fiero» del leader dei 5 stelle, che le risponde a tono: «Gior-

e i leader di Lega e Forza Italia hanno fatto la prima apparizione in pubblico, su un palco, circondati da un dispositivo di sicurezza visibilmente più robusto del solito. Almeno sei gli agenti della scorta intorno a Meloni. Un settimo con una valigetta nera: al suo interno un telo antiproiettile pronto all'evenienza. Da giorni Meloni punta il dito contro chi «soffia sull'odio». Campagna che intreccia strategia politica e personalissimi timori. «Pensa alle cose di cui sono accusata ogni giorno. L'ultima è che avrei "le mani sporche di sangue di Gaza"», ha confidato di recente a un amico la premier. «Io non ho mai accusato i miei avversari di questo. E con accuse così sconsiderate il rischio che qualcuno passi all'azione è concreto». Timori condivisi dai «tenori» del centrodestra. Prendi Tajani e la sfuriata contro la deputata M5S Maiorino, che in aula lo ha definito un «prezzolato» del governo israeliano. Durissima la reazione del ministro degli Esteri. «Per difendere la mia dignità e integrità», ha detto lui in quella giornata di fuoco a Montecitorio. Per poi sfogarsi con i suoi collaboratori: «Prima o poi qualcuno si fa venire idee pericolose».

LO SCENARIO

Sono insomma settimane di tensione, di qui la revisione delle scorte. Tanto più mentre si apre una stagione "itinerante" della premier sul territorio italiano, con un tour a tappe nelle Regioni al voto, dalle Marche alla Toscana fino al Veneto conteso da FdI e Lega.

Francesco Becchi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

gia, di te sarebbe fiera Vanna Marchi».

L'INVITO

Salvini torna col pensiero a mercoledì scorso quando è stato ucciso Charlie Kirk negli Usa e chiede un minuto di silenzio. Meloni non cita Kirk ma sull'odio non si sottrae. Parte citando l'ultimo caso di violenza politica della giornata: «Oggi un consigliere comunale di Genova, credo del Pd, ha detto alla capogruppo di FdI: "Vi abbiamo appeso a testa in giù già una volta". Quindi ammonisce: «Calmiamoci, riportiamo un dibattito dove deve stare». Toni altrettanto netti anche sul Medioriente: «Noi non c'entriamo niente con il genocidio e con quello che sta succedendo a Gaza, non abbiamo alcuna responsabilità», le parole di Tajani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Manildo: «Falce e martello? Secondario». Ma Rifondazione dice no

VERSO LE ELEZIONI

VENEZIA Giovanni Manildo, è vero che non vuole la falce e il martello? «Io non nessuna pregiudiziale - risponde l'avvocato ed ex sindaco di Treviso, oggi candidato alla presidenza della Regione del Veneto per il centrosinistra -. Quello che voglio è una coalizione coesa, per me è fondamentale la condivisione del programma». Veramente Rifondazione comunista dice che lei non vuole il simbolo con la falce e il martello, motivo per cui il partito di Maurizio Acerbo correrà da solo, con un proprio candidato governatore e dovrà pure raccogliere le firme non essendo rappresentato né in consiglio regionale né in Parlamento. «Il simbolo è una questio-



CENTROSINISTRA Giovanni Manildo

«CI VORREBBERO "ANONIMI" CORREREMO DA SOLI E CON UN NOSTRO CANDIDATO GOVERNATORE»

ne secondaria, prima vengono i programmi», dice Manildo.

Eppure, dopo settimane di confronto, si è arrivati al capolinea. Al partito di Rifondazione comunista, in Veneto guidato da Gabriele Zanella, è stato chiesto di correre, sì, con Manildo, ma senza lo storico simbolo. Sarebbe stata ventilata la possibilità di "annacquare" in un'altra lista, magari quella di Alleanza Verdi e Sinistra, ma sempre senza falce e martello. Un veto che non si è verificato né nelle Marche (dove è stata fatta la "bicicletta" e cioè due simboli - "Dipende da noi" e "Rifondazione" - nella stessa lista) e neanche in Calabria e Puglia. La corsa solitaria era già stata decisa in Toscana con Antonella Bundu, ora toccherà anche al Veneto.

L'ACCUSA

Intanto Manildo attacca il centrodestra: «Siamo ormai oltre metà settembre. Eppure i veneti ancora non sanno quando si voterà per scegliere chi governerà la loro Regione nei prossimi anni. Non solo: il centrodestra non ha nemmeno un candidato. E mentre Luca Zaia gioca a rimpiattino, è il presidente della Campania Vincenzo De Luca a comunicare che il 23 novembre si voterà anche in Veneto. Possibile che debbano essere altri a decidere per noi?». Il candidato del centrosinistra rincara: «Un'elezione che riguarda una delle Regioni più importanti d'Italia e d'Europa merita ben altro rispetto. Le elezioni non sono un fastidio burocratico, ma il momento in cui visioni diverse si confrontano e i cittadi-

L'incarico

Capo ufficio stampa: FdI Pd e M5s "contro" la Lega

VENEZIA Un'altra fumata nera per il capo ufficio stampa del consiglio regionale del Veneto: FdI, Pd e M5s non hanno condiviso la proposta della Lega di assegnare l'incarico per pochi mesi a un professionista esterno (dopo Tina Ruggeri, era stato proposto il vicentino Eros Maccioni). Se ne è parlato nell'ultima riunione dei capigruppo. Si starebbe ora pensando a un interno, ma non del Ferro Fini: un giornalista della giunta regionale. (al.va.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GIORNATA

Quarantotto ore per lasciare Gaza City. E un secondo corridoio su cui confluire per abbandonare l'antica città dove proseguono gli attacchi dell'esercito israeliano e dove resteranno solo macerie. Mentre uno dei ministri di Netanyahu, Bezalel Smotrich, definisce con un buon grado di cinismo la Striscia «un eldorado immobiliare» e dice che sul tavolo di Trump ci sono già progetti e un business plan, centinaia di migliaia di disperati provano a fuggire, a mettersi al sicuro. Affrontano due incognite: la prima è che ormai sono sempre di meno i luoghi sicuri all'interno della Striscia: un video diffuso sui social, ripreso e verificato da Al Jazeera, mostra una colonna di fumo che si alza dopo un attacco israeliano alle tende degli sfollati ad al-Shati. Il bombardamento ha colpito il «campo sulla spiaggia», a ovest di Gaza City. La seconda incognita è legata al fatto che non tutti si possono permettere il viaggio perché non hanno il denaro sufficiente. I dati di ieri ipotizzavano che in una città in cui viveva un milione di palestinesi, finora sono riusciti ad andarsene in 400mila. Ci sono due strade per cercare salvezza e le immagini mostrano come siano intasate. Una è lunga la costa, ma si è ingolfata dopo che dall'Idf è scattato l'ordine di evacuare. La seconda è stata indicata da Israele ieri, ma appunto solo per 24 ore: è la Salah al-Din Street, un'autostrada che corre da Nord a Sud nella Striscia di Gaza. Anche qui si stanno vedendo scene apocalittiche, con automobili, camioncini, pick-up, carri, tutti carichi di mobili e valigie. Accanto, migliaia di disperati a piedi in marcia verso Sud. Le agenzie di stampa riportano la testimonianza di un 44enne che ha deciso di restare: «Non lascerò Gaza City, ovunque ci sono bombardamenti, nessun luogo è sicuro. E dove potrei trovare 1.000 o 2.000 dollari per le spese di trasporto? Dove potrei comprare una tenda? Non ci sono tende e i prezzi sono folli. La morte è più economica e più misericordiosa».

DISPERAZIONE

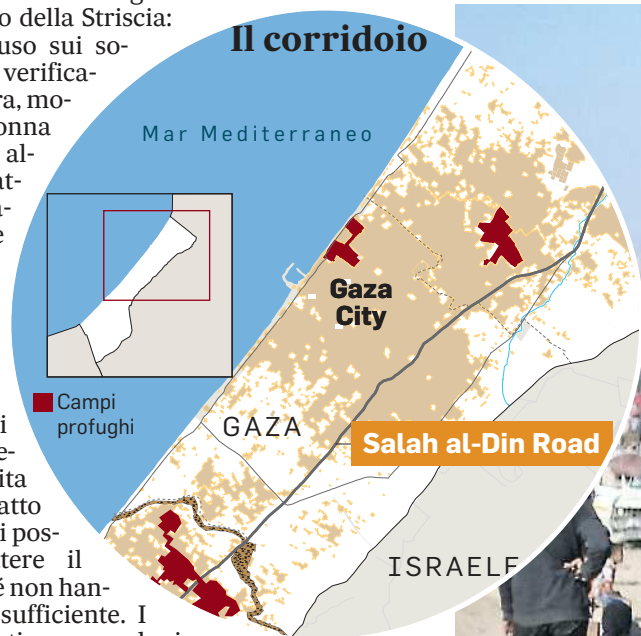
Una donna, Umm Ahmed Yunes, madre di quattro figlie, ha raccontato: «Abbiamo dormito per strada, ho pianto tutta la notte mentre guardavo i miei figli dormire per terra». Al Jazeera ha riportato un'altra testimonianza, di un palestinese in fuga verso Sud, Hamdy Abu Tabq: «Ci sono bombardamenti in corso in continuazione. Non esiste un posto sicuro. Vogliamo che i nostri figli continuino la loro istruzione, da due anni non possono più andare a scuola. Fermate questa guerra atroce. Sotto gli occhi del mondo la città di

HAMAS: «NON TEMIAMO LE PORTE DELL'INFERNO» PER L'INTELLIGENCE ISRAELIANA SUL TERRITORIO CI SONO 7.500 MILIZIANI

BLACKOUT DI INTERNET E CELLULARI. PER LA CASA BIANCA SAREBBE POSSIBILE LA RIPRESA DEI NEGOZIATI ENTRO DUE SETTIMANE

Gaza, 48 ore per fuggire Bombe sulle tende ucciso operatore di Msf

► In 400 mila scappati verso sud. Tel Aviv apre un corridoio: «Ma è già bloccato». Smotrich choc: «Questo è un El Dorado da spartire con gli Usa». Lunedì incontro Trump-Netanyahu



Nel grafico l'unico corridoio che consente ai cittadini di Gaza di mettersi in fuga verso sud. Nella foto una delle tante carovane di famiglie che cercano un posto sicuro lontano dall'area oggetto dell'ultimo attacco



La polemica

Vince un film sui palestinesi, Oscar israeliani nella bufera

Il ministro della Cultura israeliano Miki Zohar ha annunciato il ritiro dei finanziamenti pubblici agli Ophir Awards, i premi nazionali del cinema israeliano, dopo che il film «The Sea» ha vinto come miglior film dell'anno. La decisione, comunicata il giorno successivo alla cerimonia. Il film, diretto dal regista israeliano Shai Carmeli-Pollak, racconta la storia di un palestinese di 12 anni che vive sotto occupazione in Cisgiordania e rischia la vita per raggiungere per la prima volta la spiaggia di Tel Aviv. L'onoreficenza lo rende automaticamente il film candidato ufficiale di Israele agli Oscar come miglior film internazionale. Zohar ha definito la vittoria «una vergogna» e ha dichiarato che «non c'è schiaffo più grande per i cittadini israeliani» di un premio che «sputa in faccia ai nostri soldati eroici». La polemica era già iniziata con l'annuncio delle nomination, che includevano anche «Yes» di Nadav Lapid, una satira sulla complicità morale della società israeliana nella crisi umanitaria di Gaza, e «Oxygen» di Natali Braun, la storia di una madre che cerca di sottrarre il figlio al servizio militare.

Gaza viene distrutta».

L'Idf sta intensificando le operazioni su Gaza City, sta colpendo con tutti i mezzi, anche con vecchi tank riempiti di esplosivo, senza soldati all'interno, telecomandati e mandati a distruggere gli obiettivi. Secondo un funzionario israeliano le ope-

razioni militari puntano a spingere verso Sud la popolazione per poi intensificare i combattimenti nei prossimi due mesi. Formalmente gli obiettivi sono due: annientare ciò che resta di Hamas, dare la caccia ai 7.500 miliziani ancora asserragliati dentro Gaza City secondo l'intel-

ligence (compresi i 2.500 della Jihad islamica); liberare gli ostaggi. I familiari contestano le scelte di Netanyahu e proseguono con le proteste perché sono convinti che attaccare, rifiutando una tregua, allontani la possibilità di salvare la vita agli ostag-

gi ancora in vita. Il presidente americano ha minacciato ritorsioni durissime contro Hamas. Ieri da Doha ha risposto Ghazi Hamad, membro dell'Ufficio Politico di Hamas: «Noi non accettiamo ordini da Trump su come trattare i prigionieri del nemico. Chi vuole salvare gli ostaggi deve spingere Netanyahu a concludere un accordo di scambio e a fermare la guerra». A Londra, dove è in corso la visita ufficiale di Trump, il ministro israeliano e capo negoziatore Ron Dermer ha incontrato l'inviato della Casa Bianca Steve Witkoff, per valutare le possibilità di riprendere i negoziati a Doha «entro due settimane», come proposto dagli Usa. Racconta la tv israeliana Channel 12: «Una fonte a conoscenza dei dettagli ha affermato che gli americani stanno attualmente mediando tra Israele e Qatar nel tentativo di trovare una soluzione che consenta di superare la crisi scoppiata in seguito al raid a Doha». Non solo: lunedì Netanyahu a Washington incontrerà Donald Trump.

Ieri sono morti almeno 40 palestinesi nei bombardamenti israeliani. Secondo Al Jazeera 15 persone sono rimaste uccise, e altre ferite, in un attacco di fronte all'ingresso dell'Ospedale al-Shifa. C'è stato anche un raid all'ospedale pediatrico al-Rantisi: quaranta pazienti sono stati costretti a fuggire. Medici Senza Frontiere ha confermato che un membro del suo staff, Hussein Alnajjar, è stato ucciso: è il tredicesimo dall'inizio della guerra. Una ventina di gruppi umanitari (tra cui Save The Children, Oxfam, Msf e ActionAid) ha lanciato un appello ai leader mondiali. Unrwa, l'agenzia dell'Onu per i rifugiati palestinesi, ha affermato: «C'è un disperato bisogno di rifornimenti». E Papa Leone ha detto: «Rinnovo l'appello al cessate il fuoco, al rilascio degli ostaggi, alla soluzione diplomatica dei negoziati, al rispetto integrale del diritto umanitario internazionale».

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FOCUS

Quella di Gaza è una corsa contro il tempo. Per salvare gli abitanti, in fuga da un assedio che rischia di diventare una trappola mortale. Ma anche per salvare se stessa e il proprio passato. Le testimonianze di una storia di migliaia di anni che rischiano di sparire, spazzate via dalla furia di una guerra che non lascia scampo e con un esercito, quello israeliano, che per stanare i miliziani di Hamas sta radendo al suolo interi quartieri. In una crisi umanitaria drammatica come quella che vivono gli abitanti della Striscia, salvare anfore, vasi, mosaici, quadri, statue o semplici manufatti può sembrare secondario. «La gente cerca cibo e acqua, ormai spera solo di sopravvivere», racconta Abu.

LA MEMORIA

Ma per i palestinesi, quei reperti archeologici rappresentano qualcosa di molto più profondo. Sono il legame di un popolo con una città che potrebbe abbandonare per sempre o semplicemente non vedere più perché demolita. La fine di una lunga linea temporale che parte dai filistei e arriva fino a oggi passando per egizi, ebrei, greci, romani, arabi, crociati e ot-

L'altro dramma della Striscia «Una corsa contro il tempo per salvare i tesori della storia»

tomani. E che adesso potrebbe interrompersi per sempre sotto i colpi del conflitto iniziato il 7 ottobre 2023. I volontari rimasti stanno facendo il possibile. Fadel al-Otol, il principale archeologo della città riuscito a fuggire in Svizzera, ha spiegato alla Bbc che quando ha sentito che l'Idf aveva avvertito dell'attacco a uno dei grattacieli è stato «come se un missile potesse colpirmi al cuore da un momento all'altro». Perché in quell'edificio erano custoditi anche reperti che per i gazawi hanno un valore enorme. Molte di queste testimonianze sono sta-

REPERTI MILLENARI RISCHIANO DI ESSERE DISTRUTTI O PERDUTI È GIÀ STATO RASO AL SUOLO UNO DEI MUSEI PIÙ IMPORTANTI

te caricate sui camion e portate in salvo dall'altra parte della città. Ma nessuno può dire con certezza se quello attuale rimarrà un luogo sicuro. Alcune collezioni sono sopravvissute perché già all'estero, come quella oggi esposta a Parigi, che assume un valore ancora più simbolico mentre a Gaza i reperti vengono polverizzati.

LE AREE

L'assedio dell'Idf non conosce sosta, le divisioni israeliane continuano ad avanzare. Le bombe colpiscono incessantemente in tutti i quartieri di Gaza. E durante la guerra, anche prima di «Carri di Gedeone 2», molte aree archeologiche, monumenti o luoghi storici sono stati colpiti dal fuoco dell'Idf. Come danni collaterali o come obiettivi specifici, perché considerati «obiettivi militari». E l'esercito dello Stato ebraico ha più volte accusato Hamas di ave-

re deliberatamente sfruttato le aree di valore storico per nascondere armi o basi. Il Qasr al-Basha, che ospitava uno dei musei più importanti della Striscia, è stato raso al suolo. Lo stesso è accaduto all'Hammam al-Samra, l'antico bagno turco («hammam») dell'epoca mamelucca, che si trovava nel quartiere di Zeitoun. I minareti delle moschee sono stati già colpiti dai missili. E il pericolo adesso riguarda anche reperti o oggetti di valore custoditi nelle due chiese di Gaza: quella ortodossa di San Porfirio e quella cattolica della Sacra Famiglia. Negli ultimi anni, i beni culturali e il patrimonio della Striscia non sono mai stati in cima all'agenda del regime di Hamas. Sia a Gaza che in altre aree, le agenzie internazionali e i gruppi di ricerca da tutto il mondo hanno avuto un ruolo fondamentale nel mantenere in vita testimonianze che rischiavano l'abbandono. E il blocco imposto

I dati

65mila

Il numero di vittime nella Striscia di Gaza, secondo una stima accreditata dalle organizzazioni internazionali, da quando è iniziata la guerra

6

Il valore, in miliardi di euro, dei dazi che potrebbero scattare sulle merci che l'Ue importa ogni danno dalle aziende israeliane

42,6

In miliardi di euro, il valore degli scambi commerciali annuali tra Israele e l'Ue: il valore dei prodotti venduti da Tel Aviv è di 16 miliardi

400mila

Le persone che negli ultimi giorni hanno abbandonato Gaza city per evitare di ritrovarsi in trappola, alla ricerca di una zona più sicura

700

In euro, la cifra media richiesta agli sfollati di Gaza city per piantare la propria tenda (per chi ce l'ha) in un angolo di un terreno privato

LO SCENARIO

da Bruxelles

Da subito, finiscono nel congelatore 14 milioni di euro di fondi della cooperazione bilaterale già stanziati dall'Ue per Israele. E, da qui al 2027, rimarranno nelle casse di Bruxelles sei milioni all'anno che erano stati promessi a Tel Aviv. Sospesi i programmi di "gemellaggio" e di formazione con le amministrazioni israeliane, così come i progetti su big data ed energia, mentre continueranno a fluire le risorse per società civile, iniziative di pace, lotta all'antisemitismo e Yad Vashem, il memoriale della Shoah. Ma il vero test riguarda le misure che richiedono un (difficile) voto dei 27 governi riuniti nel Consiglio. Anzitutto, la sospensione dell'accordo commerciale (l'Ue è il primo partner di Israele), con la reimposizione di dazi che genererebbero entrate fino a 227 milioni di euro sulle importazioni israeliane finora soggette a un regime preferenziale (ossia il 37% del totale, pari nel 2024 a 5,8 miliardi su 15,9).

LA LISTA

Le dogane Ue tornerebbero, ad esempio, a riscuotere tra l'8% e il 40% su frutta, verdura, frutta secca e datteri prodotti in Israele. Nessun limite, invece, per il commercio di armi. Infine, dopo il vano tentativo di un anno fa, la riproposizione di sanzioni individuali, tra cui il congelamento dei beni e divieto di ingresso nell'Ue: nella "blacklist" finiscono i ministri estremisti della destra religiosa Itamar Ben-Gvir e Bezalel Smotrich, accusati di incitare all'odio e all'espansione degli insediamenti illegali, tre coloni violenti e sei organizzazioni della Cisgiordania occupata (e pure 10 dirigenti di Hamas). Sono, in sintesi, i tre pilastri del pacchetto di misure adottato dalla Commissione europea e presentato ieri dall'Alta rappresentante Kaja Kallas in ri-

Ue, sanzioni soft a Israele «Stop a 14 milioni di fondi»

► La Commissione presenta le misure contro Tel Aviv. Ma per sospendere i patti commerciali e prendere provvedimenti nei confronti dei ministri estremisti la strada è in salita



I commissari Ue, Kallas e Sefcovic

sposta all'«insostenibile situazione a Gaza». Secondo la capa della diplomazia Ue, «l'obiettivo non è punire Israele, ma migliorare le condizioni nella Striscia». L'iniziativa della Commissione rischia, tuttavia, di scontrarsi con il muro dei governi: «Penso che le linee politiche siano molto simili a quelle viste finora», ha ammesso Kallas parlando dell'opposizione di alcune capitali. Nulla, insomma, lascia pensare che già oggi possano esserci i numeri per il via libera alle restrizioni. Anzi, il primo confronto informale tra gli ambasciatori, nel tardo pomeriggio di ieri a Bruxelles, ha restituito la fotografia di un'Europa molto cauta. Per approvare lo stop all'accordo di libero scambio serve la maggioranza

qualificata dei Paesi, cioè almeno 15 Stati che rappresentino minimo il 65% della popolazione Ue. Tradotto: se Germania e Italia continuano a puntare i piedi - e ieri non si sono registrate inversioni di rotta -, bastano due Stati medio-piccoli come Ungheria e Repubblica Ceca per bloccare tutto. Ancor più complesso il destino delle sanzioni: per il via libera serve l'unanimità dei 27 governi, e Budapest da mesi frena ogni stretta in questo senso. L'Italia, da parte sua, ha confermato ieri l'ok alle restrizioni contro i coloni e ha aperto a quelle che (come già fatto da britannici e canadesi) colpiscono Ben-Gvir e Smotrich.

Gabriele Rosana

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SALUTE

AVVISO A PAGAMENTO

Udito: con l'incentivo Pontoni provi Clarivox in totale sicurezza

Perdere l'udito, anche solo in parte, significa perdere pezzi di vita.

Una conversazione in famiglia, le risate di un nipote, il suono della pioggia o della musica preferita: tutto diventa ovattato, lontano, difficile da afferrare.

Eppure, chi si trova in questa situazione spesso non riceve alcun aiuto.

Francesco Pontoni, Responsabile Ricerca e Sviluppo di Pontoni Udito & Tecnologia, ha analizzato per anni il modo in cui vengono erogati i contributi pubblici per l'acquisto degli apparecchi acustici. Il problema? Le agevolazioni statali coprono solo alcuni casi e, in più, i tempi di erogazione risultano spesso lunghi e complessi.

“Molte persone restano senza supporto, anche se fanno fatica a seguire una cena con amici o sentire il

citofono. Abbiamo deciso che non potevamo ignorarlo”, racconta Pontoni.

Cos'è l'Incentivo Clarivox

È un'iniziativa privata, sostenuta internamente da Pontoni, che offre un vantaggio economico minimo garantito di 1.300€ sul prezzo di listino di apparecchi acustici selezionati, anche senza certificazioni di invalidità.

Non è solo un aiuto economico: è una promessa di sicurezza. Con il metodo Clarivox ti offriamo un percorso pensato per restituire fiducia e garantire una soluzione davvero personalizzata. Cosa significa, concretamente, per te?

- Dispositivi acustici di ultima generazione
- Servizi di regolazione su misura
- Assistenza post-vendita inclusa

- Fino a 4 anni di garanzia.

Chi può richiederlo? Praticamente tutti.

Uno degli elementi più innovativi di questa iniziativa è proprio l'assenza di barriere all'ingresso. Non servono certificazioni, punteggi INPS o diagnosi particolarmente gravi: basta avere un reale calo uditivo, anche lieve o medio, e la volontà di affrontarlo.

“La nostra missione è chiara: vogliamo permettere alle persone di tornare a sentire bene prima che il problema peggiori, senza aspettare di diventare un caso clinico. È un approccio preventivo e umano, non solo tecnico.”

Dott. Francesco Pontoni L'incentivo è già attivo nei centri acustici Pontoni del Triveneto, con un percorso dedicato che parte da una consulenza gratuita e si

conclude, in caso di idoneità, con l'accesso diretto al contributo.

Ma attenzione: disponibilità limitata

Le richieste stanno già arrivando e i posti sono legati alla disponibilità reale delle visite in calendario fino al 31 ottobre.

Ogni consulenza richiede tempo e personale dedicato, e i nostri specialisti possono seguire solo un numero limitato di persone al giorno.

Chiama subito il numero verde 800-111433 per prenotare la tua visita gratuita (puoi farlo anche per un tuo familiare che ha bisogno).

Durante l'incontro, senza alcun costo, verranno eseguiti test semplici che ti permetteranno di capire da solo se gli apparecchi possono davvero portare beneficio al tuo udito.



La Grande Moschea di Gaza distrutta dai bombardamenti

ai confini non ha aiutato. Ma ora, con la guerra, l'abbandono può trasformarsi in distruzione o anche in saccheggio da parte chi non ha più nulla da perdere. Un

IN PERICOLO ANCHE GLI OGGETTI CUSTODITI NELLE DUE CHIESE ALCUNE COLLEZIONI SONO SOPRAVVISSUTE PERCHÉ GIÀ ALL'ESTERO

pericolo concreto, che non riguarda solo il passato di Gaza, ma di tutta la Striscia. Tra le chiese più antiche, la sinagoga, le moschee, i palazzi, le necropoli, i templi e le semplici strade, vive la storia di una regione abitata da millenni. Un crocevia di popoli e regni che ora rischia di vedere inghiottiti, nelle montagne di macerie causate dalla guerra, anche i reperti e le testimonianze del proprio passato.

Lorenzo Vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INCENTIVO
Clarivox®

Dott. Francesco Pontoni Audioprotesista e Responsabile Ricerca e Sviluppo

Fino a 1.300€
di contributo per gli apparecchi acustici

*Fino al 31 ottobre

- Nessuna burocrazia
- Consulenza gratuita
- Assistenza completa

Prenota
ora

Numero Verde

800-111433

Ci trovi nelle province di: Udine, Trieste, Gorizia, Pordenone, Treviso, Venezia, Padova, Vicenza, Rovigo, Trento, Bologna.

LA VISITA

VENEZIA Escludere Israele «finché la barbarie non cessa» dalle competizioni sportive internazionali, ha chiesto il premier spagnolo Pedro Sanchez. Ma il Cio ha detto no. Perché sia Israele che la Palestina «rispettano la Carta Olimpica» e quindi non ci sarà alcuna esclusione.

La richiesta della Spagna («Finché la barbarie non cessa, né Russia né Israele dovrebbero essere in nessuna competizione internazionale») era arrivata dopo le proteste che hanno segnato la Vuelta ciclistica, interrotta nella tappa finale a Madrid dai manifestanti che contestavano la partecipazione del team israeliano. Ed è stata rilanciata ieri dal capogruppo del Pd in Regione Lombardia Pierfrancesco Majorino. Ma il Comitato internazionale olimpico (Cio) in un comunicato ha affermato che «sia il Comitato olimpico internazionale di Israele sia quello della Palestina sono riconosciuti dal Cio ed hanno gli stessi diritti. Entrambi rispettano la Carta Olimpica». L'organismo ha inoltre sottolineato che gli atleti israeliani e palestinesi «hanno convissuto in pace durante i passati Giochi Olimpici di Parigi», nel villaggio olimpico. E ha ricordato di aver riconosciuto la Palestina, i cui atleti partecipano ai Giochi dal 1996 ad Atlanta: da allora non hanno mancato nessuna edizione, seppure senza vincere medaglie. Per quanto riguarda gli atleti di Russia e Bielorussia, alle Olimpiadi di Parigi hanno partecipato con la sigla «Ain» (Atleti individuali neutrali) a causa dell'invasione russa in Ucraina e per gli scandali di doping.

Il tema è stato affrontato ieri durante la conferenza stampa a Milano della Commissione di Coordinamento (CoCom) del Cio, impegnata nell'ultima visita in Italia prima dell'inizio dei Giochi

Il Cio boccia la richiesta di boicottaggio: «Israele rispetta la Carta olimpica»

►Ultimo sopralluogo in Italia prima dei Giochi invernali di Milano-Cortina. «Impressionati dalla pista da bob, supera le nostre aspettative». Già mezzo miliardo di sponsorizzazioni



L'INCONTRO Da sinistra Christophe Dubi, Kristin Kloster, Giovanni Malagò, Andrea Varnier

Comunicazione

È online (e disponibile in 12 lingue) il nuovo sito

MILANO È online il nuovo sito delle Olimpiadi invernali Milano Cortina 2026. Con due homepage distinte, una per i Giochi Olimpici e una per i Giochi Paralimpici, il sito offre informazioni, curiosità, spazi di intrattenimento, aggiornamenti su biglietti e merchandising. Disponibile in 12 lingue (inglese, italiano, francese, tedesco, giapponese, mandarino, coreano, portoghese, spagnolo, russo, hindi, arabo), il sito è stato sviluppato da Olympic Channel Service (OCS). Trae beneficio dall'esperienza dei siti web delle precedenti edizioni dei Giochi, anch'essi realizzati da OCS, inclusi quelli per i Giochi di Tokyo 2020 e Parigi 2024. Il sito Games Time - viene rimarcato - è «bussola e diario dei Giochi». Ed è qui che prende vita anche il racconto del Viaggio della Fiamma Olimpica e del Viaggio della Fiamma Paralimpica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Milano Cortina 2026. «Israele rispetta la Carta Olimpica» - ha detto il direttore esecutivo del Cio, Christophe Dubi -. Il caso è diverso da quello di Russia e Bielorussia, di cui si discuterà a Parigi e di cui aspettiamo i risultati». «Il 19 novembre - ha aggiunto il presidente della Fondazione Milano Cortina, Giovanni Malagò - sarò a New York per un evento molto importante: la firma della tregua olimpica, evento che fa parte della nostra missione. Ci auguriamo sia una occasione per «staccare» ed evitare di trovarsi di fronte a quello che nei tg ormai dominano la scena con una sistematica escalation che credo preoccupi tutti quanti noi, nessuno escluso».

L'IMPIANTO

Per quanto riguarda la sicurezza di pubblico e atleti, la presidente della CoCom Kristin Kloster ha detto che c'è «piena fiducia negli organizzatori, sia per l'evento in sé che per i vari passaggi della Torcia Olimpica». L'ad della Fondazione Milano Cortina, Andrea Varnier, ha parlato delle sponsorizzazioni: «Siamo a mezzo miliardo, l'obiettivo è 550 milioni. E sul ticketing siamo oltre le nostre aspettative». Nel complesso sono stati venduti quasi 800.000 biglietti sui 1,5 milioni disponibili.

Ma è sulla pista da bob di Cortina d'Ampezzo che il Cio si è detto «impressionato»: «La pista - ha detto Kloster - supera le nostre aspettative. Avevamo delle riserve, pensavamo che i tempi fossero stretti, ma le autorità italiane l'hanno consegnata in tempo. La pista è già stata testata dagli atleti e sono impressionata».

Complimenti per il percorso verso la cerimonia di apertura sono arrivati anche dalla presidente del Cio Kirsty Coventry che, sbarcata direttamente da Tokyo per i Mondiali di atletica, ha trascorso il suo compleanno a Milano, in attesa del sopralluogo degli impianti.

Al.Va.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scarica subito l'app di 3Bmeteo: «È gratis!»

Paolo Corazzon meteorologo 3Bmeteo



Il tempo a portata di mano



Donald Trump e la first lady Melania sono accolti dal principe William e dalla principessa Kate al Castello di Windsor



Donald Trump, Melania, re Carlo e la regina Camilla hanno sfilato in carrozza lungo i giardini di Windsor verso il castello



Un manifestante durante le proteste a Londra contro la visita di Stato del presidente americano Donald Trump

LA GIORNATA

Re Carlo III e la sua famiglia hanno conquistato l'uomo più potente del mondo, Donald Trump, mostrandogli quello che l'Inghilterra sa fare al suo meglio: sfarzo cerimoniale, soldati impeccabili, manovre perfette, accoglienza premurosa, un castello pieno di fascino, cena di stato su un tavolo lungo 50 metri che richiede tre giorni per essere apparecchiato. Trump e la First Lady Melania ricorderanno a lungo questa accoglienza. È stata una giornata finalmente serena, senza il minimo contatto con il pubblico, tenuto lontano per non rovinare la festa. Migliaia di persone hanno sfilato ieri a Londra contro il presidente americano, ma le loro grida non sono arrivate fino al castello. Nella notte era-

L'INEDITO GESTO DI CORTESIA DEL SOVRANO CHE DÀ LA PRECEDENZA ALL'OSPITE NEL PASSARE IN RASSEGNA 1.300 SOLDATI E 120 CAVALLI

no state arrestate quattro persone che avevano proiettato sui bastioni alcune immagini di Jeffrey Epstein con Trump e con il principe Andrea.

IL RITARDO

L'elicottero Marine One ha portato con 21 minuti di ritardo il presidente e la moglie da Winfield House, la residenza dell'ambasciatore americano a Londra, al prato di Victoria House, una costruzione che oggi ospita la servitù, ma ha un prato protetto da un rassicurante muro di mattoni. L'offensiva per la conquista di Trump è cominciata mandando in prima linea William e Kate, che hanno accolto gli ospiti. «Ciao bella, così bella», ha detto

Trump da re a Londra nella carrozza di Carlo

► Accoglienza senza precedenti e picchetto d'onore da record per Donald e la moglie Poi la visita alla tomba di Elisabetta e la cena di Stato. In migliaia protestano nella Capitale



Re Carlo III d'Inghilterra e il presidente degli Stati Uniti, Donald Trump, passano in rassegna la guardia d'onore durante il benvenuto a Windsor

Trump alla Principessa, secondo la lettura labiale fatta dal Daily Mail. Qualche convenevole, molti sorrisi e poi i quattro si sono diretti verso Carlo e Camilla. «Questo è mio padre», ha detto William, come se Trump fosse rimasto l'unico al mondo

a non saperlo. Strette di mano: «Salve, mio buon amico» ha detto Trump. Poi tutti sulle carrozze. Il corteo si è mosso lungo due file di soldati impeccabili, con i palafrenieri dalle uniformi ricamate con fili d'oro, le stesse da tre secoli. All'arrivo al

castello altri soldati (1.300 in tutto), altri cavalli (120), le bande musicali. È stata la più grande parata cerimoniale britannica che si ricordi a memoria d'uomo: per la visita di Macron erano stati schierati solo 850 militari. Nel passare in rasse-

gna i soldati, il Re ha invitato il Presidente a precederlo. Nel 2019 Trump si era già preso la libertà di stare davanti alla regina Elisabetta e Carlo dava l'impressione di volere solo accettare con rassegnazione l'inevitabile. Buckingham Palace ha poi

precisato che è normale cortesia, in questi casi, stare dietro all'ospite. Trump è apparso molto interessato a tutto. Ha parlato con il comandante delle guardie, mentre Carlo gli faceva notare un particolare della spada.

OGGI IL VERTICE CON STARMER

Il Presidente e la First Lady hanno reso omaggio per dieci minuti alla tomba di Elisabetta nella St George's Chapel e poi Trump ha voluto vedere l'armatura di Enrico VIII e forse ha commentato che servirebbe ancora, visti i tempi che corrono. Poco prima dell'ora di cena, Carlo e Camilla sono andati nella St George's Hall a controllare che tutto fosse a posto per il banchetto di stato. La sala è lunga 55,5 metri e larga 9, il tavolo misura 50 metri, ogni piatto deve stare a 18 pollici (45, 7

ARRESTATE QUATTRO PERSONE CHE AVEVANO PROIETTATO IMMAGINI DEL TYCOON CON EPSTEIN SULLE MURA DEL CASTELLO DI WINDSOR

centimetri) da quello vicino. Ci devono essere sei bicchieri: per l'acqua, il vino rosso, il vino bianco, il vino da dolce, il porto e lo spumante.

Trump e Melania sono andati a riposare in lussuose camere dove magari avranno dormito Enrico o Elisabetta I, sicuramente ammirati da quello che avevano visto e dall'accoglienza ricevuta. Oggi a Chequers Trump incontrerà Keir Starmer, e si parlerà della nuova alleanza. L'animo di Trump è molto ben disposto e il premier britannico dovrà fare attenzione a non rovinare quello che il suo regale Foreign Office ha preparato così bene.

Vittorio Sabadin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ex Wagner e partigiani: russi arruolati da Kiev contro il Cremlino

LO SCENARIO

Ragazzi e operai, ex infiltrati dei servizi russi e reduci dell'organizzazione di mercenari Wagner, filosofi di San Pietroburgo e specialisti in droni: ora si chiamano Rdk, Corpo dei Volontari Russi, e dicono la stessa cosa con la stessa furia controllata e le motivazioni più disparate: «Non ci fermeremo finché Putin non cadrà, in Russia ci torneremo solo su un carro armato». A parlare sono i protagonisti di una storia che corre parallela al conflitto tra Russia e Ucraina: una guerra nascosta, sottotraccia, clandestina: «White», l'ex detenuto transitato a Wagner che preferì restare in armi piuttosto che tornare libero in Russia; «Ney», che ha imparato a combattere a Odessa e non vuole rassegnarsi a una vita sotto il Cremlino; «Fortuna», capo di stato maggiore che vide Irpin bruciare e decise di non restare a guardare. Le loro storie raccon-

tano un pezzo di Russia che ha preso le armi contro il proprio Stato e che dalle basi in Ucraina penetra, compie sabotaggi e rientra. È la guerra del volontario che preferisce la vita da esule in armi alla delusione disarmata dei dissidenti a casa.

GLI SCONFINAMENTI

Dietro le frasi a effetto, raccolte alle porte di Kiev in un campo d'addestramento, ci sono operazioni militari astute, sconvolgimenti in Russia: unità d'assalto che catturano prigionieri, blitz transfrontalieri a colpi di blindati nel Belgorod e Kursk, che costringono Mosca a bollare quei cittadini come terroristi. Se l'Rdk è la punta militare di un malessere interno, dall'altra parte c'è una rete diffusa e invisibile di partigiani ucraini, il gruppo Atesh. Infiltrati che rivendicano sabotaggi nelle profondità della Russia: l'ultimo a Ekaterinburg, 1.600 chilometri dal fronte. Colpire la ferrovia serve a bloccare i treni militari che trasportano

munizioni, veicoli, carburante. La logistica russa non è invulnerabile. E questa «guerra nascosta» di sabotaggi, piccoli raid, cellule che si muovono dietro le linee è indirizzata dai servizi ucraini che offrono intelligence e obiettivi. Duplica l'effetto: logorare la macchina militare russa colpendo le retrovie e seminare insicurezza politica dentro la Federazione. È così che la guerra entra nelle città e nelle fabbriche russe, e non è più un conflitto sul Donbass o sulle steppe ucraine. Non solo. È qui che la guerra si incrocia con quella palese di armi sofisticate e fondi miliardari.

Se i sabotatori ritardano i convogli russi, a rafforzare la capacità ucraina di resistere sono i nuovi strumenti finanziari resi disponibili dall'Occidente. Entro ottobre il fondo Nato «Purl» (Prioritized Ukraine Requirements List) toccherà i 3,5 miliardi di dollari per l'acquisto di armi statunitensi. Nei primi pacchetti ci saranno missili Patriot e munizioni per i lanciarazzi Hi-



LO ZAR Putin alle esercitazioni

LA GUERRA NASCOSTA DELL'RDK L'UNITÀ DEGLI ESULI DI MOSCA CHE VOGLIONO ROVESCIARE LO ZAR

mars.

L'OBIETTIVO

Accanto alle armi, l'economia di guerra: un fondo Usa-Ucraina da 150 milioni di dollari formato con una prima trancia di 75 milioni dall'America e altrettanti da Kiev. Obiettivo: attirare investimenti nei minerali strategici, legare la ricostruzione all'accesso preferenziale degli Stati Uniti a nuovi progetti minerari ucraini e garantire un doppio canale di sostegno, militare ed economico. Sul piano internazionale, i flussi finanziari convertono il sostegno Nato in sistemi d'arma effettivi e investimenti per il futuro. È una strategia che moltiplica i fronti e rende complicato al Cremlino controllare la situazione.

Per i sabotatori di Atesh, l'intento è paralizzare e distrarre le truppe russe sul confine, indurre Mosca a spostare risorse e terrorizzare i civili. Per chi sblocca fondi e contratti, la partita si misura in tranches da miliardi e

in capitali destinati a legare sempre di più l'Ucraina all'Occidente. Non è un mosaico privo di rischi: a Mosca, gli attacchi in profondità aumentano la tentazione di ritorsioni indiscriminate, e i legami tra minerali e aiuti militari aprono a nuove dipendenze politiche di Kiev. Ma nell'oggi della guerra ciò che conta è lo scontro fisico permanente. I negoziati ristagnano e Kiev e Mosca si preparano all'offensiva d'autunno. I droni ucraini attaccano porti di esportazione e raffinerie: hanno ridotto la capacità di raffinazione russa fino a un quinto e danneggiato porti come Ust-Luga e Primorsk. Transneft, che gestisce l'80 per cento di tutto il petrolio estratto in Russia, limita la possibilità per le compagnie petrolifere di stoccare greggio nel suo sistema di oleodotti e avverte i produttori che potrebbero dover accettare meno petrolio se le sue infrastrutture subissero ulteriori attacchi.

Marco Ventura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Adria, Mattia non ce l'ha fatta muore a 7 anni il bimbo travolto

LA TRAGEDIA

ADRIA (ROVIGO) La vita di Mattia Restuccia si è fermata a soli sette anni. A quattro giorni dall'incidente avvenuto ad Adria, lungo la strada regionale che porta al capoluogo Polesano, i medici dell'ospedale di Padova martedì sera hanno dichiarato la morte cerebrale del bambino. Tra oggi e domani verrà eseguito l'espanto degli organi, mentre la data dei funerali non è ancora stata fissata: si attende l'autopsia e il completamento delle procedure ospedaliere e burocratiche. Per il giorno delle esequie, che probabilmente saranno celebrate a metà della prossima settimana, il sindaco Massimo Barbujani ha annunciato il lutto cittadino.

L'INCIDENTE

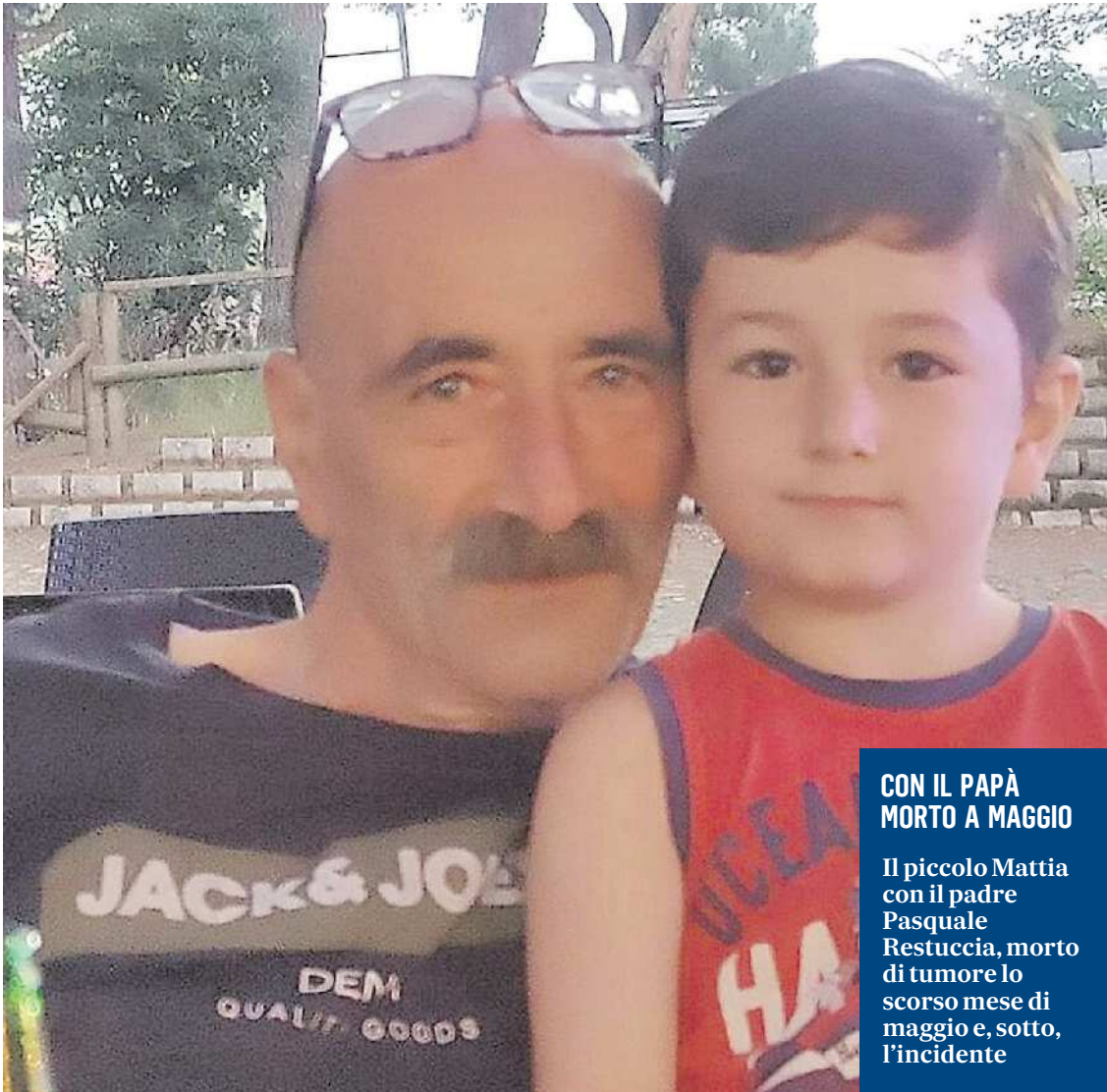
L'incidente era avvenuto venerdì pomeriggio lungo la regionale, che in quel tratto urbano che attraversa Adria prende il nome di via Emanuele Filiberto. Mattia viaggiava sulla bicicletta della madre Genny Cavallaro, di ritorno da scuola, quando una Saab nera li ha investiti.

IN OSPEDALE A PADOVA MARTEDÌ SERA HANNO DICHIARATO LA MORTE CEREBRALE OK ALLA DONAZIONE DEGLI ORGANI

Alla guida c'era un uomo di 65 anni, residente a Cavarzere (Venezia), che non avrebbe dovuto trovarsi al volante: la patente gli era già stata ritirata e l'auto non era in regola per circolare. L'indagine, aperta inizialmente per lesioni stradali gravissime, ora si trasforma in omicidio stradale.

La notizia della morte ha attraversato la città e si è fermata davanti ai cancelli della scuola primaria "Giovanni Pascoli", in via Papa Giovanni XXIII, dove Mattia frequentava la seconda. Compagni e insegnanti hanno

►Era stato investito in bici da un automobilista veneziano con la patente sospesa
Lo sfogo della madre Genny: «Voglio giustizia, adesso quell'uomo deve pagare»



CON IL PAPÀ MORTO A MAGGIO

Il piccolo Mattia con il padre Pasquale Restuccia, morto di tumore lo scorso mese di maggio e, sotto, l'incidente

appeso un cartello con la scritta "Ciao Mattia". Di lui parlano come di uno studente brillante, un bambino allegro che si era fatto volere bene da tutti.

LA FAMIGLIA

Per la madre, Genny, 47 anni, è una tragedia nella tragedia. A maggio aveva perso il marito, Pasquale Restuccia, papà di Mattia, dopo un lungo calvario segnato dalla malattia e dalla burocrazia. «Voglio che quell'uomo la paghi», dice ora, travolta da un dolore straziante per un destino tremendo, che in



sei mesi l'ha privata prima dell'amore della sua vita e poi del figlio.

La storia di Pasquale era stata al centro dell'attenzione per la vicenda burocratica che l'aveva caratterizzata. Nonostante lavorasse con un contratto a tempo indeterminato a Padova, non riusciva a ottenere la residenza ad Adria. La mancanza di residenza gli impediva l'iscrizione al Servizio sanitario nazionale e la possibilità di avere un medico di base. Una condizione paradossale: l'uomo continuava a lavorare regolarmente, ma non aveva accesso alle cure proprio mentre la sua salute peggiorava di giorno in giorno.

Per più di un anno la coppia aveva combattuto per vedere riconosciuti i propri diritti, come potersi sposare o avere l'assistenza sanitaria. Solo dopo una lunga trafila burocratica Pasquale era stato finalmente iscritto alla casa comunale di Adria, ottenendo così la residenza e l'assistenza medica. Ma ormai era troppo tardi: la malattia, un tumore alla prostata, non gli ha lasciato scampo. Il matrimonio con Genny era stato celebrato all'ospedale a Rovigo il 9 maggio scorso, in articolo mortis. Pochi giorni dopo, il 24 maggio, Pasquale è morto.

Ora la città si stringe intorno a Genny, costretta a reggere un peso insopportabile. Nelle parole dell'epigrafe diffusa ieri dai familiari il dolore è diventato definitivo: «Le speranze sono finite».

Un destino brutale per la famiglia Restuccia. Ma tutta la città è sotto choc per quanto avvenuto: ad Adria resta un vuoto enorme dopo la morte di Mattia, che la scuola e i compagni hanno salutato con un cartello, forse il modo più semplice e diretto per dirgli addio: "Ciao Mattia".

Marina Lucchin
Guido Fraccon

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Venezia

Infiltrazioni dei clan, pene riviste in appello

'NDRANGHETA

VENEZIA Condanne confermate, ma pene riviste in appello nel processo per l'associazione per delinquere di stampo mafioso che - nella ricostruzione della Procura antimafia di Venezia - ha realizzato un vorticoso giro di false fatture per il guadagno di aziende riconducibili ad esponenti della 'ndrangheta, operanti tra Veneto ed Emilia Romagna e affiliati alle cosche calabresi Grande Aracri e Arena-Nicoscia. Indagine complessa che ha toccato anche alcuni appalti pagati dalla Fondazione Arena di Verona, gestore del celebre ente lirico scaligero. In questo caso, il processo arrivato al secondo grado di giudizio, è quello contro Francesco e Pasquale Riillo, originari di Isola di Capo Rizzuto, nel Crotonese, indicati quali referenti della cosca criminale; e Domenico Mercurio, pure di Crotone, riconosciuto collaboratore di giustizia, che con le sue confessioni ha consentito agli inquirenti di ricostruire il funzionamento dell'organizzazione. Ebbene, per i due Riillo, che in primo grado, l'anno scorso, erano stati condannati a 8 anni e 14.000 euro di multa a testa con l'abbreviato, la Corte d'appello di Venezia ha ridotto le pene: 5 anni, 4 mesi e 7.000 euro a Francesco; 6 anni e 9.000 euro a Pasquale. A Mercurio, condannato in primo grado a 2 anni e 8 mesi, è stata riconosciuta la continuazione con una sentenza del 2013 per un totale di 4 anni e 6 mesi. La Corte d'appello ha poi stralciato la posizione del veronese Michele Marin, che in primo grado era stato assolto, e la cui posizione sarà esaminata in una prossima udienza ad ottobre. Intanto continua, davanti al Tribunale di Verona, il processo per gli altri imputati che hanno scelto la strada del dibattimento. (r.br.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

200 PREZZI BLOCCATI/RIBASSATI

Zucchero
kg 1 - al kg € 0,79

0,79

Latte Intero UHT
1 litro - al litro € 0,89

0,89

Mozzarella Multipack
g 100 x 4 - al kg € 6,73

~~2,89~~ **2,69**

Biscotti Cookies con Gocce di Cioccolato
g 150 al kg € 6,60

~~1,19~~ **0,99**

FINO AL 30 SETTEMBRE

Volo dalle Tre Cime Guida alpina esperta muore in arrampicata

►Franco Gaspari, 64 anni, era insieme a due compagni di scalata
L'ipotesi del malore: «L'abbiamo sentito cadere improvvisamente»

LA TRAGEDIA

CORTINA Per tanti anni ha recuperato in montagna moltissime persone. Ieri è toccato a lui: l'elicottero Falco, del Suem 118, è volato sulle Tre Cime di Lavaredo per portare a valle il corpo di Franco Gaspari, alpinista del gruppo Scoiattoli di Cortina, guida alpina, tecnico di elisoccorso. Gaspari è morto precipitando dalla Cima Grande, mentre stava salendo la via normale, assieme a due persone. Il Corpo nazionale soccorso alpino, nel diramare la notizia, usa parole accorate per ricordare Franco: «Un amico, un compagno di cordata, un forte alpinista, una guida alpina seria e preparata, un soccorritore, uno studioso e scrittore appassionato della storia delle sue montagne. Franco Gaspari era tutto questo».

L'allarme è scattato alle 10.50. Gaspari stava salendo da primo di cordata, quando è precipitato, forse per un malore. L'ipotesi che abbia perso i sensi si è fatta strada quasi subito: i due compagni di arrampicata lo hanno sentito cadere improvvisamente, senza però poterlo vedere, poiché era nascosto da uno spigolo. Hanno chiamato il 118, la centrale operativa ha mandato l'eliambulanza Falco e gli operatori hanno individuato il corpo esanime in un canalino. Sono sbarcati nelle vicinanze il tecnico di elisoccorso e il medico, che hanno raggiunto Gaspari, ormai privo di vita. Sull'elicottero sono saliti i due amici sotto choc. I soccorritori hanno spostato il corpo in un punto più facile per il recupero, ultimato con il verricello. La salma è stata lasciata al campo base, alla piazzola del rifugio Auronzo, affidata alla Guardia di finanza e al carro funebre. Operazioni che Franco Gaspari aveva compiuto molte volte, in tanti anni di attività.

LA CARRIERA

«Era entrato a far parte della famiglia del Soccorso alpino nel 1985 ed è stato uno dei primi tecnici di elisoccorso del Suem, portando a bordo dei velivoli "Falco" e "Leone" la sua preparazione e competenza, per volare in aiuto di chi aveva bisogno», scrive il Cnsas. Gaspari infatti aveva collaborato sia con gli equipaggi di Falco, per il Suem di Belluno, sia sull'elicottero Leone, per Treviso Emergenza. Volontario della stazione di Cortina del soccorso alpino, è stato spesso impegnato nei corsi di formazione e di aggiornamento dei suoi colleghi, portando l'esperienza maturata in migliaia di interventi in montagna. Franco Gaspari "Moroto", soprannome ampezzano di famiglia a cui teneva molto, era nato nel 1961. Lascia la moglie Chiara Michielli e i due figli Francesco e Simone.

Appassionato di montagna,

**IL SOCCORSO ALPINO
«ABBIAMO PERSO
UN AMICO E COLLEGA
SERIO E PREPARATO
APPASSIONATO
DELLE SUE MONTAGNE»**

discendente della famiglia Dimai "Deo", dei pionieri e delle prime guide alpine, fra fine Ottocento e inizi Novecento, entrò nel gruppo degli Scoiattoli, quindi divenne guida alpina. Cultore dell'arrampicata ha redatto un manuale di tecnica alpinistica. Ha curato la pubblicazione di libri e articoli, soprattutto su temi di carattere storico. Ha collaborato all'organizzazione di eventi e manifestazioni, sino al settantennale della spedizione italiana al K2, nell'estate 2024. È intervenuto alla presentazione del libro "Di roccia e di cuore - 70 anni di solidarietà", di Miche-

la Canova, portando un contributo importante. Curava anche la redazione di articoli per il notiziario delle Regole d'Ampezzo. Da volontario ha sempre collaborato con associazioni impegnate in montagna, dal Club alpino italiano all'organizzazione delle gare di corsa in montagna Lavaredo Ultratrail. Proprio questa sera, a Borca di Cadore, era prevista la cena dei volontari Lut, che collaborano a questo evento, ma è stata rinviata, perché non c'è proprio alcuna voglia di fare festa.

Marco Dibona

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**GUIDA ALPINA
Franco
Gaspari è
morto
durante
l'arrampicata
sulle Tre
Cime di
Lavaredo
Era insieme
ad altre due
persone**



Milano, si conoscono su Telegram Lui la violenta

LA VIOLENZA

MILANO Si sono conosciuti su Telegram ed era il loro primo appuntamento. Ma all'incontro lui si è presentato con un coltello e l'ha violentata. La vittima è una ragazza di vent'anni, l'aggressore un pregiudicato trentottenne italiano già condannato, il 17 marzo scorso, «per fatti analoghi commessi nel 2023» e con le stesse «modalità». Ora è in carcere a San Vittore, accusato di violenza sessuale, tentata rapina aggravata e porto di armi.

I primi contatti tra i due sono cominciati a luglio, con messaggi sulla piattaforma social. Da parte della giovane nessun sospetto, l'uomo è stato abile nel camuffare le proprie intenzioni. Si presenta come Alessandro, le invia una sua fotografia, poco alla volta ne carpisce la fiducia e dopo «svariate conversazioni» si accordano per vedersi di persona. È la sera del 9 settembre, luogo prescelto la zona del capolinea della metropolitana di San Donato Milanese.

La ventenne sale sull'auto dell'uomo e lui le preannuncia che l'avrebbe portata «in un posto molto carino», ben presto però mostra le sue reali intenzioni: imbocca una «strada chiusa», spegne il motore della macchina e blocca le serrature. La giovane è in trappola, afferra il cellulare per chiedere aiuto ma lui glielo strappa di mano, la picchia e le stringe il collo. Quindi estrae un coltello dalla tasca e la violenta.

Un agguato brutale al termine del quale mantiene comunque la freddezza necessaria nel tentativo di eliminare le prove: cancella tutti i messaggi dal telefono di lei, ha persino il tempo di frugare nella sua borsa alla ricerca del portafoglio, che non trova. Nonostante le botte e la paura, la ventenne ha la forza di reagire: in «preda al panico» - scrive il gip di Milano Rossana Mongiardo nell'ordinanza di custodia cautelare - riesce a «liberarsi sferrandogli un pugno» al volto, ad aprire la portiera, scendere e realizzare un video mentre lui fugge, riprendendo la targa. Quindi ferma un'auto di passaggio per mettersi in salvo e chiama i carabinieri.

C.Gu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SALONE NAUTICO
GENOA BOAT SHOW

WE ARE MADE OF SEA

65TH GENOA BOAT SHOW
18-23 | **20**
SEPTEMBER | **25**

Visit Liguria, the boating heart of Italy.

OpportunItaly
Dove business prende forma e sostanza

ITA
Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale
ITALIAN TRADE AGENCY

lamialiguria

REGIONE LIGURIA

ITALIA.IT
MINISTERO DEL TURISMO
REPUBLICA ITALIANA

f **YouTube** **Instagram**
salonenautico.com

CONFINDUSTRIA NAUTICA
Italian Marine Industry Association

I SALONI NAUTICI

COMUNE DI GENOVA

Camera di Commercio Genova

DESIGN INNOVATION AWARD

IL CASO

CITTÀ DEL VATICANO Potrebbe essere una specie di undicesimo comandamento: riuscire a rispettare il tempo giusto per allineare corpo, mente e spirito ai ritmi naturali e fisiologici, anche solo ascoltando la profondità del proprio cuore. Come non dare ragione a Leone XIV quando ieri mattina predicava che «noi facciamo fatica a fermarci e a riposare». E che «viviamo come se la vita non fosse mai abbastanza. Corriamo per produrre, per dimostrare, per non perdere terreno. Ma il Vangelo ci insegna che saperci fermare è un gesto di fiducia che dobbiamo imparare a compiere».

Quello che durante l'udienza generale spiegava il Papa non era l'elogio per una viziosa inerzia moralmente deprecabile, piuttosto si trattava dell'incoraggiamento a riappropriarsi di un sano tempo di recupero ormai sovrastato dalla quotidiana raffica di impegni a ritmi sempre più pressanti in ogni campo e settore, persino in famiglia, dove i genitori faticano a tenere tutto assieme tra le chat della scuola, le sollecitazioni, le preoccupazioni. Riflettere su come riuscire a rilassarsi è uno di quegli argomenti destinati a riscuotere sempre l'interesse generale, visto che è un problema diffuso, accomuna chiunque a qualsiasi latitudine, dal manager all'operaio, dall'insegnante allo studente. Ormai si vive come sospesi in una tensione continua tra attività frenetiche e uno spazio di relax, meditazione, silenzio sempre più ristretto da individuare.

VANGELO

La catechesi di Papa Prevost partiva dal Sabato Santo che «è anche un giorno di riposo». Secondo la legge ebraica nel settimo giorno non si doveva lavora-

Leone, elogio del «tempo inutile»: impariamo a fermarci e riposare

► Il Papa all'udienza generale: «Viviamo come se la vita non fosse mai abbastanza. Ma il Vangelo ci insegna che fare una pausa è un gesto di fiducia: anche Dio, dopo la creazione, si prese del tempo»



Papa Leone
a Castel
Gandolfo

re. Cosa che avvenne anche per la Creazione, difatti Dio dopo sei giorni scelse di fermarsi. La stessa cosa accadde per Cristo che, ha spiegato il Papa, «dopo aver completato la sua opera di salvezza, riposò. Non tanto per la stanchezza ma perché aveva terminato il suo lavoro. Non perché si è arreso, ma perché ha amato fino in fondo». Visto che non vi era più nulla da aggiungere quel «riposo era il sigillo dell'opera compiuta, la conferma che ciò che doveva essere fatto era stato davvero portato a termine».

In che modo? «Nel sepolcro, Gesù, la Parola vivente del Padre, tace. Ma è proprio in quel silenzio che la vita nuova inizia a fermentare». Di conseguenza il Sabato Santo «invita a scoprire che la vita non dipende sempre da ciò che facciamo, ma anche da come sappiamo congedarci da quanto abbiamo potuto fare».

STORIA

Il concetto di riposo nel corso dei secoli ha avuto differenti letture. Nell'antichità si parlava dell'ozio creativo, in armonia con la natura e la vita pubblica, che poi era l'aspirazione del mondo greco romano. "L'otium" rappresentava la quiete, la calma, la pausa dagli affari e non era concepito come tempo sprecato. Seneca ebbe a sostene-

re che l'ozio, lontano dall'essere un semplice riposo, si sviluppava come attitudine meditativa dell'esistenza. Con i secoli però quel concetto è stato stravolto e, con la rivoluzione industriale, ha iniziato ad essere valutato sotto una luce negativa, associato alla pigrizia e al tempo sottratto alla produttività, all'efficienza. E quando comunemente si dice: «Oggi non ho fatto nulla», la frase nasconde una azione negativa mutuata dalla cultura dell'iper-produttività e, di conseguenza, il riposo finisce per avere scarso valore. Leone XIV oggi ha ribaltato l'approccio riflettendo sul fatto che Cristo nel sepolcro invita a riconoscere la presenza e l'amore di Dio nei momenti di attesa della vita in un mondo che corre e fatica a fermarsi. Resta indimenticabile la frase di Padre Pio a chi lo andava a trovare nel convento di San Giovanni Rotondo. Lui si raccomandava sempre di assaporare la dolcezza del riposo dopo aver fatto il proprio dovere. Anni fa Papa Francesco in uno dei suoi discorsi più appassionati metteva in evidenza che «se impariamo a riposare davvero, diventiamo capaci di compassione vera». Insisteva sulla ecologia del cuore che riesce a tenere assieme il riposo, la contemplazione e la compassione.

Franca Giansoldati

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Venezia, 25 settembre, ore 17:00

Scuola della Misericordia, Sestiere Cannaregio, 3599

Radici e Futuro

Una nuova generazione d'impresa tra memoria e visione

L'Italia è da sempre un Paese in cui tradizione e innovazione convivono in equilibrio, alimentando un sistema economico fondato su eccellenze territoriali e apertura internazionale. La forza del Made in Italy nasce da un patrimonio culturale e imprenditoriale unico, capace di affrontare sfide come digitalizzazione, sostenibilità e competitività globale. In questo scenario il Veneto è un modello virtuoso: con il suo sistema produttivo diffuso e la vocazione all'export dimostra come radici culturali, familiari e territoriali possano diventare motore di sviluppo. Imprese nate nella tradizione sono oggi protagoniste internazionali, senza perdere il legame con la propria identità. Un esempio è Milano-Cortina 2026, occasione per valorizzare territori e competenze, unendo visione, investimenti e capacità organizzativa. In questo contesto il passaggio generazionale è una sfida cruciale: garantire continuità e rinnovamento, affidando a una leadership giovane e consapevole il futuro dell'impresa italiana.

IL GAZZETTINO

17:30

Lo sport come leva strategica per i territori e i giovani

Andrea Abodi

Ministro per lo Sport e i Giovani

17:45

Saluti istituzionali

Luigi Brugnaro

Sindaco di Venezia

17:50

Apertura dei lavori

Azzurra Caltagirone

Presidente IL Gazzettino

18:00

Veneto 2026: radici, sviluppo e prospettiva internazionale

Luca Zaia

Presidente, Regione Veneto

18:10

Visioni a confronto: il futuro delle aziende familiari

Gian Luca Rana

Amministratore Delegato, Pastificio Rana

Giovanni Rana Jr

Innovation & Project Manager, Pastificio Rana

18:30

Passaggi generazionali e continuità d'impresa

Paolo Ludovici - Keynote speech

Gatti Pavesi Bianchi Ludovici

Francesco Nalini

Vice Presidente Confindustria Veneto Est

Katia Da Ros

Amministratrice Delegata, Irinox

Andrea Ragaini

Vicedirettore Generale Vicario, Banca Generali

Luigi Belluzzo

Belluzzo International Partners

19:10

Territorio e fiducia: la forza delle relazioni

Roberto Ghisellini

Condirettore Generale, Crédit Agricole Italia

Intervista

Giancarlo Giorgetti*

Ministro dell'Economia e delle Finanze

*in collegamento da remoto

Moderano

Roberto Papetti, Direttore IL Gazzettino

Angela Pederiva, Giornalista IL Gazzettino

Si ringrazia



Anche in streaming su gazzettino.it

Evento gratuito aperto al pubblico fino ad esaurimento posti e previa iscrizione. Fare richiesta con nome, cognome e occupazione a: segreteriaeventi@gazzettino.it | +39 06 69285007 | +39 342 381 4213

LA MODA

ROMA La prima mossa di Luca de Meo in Kering è di quelle che vogliono lasciare il segno. E lo vogliono fare subito, al terzo giorno di lavoro da ceo del secondo gruppo del lusso per fatturato (con oltre 17 miliardi di giro d'affari) in un momento non certo facile per il settore del lusso mondiale alle prese anche con i dazi. Sarà Francesca Bellettini a guidare da amministratore delegato e presidente il marchio Gucci, grande malato del colosso della moda che controlla altri gioielli come Saint Laurent, Balenciaga e Bottega Veneta.

L'ex vicedirettrice generale del gruppo, che riporterà direttamente a De Meo, prende il posto di Stefano Cantino, che lascia l'incarico dopo soli nove mesi. Un altro scossone dopo quello che lo scorso febbraio ha portato all'avvicendamento tra Sabato De Sarno e Demna alla guida creativa della maison del lusso fiorentino. Bellettini, inserita nella lista del *Financial Times* delle 25 donne più influenti al mondo, compagna dell'imprenditore e creativo veneziano Marco Balich, ha già fatto un mezzo miracolo almeno una volta, quando è stata scelta nel 2013 da François-Henri Pinault come presidente e ad di Yves Saint Laurent e ha portato il fatturato del brand da 500 milioni a 3 miliardi. Nel 2023 lo stesso Pinault l'ha messa al suo fianco, come numero due dell'intero gruppo e responsabile dello sviluppo di tutti i marchi Kering.

MISSIONE RIPARTENZA

La sua missione ora è chiara: ridare lustro a Gucci in un momento difficile per i conti. Nel suo momento di massimo splendore, nel 2022, Gucci ha generato oltre 10 miliardi di euro (11,85 miliardi di dollari) di vendite. Ma negli ultimi due anni, segnati

Gucci, Kering tenta il rilancio Francesca Bellettini alla guida

► La mossa di De Meo (al terzo giorno da Ceo): al posto di Cantino, rimasto alla guida solo nove mesi, la manager inserita da FT tra le 25 donne più influenti del mondo



Francesca Bellettini nuova ad e presidente di Gucci nominata da Luca De Meo ceo del gruppo Kering



da cambiamenti sia nel design che nel management, le vendite sono crollate a doppia cifra: nell'ultimo trimestre certificato il calo è stato del 25%.

«In questo momento cruciale, intendo costruire un'organizzazione più snella e chiara, con i migliori talenti alla guida delle nostre Maison», ha spiegato De Meo. «A Gucci, in qualità di brand di punta del nostro gruppo, deve essere riservata la massima attenzione, e Francesca —

una delle professioniste più esperte e rispettate del settore — porterà la leadership e l'eccellenza nell'esecuzione necessarie per riportare il marchio al livello che merita».

La prima sfilata di Demna è attesa per la primavera, ma alcuni prodotti firmati dal designer saranno disponibili in una selezione di boutique Gucci subito dopo la presentazione della sua prima collezione, che avverrà con un film durante la Milano Fashion

Week il 23 settembre. Il debutto di Demna è solo uno dei tasselli del più ampio rinnovamento del settore del lusso (400 miliardi di dollari) che vede nuovi direttori creativi anche in altre grandi maison da Chanel a Dior fino a Versace. Una rivoluzione.

A Bellettini toccherà far quadrare i conti. «Sono veramente onorata», ha commentato la manager fresca di nomina, «Sono entusiasta di lavorare sotto la guida di Luca de Meo, la cui vi-

sione innovativa e dirompente ci ispira a superare ogni confine. Non vedo l'ora di affrontare questa nuova sfida insieme a tutto il team di Gucci e al fianco di Demna, del quale ho sempre ammirato la creatività».

DALL'M&A ALLA MODA

Anche per chi «l'ottimismo ce l'ha nel sangue», come ha raccontato la stessa Bellettini al *Sole24Ore* in una delle poche interviste concesse in tanti anni al vertice della moda, centrare l'obiettivo del rilancio di Gucci non è un'impresa facile con l'aria che tira. Nessuna ansia: «Se ti poni tu il traguardo, anche il più impegnativo, è solo una guida, ti dà una traiettoria», dice. Non è un punto di arrivo, piuttosto un punto di partenza. Super sportiva, un'esilità che si nasconde dietro la chioma riccia, ma anche il senso della solidità unita alla fluidità e alla simpatia romagnola. Questo è Francesca Bellettini. Quando ha iniziato la sua carriera a Londra da investment banker dopo la laurea in Bocconi, non avrebbe immaginato di costruire la sua vita nella moda. Al massimo «come meccanico della Ferrari», era il suo sogno nascosto. Ma è stato Fabrizio Bertelli a stregarla e a farla entrare in Pradria. Poi nel 2003, dopo un passaggio in Helmut Lang, è arrivata in Kering, a disegnare strategie per Gucci. Nel 2008 è passata in Bottega Veneta. Poi il salto nel 2013. Ora ha l'imprimatur di De Meo. Una scommessa già vinta, per i più.

Roberta Amoroso

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Donna

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale per noi donne in edicola. **Molto.** Il nuovo magazine dedicato alle donne: per approfondire, capire, scoprire e condividere. L'empowerment femminile, passioni e desideri, stile e beauty. Anticipazioni e trend e tutto rigorosamente al femminile.

Mi piace sapere Molto.

Il nuovo magazine gratuito che troverai **giovedì prossimo in edicola**, allegato a *Il Messaggero*, *Il Mattino*, *Il Gazzettino*, *Corriere Adriatico* e *il Nuovo Quotidiano di Puglia*.



www.moltodonna.it

Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Nuovo Quotidiano di Puglia

Borse del 17/9/2025	 Milano (Ftse/Mib)	41.954	VAR% -1,29% ▼	 Londra (Fti00)	9.208	VAR% +0,14% ▲	 NewYork (Dow Jones)*	45.949	VAR% +0,42% ▲
	 Zurigo (Index SWX-SMI)	11.998	-0,17% ▼	 Parigi (Cac 40)	7.786	-0,40% ▼	 NewYork (Nasdaq)*	22.241	-0,31% ▼
	 Francoforte (Dax)	23.346	+0,08% ▲	 Tokio (Nikkei)	44.790	-0,25% ▼	 Hong Kong (Hang Seng)	26.908	+1,78% ▲
	*ore 21.00							Withub	

economia@gazzettino.it



Giovedì 18 Settembre 2025
www.gazzettino.it

TASSI	🇩🇪 Spread Btp-Bund	79	↑	CAMBI (euro)	🇺🇸 Dollaro	1,18	▼	TITOLI DI STATO	Scadenza	Rendimento	METALLI		Gr	€	MONETE D'ORO		€	MATERIE PRIME		Prezzo
	🇪🇺 Euribor	2,0%	2,1%	2,1%	🇬🇧 Sterlina	0,86	▼		1 m	1,941%		Oro	99,18 €			🇮🇹 Sterlina	751		Petr. Brent	67,73 € ▼
	3m				🇯🇵 Yen	173,55	▼		3 m	1,900%		Argento	1,12 €			🇮🇹 Marengo	599		Petr. WTI	63,80 \$ ▼
	6m				🇨🇭 Franco Svizzero	0,93	▲		6 m	2,010%		Platino	37,06 €			🇺🇸 Krugerrand	3.210		Energia (MW)	111,91 € ▲
	12m				🇨🇳 Renminbi	8,40	▲		1 a	2,045%		Litio	8,70 €/Kg			🇺🇸 America 20\$	3.090		Gas (MW)	32,40 € ▲
									3 a	2,349%		Silicio	1.074,64€/t			🇲🇽 50Pesos Mex	3.880			
									10 a	3,487%										

Fed taglia i tassi di 25 punti e alza le stime di Pil 2025-26

► Il costo del denaro giù di un quarto di punto tra il 4% e il 4,25%. Fredda Wall Street
Il presidente Powell apre a due nuove riduzioni nel 2025: «Possibile, ma non è una certezza»

LA DECISIONE

NEW YORK Alla fine non c'è stato il tanto atteso taglio «politico» di mezzo punto percentuale e la Federal Reserve ha optato per un ribasso del costo del denaro di un quarto di punto, come atteso da tutti gli analisti. Undici dei 12 componenti del Federal Open Market Committee hanno votato per lo 0,25% tranne Stephen Miran - ex consigliere economico di Donald Trump, ora governatore della Fed, che ha insistito per lo 0,50%. In questo momento il tasso d'interesse sul costo del denaro si trova nell'intervallo compreso tra il 4% e il 4,25%.

LA BATTAGLIA

Si tratta del primo taglio dopo nove mesi (l'ultimo era stato nel dicembre 2024), ma soprattutto di una decisione che arriva in seguito a una lunga battaglia con la Casa Bianca: Trump ha infatti più volte chiesto al presidente della Fed Jerome Powell (minacciando di licenziarlo) di iniziare a ridurre i tassi vantando - senza dati certi - un'economia forte e un'inflazione in costante ribasso.

Powell ha parlato di «un taglio per gestire il rischio», facendo capire che la scelta è un'assicurazione sul futuro nel caso in cui l'economia rallentasse in modo consistente: «I dati più recenti mostrano un indebolimento del mercato del lavoro, mentre l'inflazione è cresciuta», ha dichiarato nella conferenza stampa che ha seguito la decisione, spie-

L'intesa Per contrastare gli illeciti



Enel firma protocollo con la Gdf per rafforzare legalità e sicurezza

Il Ceo di Enel Flavio Cattaneo e il Comandante Generale della Guardia di Finanza Gen. C.A. Andrea De Gennaro (da sin. in foto) hanno firmato un protocollo d'intesa, con l'obiettivo di rafforzare la legalità, sicurezza e cooperazione. Il memorandum consolida l'impegno su temi cruciali: contrasto agli illeciti, protezione delle infrastrutture strategiche, monitoraggio dei progetti Pnrr e diffusione dei valori della trasparenza e della legalità. L'accordo, che prevede formazione e aggiornamento, rafforza l'asse tra istituzioni e privato, crea valore per il sistema Paese.

gando il perché della scelta di iniziare solo con un quarto di punto. «Ci aspettiamo che l'inflazione continui a salire anche se meno del previsto», ha aggiunto, ricordando inoltre che la Fed ha due mandati: mantenere l'infla-

zione bassa e lavorare per un'economia e un mercato del lavoro forti. La scelta, quindi, è quella di «muoversi verso politiche più neutrali, visto che il mercato del lavoro sta iniziando a dare segnali di crisi».

La Fed ha fatto capire nel suo «dot plot» (le previsioni sull'andamento di inflazione, crescita e disoccupazione) che ci potrebbero essere due ribassi entro fine anno. La griglia mostrava però una notevole disparità: un punto, probabilmente attribuibile a Miran, segnala infatti ulteriori tagli per un totale di 1,25 punti percentuali entro la fine del 2025. Il grafico viene elaborato in forma anonima, con un punto per ciascun partecipante alla riunione. Ma Miran sostiene da tempo la necessità di ribassi molto più netti. Nove dei 19 membri hanno indicato un solo ulteriore ribasso quest'anno, mentre 10 ne hanno previsti due, presumibilmente a ottobre e dicembre. Un funzionario, invece, si è detto contrario a qualsiasi riduzione, inclusa quella approvata ieri. «A nostro avviso, solo un forte balzo dell'inflazione o una ripresa inattesa del mercato del lavoro potrebbero spingere la Fed a deviare dall'attuale rotta accomodante», ha scritto Simon Dangoor di Goldman Sachs Asset Management.

La risposta di Wall Street è stata mista: da una parte il Dow Jones ha subito aggiunto 300 punti, mentre Nasdaq e l'S&P 500 hanno valutato troppo timida la scelta della Fed: gli investitori sono preoccupati soprattutto per il commento di Powell sulla «taglio di gestione del rischio», che potrebbe nascondere un approccio meno convinto del previsto nel futuro o l'inizio di una crisi economica.

Angelo Paura
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Rocca Salimbeni, storica sede del Monte dei Paschi a Siena

Mediobanca, oggi le dimissioni del cda

L'OPERAZIONE

ROMA Salgono ancora le adesioni all'Offerta pubblica di acquisto e scambio di Banca Monte dei Paschi su Mediobanca. Ieri, al secondo giorno di riapertura dell'Opas, ad essere consegnato risultava il 62,88 per cento del capitale sociale. Intanto oggi si riunirà il board di Mediobanca, dove saranno formalizzate le dimissioni del vertice e di tutti i membri a seguito del successo dell'Offerta. Il consiglio, che ha in agenda l'approvazione del bilancio e la convocazione dell'assemblea, resterà in carica per assicurare una transizione ordinata e garantire l'ordinaria amministrazione. Le dimissioni in blocco saranno valide dall'assemblea, che come da tradizione si svol-

gerà il 28 ottobre. Intanto non si arresta la vendita di azioni da parte dei manager di Piazzetta Cuccia.

IL PASSAGGIO

Azioni frutto di bonus accumulati in 25 anni: Alberto Nagel, che due giorni fa ha incassato 22 milioni, ha ceduto altri 34.778 titoli per oltre 760 mila euro, il presidente Renato Paggiaro 100 mila azioni per 2,2 milioni e il direttore generale, Francesco Saverio Vinci, 37.312 titoli per 815 mila euro. Intanto a Siena entra nel vivo la partita per il nuovo consiglio, che dovrebbe essere ridotto al minimo (9 componenti) e in cui dovrebbero continuare a sedere i rappresentanti di Delfin Sabrina Pucci e Sandro Panizza. Il comitato nomine si è riunito nel tardo pomeriggio di ieri per individuare in Korn Ferry l'head hunter per individuare i profili giusti per la lista, che andrà depositata per il 3 ottobre. L'impressione è che le decisioni arriveranno dopo la chiusura dell'Opas, quando si avrà certezza sul capitale raccolto da Mps.

A. Bas.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bce, De Guindos promuove l'Italia Con la nuova Pac in arrivo 31 miliardi

LE DICHIARAZIONI

ROMA «L'Italia oggi è significativamente più forte di dieci o quindici anni fa grazie alle riforme fatte da allora». Il nuovo plauso alla tenuta dei conti pubblici dello Stivale arriva questa volta dal numero due della Banca centrale europea, Luis De Guindos.

Intervistato da Anja Ettel e Holger Zschäpitz sul quotidiano tedesco *Die Welt*, il vicepresidente della Bce spiega come, a dispetto di una generale carenza di «spirito europeo» da parte di molti Paesi membri, «un cambiamento è possibile»: «Basta

guardare a Portogallo, Italia, Grecia o al mio Paese, la Spagna - sottolinea De Guindos - rispetto a dieci o quindici anni fa, queste nazioni hanno superato la crisi e oggi sono significativamente più forti, grazie alle riforme intraprese».

Replicando all'obiezione sulla rilevanza del NextGenerationEU per la ripresa dei Paesi dell'Europa mediterranea, il vice di Christine Lagarde puntualizza: «La solidarietà europea crea fiducia nei mercati finanziari e preserva la stabilità: ne traiamo tutti beneficio. Se Paesi come l'Italia o la Spagna si sviluppano positivamente, è una vittoria per le esportazioni tede-

sche». Guardando alla Germania, peraltro, De Guindos smentisce che Berlino sia il nuovo «malato d'Europa» («*kranker Mann Europas*») professando «piena fiducia» nell'economia tedesca. In merito alle fluttuazioni dello spread della Francia determinate dall'instabilità politico-economica di Parigi, inoltre, il vice della Bce rassicura: «I mercati finanziari europei sono tranquilli e in ordine, non ci sono segnali di tensioni di liquidità e, dal nostro punto di vista, gli spread dei titoli di Stato nell'area euro non sono fonte di preoccupazione in questo momento». Per questo motivo, prosegue, l'Eurotower «non ha mai di-

scusso di un eventuale uso del Tpi (il *Transmission Protection Instrument*, meglio conosciuto come «scudo anti-spread», ndr)». Anche perché, aggiunge, «vero è che in alcuni Paesi i differenziali di rendimento sono aumentati, ma in altri sono nuovamente diminuiti».

NUOVA INIEZIONE

Se da un lato riceve il plauso di Francoforte, dall'altro l'Italia si prepara a incassare 31 miliardi di euro nel quadro della prossima Pac 2028-2034. Sui 302 miliardi complessivamente destinati dal bilancio comunitario all'agricoltura (decurtata del 20% rispetto ai 386 miliardi



IL VICE DI LAGARDE
LODA L'IMPEGNO
DI ROMA SULLE RIFORME
NEGLI ULTIMI 10-15 ANNI
DA BRUXELLES IN ARRIVO
IL 10% DEI FONDI AGRICOLI

stanziati per il 2021-2027), Roma si conferma la quarta beneficiaria col 10% del totale dei fondi dietro Francia (50,9 miliardi), Spagna (37,2 miliardi) e Germania (33,1 miliardi). Dotazioni «minime», precisa la Commissione europea che spiega come ogni Paese potrà scegliere di convogliare ulteriori risorse verso il comparto attingendo da altri capitoli di bilancio. Immediata la reazione di Confagricoltura che rigetta le proposte dell'esecutivo Ue definendole «inaccettabili»: in particolare, spiega il comitato direttivo di Confagri, «sono state evidenziate le forti criticità di tale proposta in termini di dotazioni finanziarie, perdita di specificità della politica agricola comune e rischio di una forte rinazionalizzazione delle scelte. Il tutto assieme a un forte indebolimento degli strumenti della Pac».

Angelo Ciardullo
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Turismo: da Intesa 10 miliardi per lo sviluppo delle imprese

►Presentate ieri in Veneto le misure dedicate dal gruppo bancario al settore Barrese: «Favorire aggregazioni e formazione». Destro: «Alberghi fondamentali»

INVESTIMENTI

ARCUGNANO (VICENZA) Il turismo è decisivo per l'economia e lo sviluppo dell'Italia: uno studio di Srm stima per quest'anno circa 477 milioni di presenze turistiche e un valore aggiunto della filiera superiore a 106 miliardi. Il settore ha ancora grandi margini di sviluppo a partire proprio dagli alberghi. E Intesa Sanpaolo mette a disposizione 10 miliardi per gli investimenti delle imprese del comparto proprio per facilitarne investimenti, innovazione e sostenibilità.

La presidente di Confindustria Alberghi Elisabetta Fabri e il responsabile della Divisione Banca dei Territori di Intesa Stefano Barrese hanno illustrato ieri ad Arcugnano le iniziative dedicate al settore alberghiero previste nell'ambito dell'accordo di collaborazione per la crescita delle imprese turistiche italiane firmato dal gruppo bancario con le associazioni settoriali di Confindustria. Si tratta della prima declinazione settoriale della più ampia collaborazione strategica prevista nel patto quadriennale di inizio 2025 sottoscritto dal presidente di Confindustria, Emanuele Orsini e da Carlo Messina, consigliere delegato e Ad di Intesa Sanpaolo.

Le azioni previste per la crescita e la competitività delle imprese turistiche, sia attraverso solu-



IL PATTO Leopoldo Destro, Elisabetta Fabri e Stefano Barrese

zioni finanziarie che servizi dedicati, riguardano: riqualificazione e aumento degli standard qualitativi delle strutture ricettive; investimenti in prodotti, servizi, tecnologie e infrastrutture che accelerino i processi di transizione sostenibile; il supporto alla digitalizzazione delle imprese ed alla formazione del personale; iniziative a sostegno delle aggregazioni nel settore turistico ricettivo e alla crescita anche attraverso la finanza straordinaria; il sostegno a nuove soluzioni per facilitare l'attrazione dei lavoratori; servizi di noleggio per i beni strumentali.

TRANSIZIONE SOSTENIBILE

«Mettiamo a disposizione del settore 10 miliardi nell'ambito dell'accordo nazionale da 200 miliardi, per cogliere le opportunità e le sfide che stanno interessando il comparto. Abbiamo inoltre previsto nuove misure a sostegno alla crescita dimensionale, anche attraverso aggregazioni, e per lo sviluppo di un modello turistico sempre più sostenibile e di qualità - dichiara in una nota Barrese -. Vengono inoltre avviate progettualità congiunte sul tema dell'occupazione e della formazione, cruciali per favorire la crescita del personale e l'avvicina-

mento dei giovani a queste attività. Con questo accordo rafforziamo ulteriormente il nostro sostegno all'industria turistica, alla quale abbiamo erogato oltre 12 miliardi dal 2020». «Questo incontro conferma quanto il turismo italiano e in particolare il settore alberghiero possa crescere solo con una visione condivisa tra imprese e istituzioni - commenta Fabri -. L'innovazione, la sostenibilità e la formazione del capitale umano sono leve imprescindibili per rafforzare la competitività delle nostre strutture e valorizzare il patrimonio territoriale che rendiamo ogni giorno unico». «Con una spesa di circa 110 miliardi nel 2024 e un impatto sul Pil stimato in 275 miliardi - evidenzia Leopoldo Destro, delegato del presidente di Confindustria per la Logistica, i Trasporti e l'Industria del Turismo - il turismo è una componente fondamentale del sistema produttivo italiano. È un modello di economia stellare, in cui il settore alberghiero riveste un ruolo centrale, in grado di attivare numerose filiere, dalla manifattura all'agroalimentare, dalla moda al design, creando occupazione, innovazione e sviluppo territoriale. Occorre, quindi, implementare una visione industriale coordinata tra politiche nazionali, regionali e strumenti europei con un'ottica di medio lungo termine. Qui Confindustria gioca un ruolo chiave di raccordo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ovs, semestre record grazie a Goldenpoint

I CONTI

VENEZIA Ovs mette a segno un primo semestre record grazie al debutto nel bilancio consolidato della catena Goldenpoint e alla crescita degli altri marchi. Il gruppo veneziano da febbraio a luglio di quest'anno ha segnato vendite nette per 793 milioni, in crescita di oltre il 4% rispetto al primo semestre 2024 con risultati definiti in una nota ottimi sia nell'abbigliamento, in particolare nel segmento donna che ha beneficiato del grande apprezzamento di Les Copains, sia nelle settore della cosmetica e profumerie, che continua a registrare una crescita a doppia cifra. L'utile netto rettificato è di 46 milioni, + 32% sul primo semestre 2024.

«Il margine commerciale rettificato supera il 60% sulle vendite, in costante crescita», si evidenzia nel comunicato ufficiale. L'Ebitda rettificato raggiunge i 102 milioni con Goldenpoint rispetto agli 89 milioni dello stesso periodo 2024 con un ebitda margin al 12,8% sulle vendite, in crescita rispetto al precedente 11,7%. Al 31 luglio 2025 l'indebitamento finanziario rettificato era di 294 milioni.

«Le collezioni primavera estate sono state accolte in modo molto favorevole dai clienti. Dopo un primo trimestre frenato dalla maggiore piovosità, le vendite nel secondo trimestre sono cresciute del 3,5% e hanno superato il 2% nel semestre, senza includere Goldenpoint, a fronte di un mercato italiano dell'abbigliamento che ha registrato un calo di circa l'1%. Il consolidamento di Goldenpoint da luglio ha portato la crescita complessiva delle vendite al 4%

- osserva nella nota l'Ad di Ovs Stefano Beraldo -. Il principale driver di crescita si conferma l'offerta rivolta al pubblico femminile. Le collezioni Les Copains, introdotte nei negozi Ovs da questo semestre, hanno ottenuto un grande apprezzamento ed hanno registrato vendite al metro quadrato sensibilmente migliori rispetto al resto dell'offerta. La crescita è stata maggiore per Ovs che per Upim, la quale tuttavia consolida il forte andamento del primo semestre del 2024, periodo in cui aveva registrato un aumento di oltre il 7%. Le vendite di Goldenpoint hanno contribuito per 15 milioni. Forte crescita dell'Ebitda, che ha raggiunto i 97 milioni - 102 milioni se si include Goldenpoint - malgrado i costanti aumenti di costi, in particolare del personale per il rinnovo del contratto nazionale».

MARGINI

Beraldo è ottimista sul secondo semestre: «Oltre all'ottimo andamento del mese di agosto, merita menzione la performance di tre grandi negozi Upim aperti nelle ultime settimane. Ottimo l'andamento delle vendite di Goldenpoint nella fase finale del periodo estivo. I risultati sin qui conseguiti consolidano le aspettative di crescita complessiva nell'esercizio».

M.Cr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**VENDITE NETTE
A 793 MILIONI DI EURO,
L'UTILE SALE DEL 32%
L'AD STEFANO BERALDO:
CONSOLIDATE LE NOSTRE
ASPETTATIVE DI CRESCITA**

LA SVOLTA

PORTO TOLLE Da emergenza a prodotto di esportazione. Dal Delta del Po al porto di Genova e da lì verso l'Asia. Il granchio blu, crostaceo che negli ultimi tre anni ha devastato allevamenti e bilanci familiari, ha imboccato ieri una strada nuova: il mercato internazionale. Da Scardovari è partito infatti il primo container con 15 tonnellate di granchio blu diretto allo Sri Lanka. L'operazione è stata resa possibile dal Consorzio Pescatori del Polesine insieme a Granchio Blu Trading, filiale italiana della multinazionale srilankese Taprobane Seafood. Dopo un percorso durato quasi un anno, tra installazione dei macchinari e rilascio delle autorizzazioni sanitarie, il prodotto è stato bollito, congelato e caricato in container refrigerati per affrontare

il lungo viaggio verso l'Asia, dove il granchio blu è considerato una prelibatezza. «Puntiamo a cambiare strategia - sottolinea il presidente del Consorzio Paolo Mancin -: non più vendere solo il 20% e smaltire il resto, ma commercializzare la maggior parte e ridurre lo smaltimento al 20%. Non dico che il granchio blu sia un'opportunità, ma può diventare un complemento al lavoro dei nostri pescatori. È una grande soddisfa-



ESPORTAZIONI Il primo carico di granchio blu in partenza

zione dopo mesi di lavoro. Il ringraziamento va al commissario Enrico Caterino, che ha velocizzato gli iter burocratici».

STABILITÀ

Il valore dell'operazione è duplice. Da un lato si riducono i costi di smaltimento, che fino ad oggi pesavano sulle cooperative. Dall'altro si apre un canale di reddito stabile, che sgancia i pescatori dalla sola dipendenza dai rimborsi pubblici.

«Così ci si libera dalla logica dello smaltimento - osserva il sindaco di Porto Tolle, Roberto Pizzoli - abbattendo costi vivi e creando una filiera che genera

entrate indipendenti dai contributi». Sulla stessa linea l'assessore regionale alla Pesca Cristiano Corazzari, che parla di «una proposta imprenditoriale interessante che può rappresentare un'opportunità per i pescatori. Ma cozze e vongole restano una realtà da sostenere e difendere».

La partenza del primo carico arriva in un momento chiave. Dall'avvio del piano di contenimento voluto dal Commissario straordinario, nel Delta sono state smaltite oltre 2.200 tonnellate di granchio blu. Già erogati più di 900mila euro di rimborsi ai pescatori a fronte di richieste per 1,4 milioni. La partenza del primo carico segna un cambio di passo per un comparto che negli ultimi tre anni ha perso 600 partite Iva.

Anna Nani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	2,130	-0,75	1,923	2,361	7488227
Azimut H.	30,650	-0,29	20,387	31,832	495534
Banca Generali	48,280	-3,63	43,326	57,049	401449
Banca Mediolanum	16,720	-2,11	11,404	17,582	1691797
Banco Bpm	12,610	-1,41	7,719	12,807	9309965
Bper Banca	9,236	-1,32	5,722	9,500	10380589
Brembo	9,350	2,63	6,972	10,165	342475
Buzzi	47,360	-1,74	35,568	53,755	284226
Campari	5,716	0,85	5,158	6,749	7480786
Enel	7,796	-0,38	6,605	8,222	17368517
Eni	14,860	-0,67	11,276	15,336	6906145
Ferrari	395,700	-2,56	364,816	486,428	561196
FincoBank	18,345	-1,26	14,887	19,536	1573975
Generali	32,690	0,06	27,473	34,942	2564197
Intesa Sanpaolo	5,412	-1,31	3,822	5,654	49340003

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
Italgas	7,430	-1,07	5,046	7,751	2827381
Leonardo	49,500	-2,52	25,653	55,314	2440590
Mediobanca	21,260	-1,12	13,942	22,087	6355015
Moncler	49,530	0,36	45,992	67,995	822960
Monte Paschi Si	8,052	-1,38	5,863	8,444	37089548
Piaggio	2,076	0,68	1,667	2,222	993778
Poste Italiane	19,940	-0,30	13,660	20,447	1479820
Recordati	52,750	-0,47	44,770	60,228	197107
S. Ferragamo	4,858	2,84	4,482	8,072	741758
Saipem	2,363	0,13	1,641	2,761	16006287
Snam	5,046	-0,39	4,252	5,300	6800790
Stellantis	8,238	1,20	7,514	13,589	27649720
Stmicroelectr.	23,105	1,16	16,712	28,268	3492767
Telecom Italia	0,499	0,52	0,287	0,527	21161202
Tenaris	15,015	-2,21	13,846	19,138	2994560
Terna	8,394	0,10	7,615	9,055	3577830
Unicredit	64,230	-3,59	37,939	69,357	7932274

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
Unipol	17,245	-0,55	11,718	18,421	984207
NORDEST					
Ascopiave	3,035	-0,16	2,699	3,292	42741
Banca Ifis	23,140	-1,87	18,065	24,549	129784
Carel Industries	22,900	-0,22	14,576	25,838	28092
Danieli	39,800	0,89	23,774	41,908	37756
De' Longhi	30,260	-1,63	24,506	34,701	100593
Eurotech	1,004	0,00	0,659	1,082	166671
Fincantieri	19,700	-2,86	6,897	20,448	1401866
Geox	0,308	0,33	0,287	0,472	253656
Gpi	17,920	1,70	8,182	18,277	34318
Hera	3,678	-0,27	3,380	4,425	2091179
Italian Exhibition Gr.	8,520	0,00	6,659	9,518	5388
Ovs	4,100	-0,92	2,835	4,146	398008
Safilo Group	1,576	0,38	0,675	1,574	550609
Sit	2,120	3,92	0,918	2,083	38128
Somec	14,950	1,70	9,576	15,017	3698
Zignago Vetro	7,930	-0,38	7,862	10,429	100786

In collaborazione con
INTESA **SANPAOLO**
Fonte dati Radiocor



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it



Concerto show a Napoli

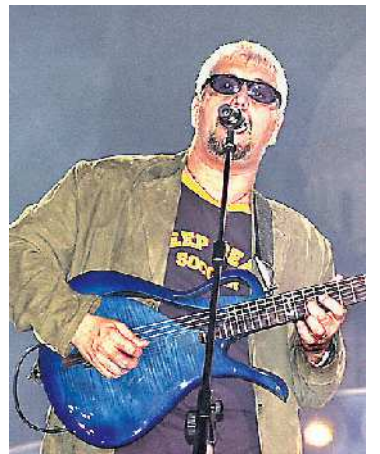
Pino Daniele, big in piazza per il Mascalzone Latino

Una grande festa con tanti ospiti, artisti, musicisti, amici e colleghi per celebrare Pino Daniele (nella foto in Prato della Valle a Padova nel 2001). Stasera in piazza del Plebiscito a Napoli ci sarà "Pino è - Il viaggio del musicante", lo show evento condotto da Carlo Conti e Fiorella Mannoia che sarà trasmesso sabato 20 settembre in prima serata su Raiuno. Tra gli ospiti Elisa, Giorgia, Emma,

Geolier, Mahmood, Salmo, Giuliano Sangiorgi, Elodie, Francesco De Gregori, Diodato, Irama, Noemi, The Kolors, Serena Brancale, Raf, Ron, Rocco Hunt, Clementino, Alex Britti, Enzo Avitabile, Alessandro Siani e i fedelissimi musicisti di Pino, Gigi De Rienzo, Ernesto Vitolo, Rosario Germano, Tullio De Piscopo. Ogni artista omaggerà il Mascalzone Latino con uno dei brani evergreen,

fino al gran finale con "Napule è" affidata a Geolier. Lo show sarà aperto dai giovani talenti finalisti del Musicante Award - Premio Pino Daniele. «Preparate i fazzoletti - avverte Fiorella Mannoia - perché sarà una serata di emozione. Con Pino ho fatto una lunga tournée. Ci siamo frequentati, ci siamo voluti bene, lo porto dentro il cuore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

Il governatore friulano Fedriga all'inaugurazione di Pnlegge cita l'omicidio Kirk e viene contestato Shirin Ebadi, Nobel per la Pace: «Basta compromessi con il regime iraniano in cambio di petrolio»

Festa del libro, fischi e politica

IL FESTIVAL

Inaugurazione con polemica e contestazione per Pordenonelegge, il festival letterario giunto alla 26ma edizione. Alla cerimonia al teatro comunale di Pordenone, dopo l'intervento del presidente della Fondazione Michelangelo Agrusti e degli altri rappresentanti delle istituzioni, ha preso la parola il governatore della Regione Friuli Venezia Giulia. Sostenendo che la libertà nasce dal dibattito e dal confronto, Massimiliano Fedriga ha citato la recente uccisione negli Stati Uniti di Charlie Kirk, l'attivista della destra americana. Solo che parte del pubblico non ha gradito e l'ha contestato. «Avrei potuto limitarmi a due parole di circostanza - ha detto Fedriga - e invece ho voluto manifestare il mio pensiero, che sono disponibile a confrontare con chi non è d'accordo». Poi, a freddo, la considerazione: «Quello che è successo è gravissimo e testimonia il bisogno di libertà che abbiamo anche noi. La maggioranza del teatro fortunatamente ha applaudito. È la parte che mi fa continuare ad essere ottimista».

L'INTERVENTO

Alla cerimonia era presente l'attivista iraniana e Premio Nobel per la Pace Shirin Ebadi, alla

quale è stato affidato il compito di inaugurare l'edizione 2025 del festival. «Una combattente per la libertà - ha detto il presidente Agrusti dandole il benvenuto -. Questa è la Festa del Libro e della Libertà, quindi è assolutamente giusto che Shirin Ebadi sia qui con noi a Pordenonelegge». In un incontro con la stampa prima

della cerimonia, Ebadi ha parlato del suo Paese (anche se da molti anni vive in esilio a Londra), della durata del regime degli ayatollah, del valore della speranza, della necessità che i paesi occidentali e democratici non scendano a compromessi col regime. E ha detto di avere ancora fiducia nel futuro: «Non bisogna

mai perdere la speranza, altrimenti ci si ferma». L'avvocata e attivista è convinta che qualcosa nel suo Paese d'origine stia cambiando: «Il regime - ha detto - continua a voler sembrare potente, ma la caduta del governo in Siria e le difficoltà degli estremisti in Libano e in Palestina lo hanno indebolito, Israele ne ha distrut-

to la difesa aerea in due giorni. La caduta del regime sarebbe un bene non solo per l'Iran e gli iraniani, ma anche per la regione e per il mondo intero». I colpi di coda, però, ci sono: il regime ha aumentato la repressione per nascondere la debolezza e nei giorni di guerra con Israele ha arrestato 20 mila persone e impicca-

to 10 uomini con la falsa accusa di spionaggio. Alla domanda di cosa potrebbe determinare il crollo definitivo del regime, Ebadi ha indicato tre strade: «Servono proteste capillari del popolo in tutto l'Iran; bisogna cavalcare la crescente debolezza economica; è indispensabile che l'Europa smetta di scendere a compromessi con il regime iraniano in cambio di petrolio».

L'ACCUSA

E ha fatto degli esempi, due dei quali riguardano l'Italia: «L'aver coperto le statue nude a Roma per la visita del presidente iraniano è stato una auto-manca di rispetto per la cultura italiana. Aver arrestato un cittadino iraniano legato al regime per estrarlo negli Stati Uniti e averlo poi liberato è stato un errore».

Di fronte al pubblico Shirin Ebadi ha poi parlato del suo "Finché non saremo liberi. Iran. La mia lotta per i diritti umani" (Bompiani) in dialogo con la giornalista Elena Testi. Nel libro racconta la sua storia di coraggio e di ribellione contro un potere intenzionato a portarle via tutto - il matrimonio, gli amici, i colleghi, la casa, la carriera, persino il Premio Nobel - ma che non è riuscito a intaccare il suo spirito combattivo e la sua speranza di giustizia e di un futuro migliore.

Nico Nanni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista Alon Altaras

Definisce Netanyahu premier di un «governo folle», ha sottoscritto insieme a 150 ospiti di Pordenonelegge una lettera pro-Pal e pensa che dopo questo tempo Israele sarà «uno dei luoghi più odiati del pianeta». Alon Altaras, 65 anni, nato a Tel Aviv, romanziere, poeta e traduttore di alcuni dei più grandi scrittori italiani, sarà oggi a Pordenone, per presentare al festival del libro la prima raccolta tradotta in lingua italiana di Hezy Leskly: una delle più singolari figure della letteratura israeliana. L'opera è stata pubblicata dalla casa editrice del veneziano Andrea Molesini, che parteciperà all'incontro. Vincitore del premio per la Traduzione dal Ministero dei Beni Culturali, insignito nel 2006 dell'onorificenza di Cavaliere della Repubblica per il contributo alla diffusione della letteratura italiana in Israele, già docente alle università di Pisa, Siena, Trieste, Altaras arriverà protetto da un importante dispositivo di sicurezza. Eppure sostiene: «Non ho paura. Non so da chi mi si voglia proteggere, non penso che Hamas mi cerchi. Il proble-



L'INTERVENTO
L'attivista iraniana e Premio Nobel per la Pace Shirin Ebadi ha inaugurato il festival Pordenonelegge



ISRAELIANO
Alon Altaras, 65 anni, vive tra Venezia e la Toscana

ma, forse, è certa gente di estrema sinistra che vuole protestare. Ma queste persone non capiscono che tentare di boicottare gente come me, che sono un oppositore di Netanyahu e del suo folle governo, significa rafforzare lo stesso Netanyahu».

Cosa prova quando pensa a Gaza?

«Questo governo in poco tempo ha distrutto un lavoro di settant'anni. Israele era un posto vivo, di talenti intellettuali, letteratura, cinema, scienza, Netanyahu lo sta facendo diventare uno dei luoghi più odiati del pianeta. Non capisce che, anche se l'esercito israeliano "vince" sul campo di battaglia, ma nelle piattaforme di informazione prevale Hamas, l'opinione pubblica alla fine sarà più propensa a giustificare le violenze di Hamas».

Cosa l'ha spinto a studiare la lingua italiana?

«Sono nato e cresciuto a Tel Aviv in una famiglia in cui l'unica lingua parlata era il romeno, ho imparato l'ebraico a scuola. Poi all'università ho incontrato un grande semiologo, Itamar Even-Zohar. È stato lui a consigliarmi l'italiano, perché simile al romeno, e mi ha procurato una borsa di studio in Italia, dove ho incontrato Tullio De Mauro. Credo di essere il suo unico allievo israeliano. Le sue richieste erano micidiali, avevo 1200 pagine da leggere alla settimana. Ma se tu lo assecondavi, lui faceva di tutto per te».

Ha tradotto Tabucchi, Pasolini, Montale, Gramsci, Ferrante, Camilleri, Veronesi, Baricco, Leopardi, Merini, Calasso, Comencini, Landolfi, Ginzburg, Lahiri e tanti altri. È complicato rendere l'italiano in ebraico?

«Dipende, tradurre Gramsci è

stato difficile per diversi motivi, ma il più ostico è stato Pasolini. La sua narrativa ha un linguaggio molto metaforico, che si incontra di più nella poesia. In questo senso, l'ebraico fa fatica a seguire l'italiano, sono lingue diverse. Eppure Pasolini non può mancare nello scaffale immaginario di letteratura italiana nel mondo ebraico».

Da dove nasce l'idea di dedicarsi alla traduzione in italiano di Hezy Leskly?

«Leskly è un caro amico, un poeta meraviglioso, morto troppo presto. La sua è una poesia apolitica per eccellenza, nessun riferimento alla realtà del paese, ha del dadaista e del surrealista. Nelle sue parole si incontrano il mondo poetico e il balletto, disciplina di cui era molto appassionato».

Lei ha pubblicato quattro libri di poesia e cinque romanzi di

«Non ho paura, è inutile boicottare gente come me che è contro Netanyahu»



STRETTA SICUREZZA PER IL POETA, SCRITTORE E TRADUTTORE NATO A TEL AVIV MA ITALIANO D'ADOZIONE: HA FIRMATO L'APPELLO PRO-PAL

«PASOLINI IL PIÙ OSTICO DA RENDERE IN EBRAICO, LA DIVINA COMMEDIA TESTO SUBLIME, LA MIA VENEZIA A RISCHIO: CIBO PER TURISTI»

cui tre tradotti in italiano ("La vendetta di Maricika", "Il vestito nero di Odelia" e "Nostro figlio"). Si sente più vicino a Montale o a Pasolini?

«Sono più vicino a Montale, il mio è un tentativo di scrivere una poesia neoclassica in ebraico. La narrativa invece è realistica, "La vendetta di Maricika", ad esempio, si ispira alla storia di mia madre».

L'opera che le ha cambiato la vita?

«La Divina Commedia, il testo più sublime che un umano abbia mai scritto. Dante è il Bach della poesia».

Ha mai tradotto Dante?

«Sì, ma non la Commedia. Impossibile renderla in ebraico, verrebbe snaturata».

Lei vive tra la Toscana e Venezia. La città lagunare l'ha ispirata?

«Provo per lei un grande amore, ma quella che ho conosciuto vent'anni fa è sparita. Ha subito un'evoluzione sociologica e antropologica. Se non si farà nulla, diventerà cibo per i turisti».

Margherita Bertolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per la prima volta le due parti, che furono acquisite dalla famiglia Silvestri di Rovigo e dal Duca di Sussex, tornano insieme nel Museo diocesano dal 17 ottobre. L'opera con 871 immagini miniate risale ai Carraresi

IN MOSTRA

Pdalla nostra inviata a Londra er la prima volta la Bibbia istoriata, prestigioso manoscritto di epoca trecentesca, si riunisce a Padova. Nel Salone dei Vescovi del Museo diocesano, dal 17 ottobre al 19 aprile 2026, si potranno ammirare 871 immagini miniate, quelle custodite a Londra e quelle che sono patrimonio dell'Accademia dei Concordi di Rovigo, in occasione della mostra «La Bibbia istoriata padovana. La città e i suoi affreschi». L'annuncio è stato dato ieri, nella sede della British Library, alla presenza dei responsabili dell'istituzione londinese, del presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, Gilberto Muraro, e del vicario don Lorenzo Celi in rappresentanza del vescovo di Padova Claudio Cipolla.

La Bibbia istoriata è opera di artisti operanti presso la Corte dei da Carrara, che furono i Signori della città sino al 1405, quando Padova entrò nella Serenissima Repubblica di Venezia. Non è dato sapere se il progetto di raccontare l'intera vicenda biblica sia mai andato in porto. L'impresa certo si presentava come ciclopica e richiedeva somme ingentissime, oltre che tempi lunghi. Caduta la Signoria, della Bibbia istoriata si sono perse le tracce. Due porzioni staccate giunsero sul mercato probabilmente in epoca sette-ottocentesca. Ad assicurarsene una fu la potente famiglia rodigina dei Silvestri, grandi bibliofili oltre che collezionisti d'arte; la seconda fu acquisita dal Duca di Sussex. Nel 1835 i Silvestri legarono la loro intera biblioteca, e quindi anche la loro parte della Bibbia, all'Accademia dei Concordi; la Bibbia Sussex giunse invece alla British Library nel 1844. Di eventuali ulteriori parti del manoscritto miniato non c'è, ad oggi, traccia.

La riunione delle due parti conosciute della Bibbia istoriata padovana è promossa dalla Fondazione Cariparo. «Siamo molto fieri della collaborazione che si è instaurata tra la British Library, l'Accademia dei Concordi di Rovigo, la Diocesi di Padov

La Bibbia istoriata riunita a Padova



L'annuncio a Londra nella British Library che custodisce una porzione del prezioso manoscritto

va e l'Università» sottolinea il presidente Muraro: «Quest'evento ha un significato particolare perché si inserisce perfettamente nel riconoscimento Unesco di Padova Urbs Picta».

I DETTAGLI

A rendere unica la Bibbia istoriata padovana è il suo corredo di miniature in dialogo con lo svilupparsi del racconto biblico. Le immagini danno forza al testo, che sembra quasi diventare didascalico. «La visita all'esposizione è un'occasione da non perdere», sottolinea Federica Toniolo, professoressa all'Università di Padova di Storia dell'arte medievale «per apprezzare la

qualità raggiunta dai miniatori e vedere riflessi nelle vignette, come in uno specchio, gli usi e i costumi, gli spazi architettonici e il territorio rurale della Padova tardo medievale. È come vedere una fotografia della cultura padovana del Trecento».

Il racconto biblico è scritto in volgare con inflessioni venete e padovane, un esempio raro, dato che le Bibbie di quell'epoca erano soprattutto in lingua latina. «Le illustrazioni della Bibbia padovana dimostrano di guardare ai grandi cicli pittorici che Giotto, Altichiero, Giusto de' Menabuoi avevano realizzato per i Carraresi e per le potenti

ovvero la Genesi, oltre alla storia di Ruth. Quella londinese riporta la parte centrale del Pentateuco (Esodo, Levitico, Numeri, Deuteronomio) e il libro di Giosuè. Della Bibbia Sussex della British Library sono conservate 86 carte illustrate, impreziosite da 529 immagini miniate. I fogli londinesi si presentano racchiusi da una legatura blu e oro ottocentesca, con stemma reale.

L'OPPORTUNITÀ

Nella elegante, ampia «Veranda» del Palazzo Vescovile, i visitatori avranno, una volta ammirato l'originale, l'opportunità di godere della visione di tutte le pagine della Bibbia, riprodotte in fac-simile, potendo così seguire lo svolgimento delle «Storie»

MANOSCRITTO
L'annuncio della mostra padovana ieri a Londra

in essa illustrate. Il visitatore potrà poi inoltrarsi nel ricco Museo Diocesano, diretto da Andrea Nante, in cui sono conservate opere di rilievo dal Medioevo a Canova. E visitare, con un unico biglietto, il Battistero della Cattedrale, ammirando il celebre ciclo di affreschi di Giusto de' Menabuoi, le cui scene dipinte, soprattutto nel tamburo della cupola, furono modelli iconografici per la Bibbia. «Siamo davanti a meraviglie del passato, per una condivisione presente e futura» aggiunge don Celi «anche il Battistero a suo modo è una Bibbia miniata».

Elisa Fais

© RIPRODUZIONE RISERVATA



1937-2005 Giorgio Lago

Il Veneto di Giorgio Lago riletto 20 anni dopo

GIORNALISMO

Un protagonista del Nordest da una tribuna speciale, quella del più diffuso quotidiano di quell'area che negli ultimi decenni del secolo scorso veniva riconosciuta come la «locomotiva d'Italia». A vent'anni dalla scomparsa di Giorgio Lago, che dal 1984 al 1996 diresse il Gazzettino dopo essere stato a

lungo a capo della redazione sportiva, Ronzani pubblica un libro per ricordarne la figura. Si inizia da quando, giovanissimo, affronta la carriera diventando uno dei più prestigiosi giornalisti sportivi italiani. Si passa poi alla lunga direzione del «Gazzettino» e infine l'ultima fase da editorialista di «Repubblica» e dei quotidiani del gruppo. «Il mio Veneto e altri scritti», curato da Francesco Jori, che di Lago fu vicedirettore, e dal figlio Francesco Chiavacci Lago sarà presentato oggi a Venezia, alle 18.30 all'Ateneo Veneto: interverranno oltre al figlio stesso, il filosofo e già sindaco di Venezia, Massimo Cacciari, e un altro ex vicedirettore del Gazzettino, Vittorio Pierobon.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIORGIO LAGO: IL MIO VENETO E ALTRI SCRITTI a cura di Francesco Jori e Francesco Chiavacci Lago Ronzani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mara Venier: «La nuova «Domenica In» avrà tante storie, ma niente politica»

TELEVISIONE

«**S**arà una *Domenica In* rinnovata, più corale, in cui avrò alcuni compagni di viaggio, ognuno con un ruolo specifico: cambiare formula, dopo sette edizioni incentrate sulle interviste, è stata un'esigenza posta dal mio direttore Angelo Mellone, ma anche mia. Avevo voglia di fare qualcosa di diverso: gli ospiti vanno ovunque, ho intervistato praticamente tutti. La mission resta portare un po' di leggerezza nelle case degli italiani, come provo a fare da trent'anni». Mara Venier torna dal 21 settembre alle 14 al timone della domenica pomeriggio di Rai1: un'edizione speciale per il 50/o anniversario del programma, la 17/a per «zia Mara», che sarà affiancata in vari momenti dal direttore del Tempo Tommaso Cerno, dal conduttore Teo Mammucari e dal wedding planner Enzo Miccio. «Con Cerno - racconta Venier - affronterò ogni domenica una pagina di att

tualità, di costume. Non ci sarà la cronaca nera - ce n'è anche troppa - né la politica: l'ho detto da subito, e Cerno è assolutamente d'accordo con me. Prenderemo spunto dal fatto della settimana: penso al caso Bova, ai ricatti sessisti, alla tragedia di questo ragazzo di 14 anni che si è tolto la vita, una vicenda che mi ha colpito tantissimo».

L'OMAGGIO

Nella prima puntata lo spazio sarà dedicato a Pippo Baudo: «Mi sembra doveroso, per il legame profondo che avevo con lui e anche per il pubblico. In studio avremo Al Bano, l'avvocato Giorgio Assumma, Ninni Pingitore, alla cui festa Pippo è apparso per l'ultima volta in pubblico, e Massimo Giletti: tanti anni fa facemmo una *Domenica In* noi tre». Avrebbe dovuto partecipare anche Katia Ricciarelli, ospite domenica scorsa a *Verissimo*: «Voglio molto bene a Katia, l'ho accompagnata alla camera ardente. Non sono dispiaciuta per il fatto che sia andata a *Verissimo*, ma per le cose



CONDUTTRICE Mara Venier

SARÀ AFFIANCATA DA MAMMUCARI CERNO E MICCIO IL DEBUTTO CON L'OMAGGIO A PIPPO BAUDO

che ha detto. Pippo non avrebbe voluto tutto questo». Con Mammucari, «al quale voglio molto bene, rifaremo il gioco telefonico: riesumeremo il cruciverba, inventato da Boncompagni, rinnovandolo e dedicandolo ai 50 anni del programma. Io sarò la sua valletta e girerò le caselle». Miccio «porterà storie d'amore di gente comune: in tanti me lo chiedevano, da tempo». Ci saranno gli ospiti musicali, «domenica avremo Alfa, il re dell'estate», e le classiche interviste one-to-one ad alto tasso di empatia, tra commozone e risate, diventate la cifra del programma: «La prima sarà con Loretta Goggi». La prima puntata «inizierà a tavola, in allegria. Per promuovere la candidatura della cucina italiana all'Unesco, ci collegheremo con varie città e con amici speciali», tra cui Verona: all'Arena ci sarà Gianna Nannini.

E il futuro di «zia Mara»? «Ormai non dico più che questa è l'ultima edizione per me... Intanto facciamo la nuova *Domenica In*».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La nuova edizione di un **grande classico**.



«Il Tao della fisica ha superato la prova del tempo»

Con una nuova traduzione e nuovi capitoli d'autore.

Aboca EDIZIONI

Facciamo libri per natura.



IL LOTTO
DEI BARBA

Da giocare la notizia che la Polizia di Prince George in Canada ha sospeso la patente a un automobilista ubriaco che guidava a cavalcioni una minuscola Jeep elettrica di Barbie lungo Nicholson Street

L'arte della stampa
nata il 18 settembre

LA RUBRICA

Azzeccati immediatamente i bellissimi ambi su ruota secca 10-65 al primo colpo giovedì proprio su Venezia la ruota indicata con il 10-54 subito sabato proprio su Torino l'altra ruota consigliata, accompagnati dal 74-90 uscito venerdì su Genova e dal 90-76 uscito sabato su Cagliari, tutti e quattro dai numeri consigliati per tutto il mese di settembre. Centrati anche gli ambi 69-78 martedì su Napoli con il 23-62 venerdì su Bari dalla giocata dell'eclissi di luna rossa. Dai consigli precedenti, usciti martedì gli ambi 9-40 su Roma dalla giocata cabalistica del segno zodiacale del momento la Vergine, il 25-63 su Genova nuovamente dalla poesia di Mario Caprioli "Un bel viaggio" e per la terza volta il 5-49 su Bari dalla poesia di Silvano Visin-

tin "Giocatori di bocce in spiaggia". Complimenti a tutti i vincitori! Come oggi 18 settembre, ma lontanissimo 1469 Giovanni da Spira introduce a Venezia l'arte della stampa. Il Sanudo scriveva "A dì 18 settembre, fo scomenzà a Venesia a stampar libri, inventor uno maestro Zuane da Spira, tedesco, che stampò le Epistole di Tullio et Plinio". Questo segnò

l'inizio del grande sviluppo tipografico che trasformò Venezia nel centro italiano dell'arte editoriale. Per questa importante ricorrenza buone le giocate 14-32-38-56 e 4-25-27-48 con ambo e terno Venezia, Milano e tutte 8-42-66 e 28-82-90 più 9-18-45 con ambo Venezia Roma e tutte. Tra qualche giorno, precisamente tra il 22 e il 23 si verificherà l'e-

quinozio d'autunno, un momento astronomico in cui la durata del giorno e della notte è uguale in tutto il mondo. Settembre mese di transizione da sempre segna un equilibrio tra estate ed autunno, nell'antica Roma e Grecia era il mese dei riti dei raccolti, delle leggende e delle tradizioni. Sabato sera avremo inoltre la luna nuova di settembre, luna sem-

pre molto propizia al gioco perciò 26-28-74 e 12-44-90 più 5-16-26 con ambo Venezia Milano e tutte. Da giocare al Lotto anche questa notizia che sembra uno scherzo. La polizia di Prince George in Canada ha sospeso la patente ad un automobilista in stato di ebbrezza anche se l'automobilina che guidava a cavalcioni percorrendo Nicholson Street era una minuscola Jeep tutta rosa edizione Barbie elettrica. La legge canadese prevede che qualsiasi veicolo in strada mosso da energia diversa da quella muscolare sia soggetta a patente e assicurazione. Al Novello "Ken" l'auto giocattolo è stata comunque sequestrata mentre lui è stato arrestato e dovrà comparire in tribunale per la prima udienza a dicembre. 28-34-70-82 con ambo e terno Venezia Bari e tutte.

Maria Barba

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VIGNETTA di Ciaci



LA POESIA

La dolcissima
"Mi putela"
e "l'amor vero"
di Wally Narni

Poesia Di Wally Narni ancora una dolcissima poesia. Mi Putela "La gera l'età più bela, quei ani passai. Quando gero putela, quei sogni ormai andai. El tempo passa e gnente el perdona. Qussi da putela...so' diventada dona. Calcosa me tremava nel cuor, calcosa de belo... che saveva de amor. Quel amor vero, cussi tanto sognà. Co' un baso sincero el diventava realtà. Quei dolci sospiri i basi dai de scondon da oci curiosi, dadrio a quel porton. No' esisteva più gnente, co lo sentivo vissin. Nè luci, nè zente, solo un caldo morbin. Solo el ciaro de la luna el sgiossar de la fontana, o quella onda in laguna, che se perdeva lontana. Quei basi odorava de fresco profumo...la zoventù. De quel dolse "te amo" che ormai...no'l profuma mai più. Sciaa Venessia 'ncora la luna, l'onda se perde nel rio o lontan in laguna. I cavei d'argento s'ha colorà, i oci xe stanchi, xe passata quea zovane età. E ti? Ti me manchi!" Per queste rime smorfiate la quaterna 6-52-61-71 con ambo e terno Venezia Torino e tutte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI IN...TAVOLA

L'ottima torta
de risi in Caramео

IN CUCINA

Un dolce buonissimo ma ormai in disuso è la "Torta de risi in Caramео". Si cucinano 200 g di riso messo a freddo in 1 l di latte con un pizzico di sale finché non si sarà assorbito tutto il liquido. Dopo averlo raffreddato si mette in una terrina con 3 uova, uno alla volta, 60 g di burro fuso, 3 cucchiaini di zucchero, una bustina di vaniglia, 2 belle manciate di uvetta cilena lavata e fatta rinvenire nel rum, una manciata di pezzetti di arancio e una di cedro candito a pezzettini piccoli, una di pinoli e un bicchierino di buon rum. In uno stampo per dolci si fanno sciogliere 100 g di zucchero con un cucchiaino di acqua e quando avrà preso un bel colore bruno dorato si toglie dal fuoco e con l'aiuto di due presine (per non scottarsi) si fa girare lo stampo facendo in modo che il caramello aderisca bene fino al bordo. Si versa poi dentro l'impasto del riso e si mette in forno medio basso (170° circa) per un'ora e mezza. Quando è pronto, si rovescia su un piatto da servizio e si serve sia caldo che freddo, se possibile, guarnito tutto intorno con panna montata a fiocchi. Per questo fantastico dolce 24-46-68-78 co ambo e terno Venezia Firenze e tutte.



UNA BELLA
GUARNIZIONE
DI PANNA
MONTATA
A FIOCCHI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nonni, il bisogno di sentirsi sicuri

IL SOGNO

Dall'inizio del mondo l'uomo ha sognato, divinato, creduto, sperato nella realtà dei propri sogni tanto da regalarli alla tradizione. I maghi egizi erano autori di papiri magici sui sogni; Arabi, Ebrei, Cinesi, Romani e Greci e anche gli zingari un tempo possedevano una salda cultura esoterica. Si sta perdendo progressivamente il contatto con le fonti originarie antiche di millenni perché oggi si studiano i sogni con la psicoanalisi ma... È sempre bello però credere ai miti e sognare sperando che i sogni si avverino. Nell'antica

tradizione gitana sognare i nonni è un avvertimento che si stanno trascurando le persone vicine con cui si vive e che si deve prestare più attenzione ai loro consigli. Vedere in sogno il nonno o la nonna litigare promette un'eredità in arrivo mentre, essere abbracciati dai nonni è presagio di una lunga vita felice. Figura di protezione i nonni in sogno possono rappresentare il bisogno di sentirsi al sicuro e protetti nei momenti difficili. Da giocare 5-42-50-74 con ambo e terno Venezia Milano e tutte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO

BEEP-BEEP

motori.ilgazzettino.it | E senti subito il rombo.



IL GIORNALE DI DOMANI
TI ARRIVA LA SERA PRIMA

Per saperne di più vai su
shop.ilgazzettino.it
o scarica l'applicazione
dal tuo app store.

Agenda

METEO

Stabile e soleggiato con temperature in lieve aumento.

DOMANI

VENETO
Rimonta dell'alta pressione, dai connotati subtropicali, che favorirà condizioni praticamente estive nelle ore centrali della giornata. Attese temperature massime prossime ai 30 °C sulle pianure.

TRENTINO ALTO ADIGE
Su fondovalle, Prealpi, Dolomiti, Alpi orientali e Alpi occidentali cieli in prevalenza sereni o poco nuvolosi per l'intera giornata.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Un campo di Alte pressioni abbraccia la Regioni garantendo tempo stabile ed assoluto ovunque. Venti deboli dai quadranti Nord-orientali.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	13	26	Ancona	16	27
Bolzano	16	29	Bari	21	26
Gorizia	16	29	Bologna	20	31
Padova	17	30	Cagliari	20	29
Pordenone	16	29	Firenze	20	32
Rovigo	16	31	Genova	22	30
Trento	13	29	Milano	20	29
Treviso	16	30	Napoli	21	30
Trieste	20	27	Palermo	23	29
Udine	17	29	Perugia	21	29
Venezia	18	27	Reggio Calabria	24	28
Verona	20	30	Roma Fiumicino	19	29
Vicenza	17	30	Torino	18	28

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
6.00 UnoMattina News Attualità 6.30 TGI Informazione 8.35 UnoMattina Attualità 9.50 Storie italiane Società 11.55 È sempre mezzogiorno Cucina. Condotto da Antonella Clerici 13.30 Telegiornale Informazione 14.05 La volta buona Attualità. Condotto da Caterina Balivo 16.00 Il paradiso delle signore Fiction 16.55 TGI Informazione 17.05 La vita in diretta Attualità. Condotto da Alberto Matano 18.40 Reazione a catena Quiz - Game show. Condotto da Pino Insegno 20.00 Telegiornale Informazione 20.30 Affari Tuoi Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino 21.30 Suzuki Jukebox - La notte delle hit Musicale. Condotto da Antonella Clerici 24.00 Porta a Porta Attualità. Condotto da Bruno Vespa 0.05 Tg1 Sera Informazione	8.30 Tg 2 Informazione 8.45 Radio2 Social Club Show 10.00 Tg2 Italia Europa Attualità 10.55 Tg2 - Flash Informazione 11.00 Tg Sport Informazione 11.10 Crociere di nozze - Dubai Film Commedia 13.00 Tg2 - Giorno Informazione 13.30 Campionati del mondo Atletica leggera 15.25 Italia - Ucraina. Campionato mondiale maschile Pallavolo 17.00 70x70 Vol. 2 Varietà 17.10 S.W.A.T. Serie Tv 18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.15 Tg 2 Informazione 18.35 TG Sport Sera Informazione 19.00 The Rookie Serie Tv 19.40 N.C.I.S. Serie Tv 20.30 Tg 2.20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 Ore 14 Sera Attualità. Condotto da Milo Infante 0.20 Pet Anatomy Documentario 0.50 Radio2 Social Club Show 2.05 Un milione di piccole cose Serie Tv	8.00 Agorà Attualità 9.45 Re Start Attualità 10.50 Elisir Attualità 12.00 TG3 Informazione 12.25 TG3 - Fuori TG Attualità 12.50 Quante storie Attualità 13.20 Passato e Presente Doc. 14.00 TG Regione Informazione 14.20 TG3 Informazione 14.50 Piazza Affari Attualità 15.00 "Question Time" Attualità 15.55 TG3 - L.I.S. Attualità 16.00 TGR Puliamo il Mondo Att. 16.20 Aspettando Geo Attualità 17.00 Geo Documentario 19.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.15 Riserva Indiana Società 20.40 Il Cavallo e la Torre Att. 20.50 Un posto al sole Soap 21.20 Per tutta la vita Film Commedia. Di Paolo Costella. Con Amбра Angiolini, Claudia Gerini, Luca Bizzarri 23.00 Racconti Criminali Attualità 24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	6.10 Senza traccia Serie Tv 7.35 Scorpion Serie Tv 8.55 Castle Serie Tv 10.20 Hudson & Rex Serie Tv 11.50 Bones Serie Tv 13.20 CSI: Vegas Serie Tv 14.05 Rapa Serie Tv 15.55 70x70 - Lo sapevate che ... - Villa contro tutti Varietà 16.00 70x70 - Lo sapevate che ... - Vasco 1979 Varietà 16.05 70x70 - Lo sapevate che ... - I primi programmi a colori Varietà 16.10 Scorpion Serie Tv 17.35 Castle Serie Tv 19.05 Bones Serie Tv 20.35 CSI: Vegas Serie Tv 21.20 Criminal Minds: Evolution Serie Tv. Con Joe Mantegna, Paget Brewster, A.J. Cook 22.10 Criminal Minds: Evolution Serie Tv 23.00 The Order Film Azione 0.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 0.35 CSI: Vegas Serie Tv 1.20 Bones Serie Tv	6.00 Overland 21 Documentario 6.50 La vita segreta dei laghi Documentario 7.45 Il tempo giudicherà Doc. 8.30 Gala Verdi Musicale 10.20 Margherita Hack: una stella a Trieste Documentario 10.45 Geo Documentario 13.10 Overland 21 Documentario 14.00 Wild Italy Documentario 14.50 La vita segreta dei laghi Documentario 15.45 L'Arte della felicità Società 16.35 L'arte della felicità Società 17.25 Il giorno e la storia Doc. 17.45 Il segno delle donne Doc. 18.35 Italia viaggio nella bellezza Documentario 19.20 Rai News - Giorno Attualità 19.25 Le verità nascoste sull'alcol Documentario 20.25 Overland 22 Documentario 21.20 Signor Faletti Doc. 22.35 Opera Sinfonica Musicale 23.50 Pink Floyd - The story of Wish You Were Musicale 0.50 The Great Songwriters Documentario

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.20 Come eravamo Doc. 6.40 Tg4 - Ultima Ora Mattina Attualità 7.00 4 di Sera Attualità 8.05 La promessa Telenovela 8.50 My Home My Destiny Serie Tv 10.45 Tempesta d'amore Soap 11.55 Tg4 Telegiornale Info 12.25 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum Attualità. Condotto da Barbara Palombelli 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità 15.35 Diario Del Giorno Attualità 16.25 Pericolosamente insieme Film Thriller 19.00 Tg4 Telegiornale Informazione 19.30 10 Minuti Attualità. Condotto da Nicola Porro 19.45 Meteo.it Attualità 19.50 La promessa Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio 21.35 Dritto e rovescio Attualità 0.55 Drive Up Informazione	6.00 Prima pagina Tg5 Attualità 7.55 Traffico Attualità 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.45 Mattino Cinque News Att. 10.55 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.40 X-Style - Milano Beauty Week Società 13.45 Beautiful Soap 14.10 Forbidden Fruit Telenovela 14.40 Forbidden Fruit Telenovela 15.30 La forza di una donna Telenovela 16.45 Dentro la notizia Attualità. Condotto da Alessandro Cecchi Paone 18.45 Avanti un altro! Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis 19.55 Tg5 Prima Pagina 20.00 Tg5 Attualità 20.40 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti 21.20 Elodie - The Stadium Show Musicale 0.40 Tg5 Notte Attualità 1.15 Paperissima Sprint Varietà	8.40 Chicago Med Serie Tv 10.30 Fbi: Most Wanted Serie Tv 12.50 Studio Aperto Attualità 13.00 Meteo.it Attualità 13.05 Sport Mediaset Informazione 13.45 Paperissima Sprint Varietà 14.45 The Simpson Cartoni 15.35 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv 17.30 The Mentalist Serie Tv 18.20 Studio Aperto Attualità 18.25 Meteo.it Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Attualità 19.30 C.S.I. Miami Serie Tv 20.35 N.C.I.S. Serie Tv 21.20 Citadel Serie Tv. Con Richard Madden, Priyanka Chopra, Ashleigh Cummings 22.00 Citadel Serie Tv 23.20 Security Film Azione 1.10 Studio Aperto - La giornata Attualità 1.25 Ciak News Attualità 1.30 Sport Mediaset Informazione 1.50 Schitt's Creek Serie Tv 2.15 Costruttori di Piramidi - I loro segreti Documentario	6.05 Finché C'è Ditta C'è Speranza Serie Tv 6.15 Nonno Felice Serie Tv 6.45 Kojak Serie Tv 7.30 Walker Texas Ranger Serie Tv 8.25 La stangata Film Commedia 11.15 Tutti gli uomini del Presidente Film Drammatico 14.00 La versione di Barney Film Commedia 16.45 Il Principe e la ballerina Film Commedia 19.10 Kojak Serie Tv 20.10 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.15 Senza tregua Film Azione. Di John Woo. Con Jean-Claude Van Damme, Lance Henriksen, Yancy Butler 23.15 Ballistic Film Azione 1.10 Il Principe e la ballerina Film Commedia 3.05 Ciak News Attualità 3.10 Il Bounty Film Avventura 5.15 Finché C'è Ditta C'è Speranza Serie Tv 5.25 Nonno Felice Serie Tv	6.00 TG24 mezz'ora Attualità 6.30 TG24 Rassegna Attualità 7.00 Piccole case da sogno Arredamento 7.30 Brother vs. Brother Arredamento 9.10 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà 10.00 Tg News SkyTG24 Attualità 10.05 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà 11.05 Cucine da incubo Cucina 12.15 MasterChef Italia Talent 16.30 Cucina da incubo Cucina 17.45 Celebrity Chef - Anteprima Cucina 17.50 Celebrity Chef Cucina 18.55 Cucine da incubo Cucina 19.50 Affari al buio Documentario 20.20 Affari di famiglia Reality 21.20 Jane Got a Gun Film Western 23.20 Anteprima Sky Sport 24 Night Informazione 23.25 Sky Sport 24 Night Informazione 0.25 Atto di forza Film Fantascienza

Telenuevo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
17.40 Studionews Rubrica di informazione 18.15 LineAvoi - diretta. Conduce Alessandro Betteghella 19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato 20.05 Studionews Rubrica di informazione 20.20 L'Opinione di Mario Zwiner 20.30 TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu 21.15 Segnale di Fumo - Film: western. Usa 1955 di Jerry Hopper con Piper Laurie e Dana Andrews 23.00 TgVeneto - Notte 23.25 Film di seconda serata	6.00 Affari in valigia Doc. 6.50 Missione restauro Doc. 8.45 A caccia di tesori Arredamento 10.25 Airport Security: Spagna Documentario 12.10 Operazione N.A.S. Doc. 14.00 Affari al buio - Texas Reality 15.50 Affari al buio Miami Reality 16.45 I pionieri dell'oro Documentario 19.30 Vado a vivere nel bosco Reality 21.25 La febbre dell'oro Doc. 23.15 I pionieri dei cristalli Doc. 1.05 Cops Spagna Documentario	8.00 Omnibus - Dibattito Att. 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Informazione 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità 16.30 Taga Focus Attualità 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Doc. 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 Otto e mezzo Attualità 21.15 Piazza Pulita Attualità 1.00 Tg La7 Informazione 1.10 Otto e mezzo Attualità	11.00 Tg News SkyTG24 Attualità 11.05 4 ristoranti Cucina 12.25 Foodish - Anteprima Cucina 12.30 Foodish Cucina 13.45 Un piano diabolico Film Thriller 15.30 Amore sull'onda Film Commedia 17.15 La lingua dell'amore Film Commedia 19.00 4 ristoranti Cucina 20.20 Foodish - Anteprima Cucina 20.25 Foodish Cucina 21.30 Il vento del perdono Film Drammatico 23.30 Big Wedding Film Commedia	11.50 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 14.15 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 15.15 Commissari Documentario 16.15 Torto o ragione? Il verdetto finale Reality 17.50 Little Big Italy Cucina 19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 20.30 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 21.30 Antonio Ornano - Maschio caucasico Iriusolto Show 23.45 Giuseppe Giacobazzi - Il Pedone Show 1.55 Nudi e crudi Reality
7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
12.00 Tg7 Nordest Informazione 12.05 2 Chiacchiere in cucina Rubrica 13.05 Tg7 Nordest Informazione 13.30 Casalotto Rubrica 15.00 Stadio news Rubrica sportiva 15.30 Tg7 Nordest Informazione 16.00 Pomeriggio con... Rubrica 17.50 Tg7 Nordest Informazione 18.00 Interconnection Rubrica sportiva 19.30 Tg7 Nordest Informazione 20.00 Casalotto Rubrica 20.30 Diretta Stadio Rubrica 23.30 Calciissimo Rubrica sportiva 1.00 La spia Film Thriller	9.00 Svegla Veneti 12.00 Focus Tg 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Focus 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza 0.15 In Tempo	12.00 Telegiornale del Nordest Informazione 14.45 Consigli per gli acquisti Televendita 16.15 Film: Fiore del deserto 18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 TG Venezia Informazione 19.30 Tg Treviso Informazione 20.20 Tg Veneto Informazione 21.00 Itinerari turistici Rubrica 21.15 Agricoltura veneta Documentario 23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione	16.15 Telefruts - cartoni animati 16.30 Tg flash - diretta 16.45 Rugby magazine 17.15 Family salute e benessere 19.00 Telegiornale FVG - diretta 19.30 Sport FVG - diretta 19.40 Meteo 19.45 ScreenShot - diretta 20.40 Gnoivs 21.00 Economy FVG 22.00 Vaghe frontiere 22.10 Anteprima Goal FVG 22.30 PallAdue 23.15 Bekér on tour 23.45 Telegiornale FVG	12.00 Tg Friuli in diretta Info 13.45 Stadio News Rubrica 14.45 Tg Friuli in diretta - R Info 16.25 Ring - R Rubrica 18.15 Anziani in movimento Rubrica 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Udine Informazione 19.30 A Tutto Campo Fvg Rubrica 20.00 Tg Udine Informazione 20.30 Tg Regionale Informazione 21.10 Ring Rubrica 23.00 Tg Udine Informazione 23.30 Tg Regionale Informazione 23.55 A Tutto Campo Fvg Rubrica 0.25 Tg Friuli in diretta - R Info



Ariete dal 21/3 al 20/4

L'arrivo di Mercurio nel tuo segno complementare accende la tua curiosità, rendendoti disponibile a un dialogo che ti consenta di confrontare il tuo punto di vista con quello di altre persone. In certi momenti potresti andare in confusione, perdendo l'orientamento, ma anche quello serve a liberarti da credenze che ti potrebbero limitare. Investi le tue energie nell'amore, ma sempre con leggerezza.

Toro dal 21/4 al 20/5

Se guardi nella tua cassetta degli attrezzi da oggi troverai nuovi strumenti che sarà auspicabile sperimentare fino ad acquisire la destrezza che il loro uso richiede. Sono dispositivi che acuiscono la tua capacità di analisi e ti aiutano a muoverti con maggiore precisione nel lavoro, curando meglio i dettagli. Lasciati indicare il modo più efficace per servirtene dalle persone con cui collabori.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Mercurio, il pianeta che ti governa, cambia segno oggi e si trasferisce dalla terra della Vergine all'aria della Bilancia, dove si trova più in armonia con le tue modalità di funzionamento. Diventa allora quasi spontaneo un atteggiamento giocoso che testimonia la tua maggiore disponibilità a creare dei legami e a investire le tue energie in quelli già esistenti. L'amore ridiventa un'opzione valida.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Ora che Mercurio passa dalla Vergine alla Bilancia la configurazione cambia e con essa cambiano le richieste che potrai ricevere nel lavoro. In un primo momento non sarà facile orientarti e capire in che direzione muoverti, potrebbero sembrarti tutte sbagliate o tutte giuste. Concediti il tempo necessario a ritrovare l'orientamento e ad adeguarti al nuovo clima che inizia a definirsi a poco a poco.

Leone dal 23/7 al 23/8

Con la nuova configurazione ti accingi ora a girare pagina rispetto a una questione di denaro che negli ultimi giorni aveva monopolizzato almeno in parte la tua attenzione. Il groviglio sembra essersi sciolto, anche se sai che ci vorrà ancora tutta la settimana perché tutto sia chiaro. La Luna nel segno ti invita a staccare un po' i piedi da terra e a concedere più tempo alla fantasia e ai sogni.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Stamattina Mercurio, il tuo pianeta, esce dal segno, dove ancora fino a lunedì rimane il Sole ad aiutarti a organizzare i pensieri e a illuminare le zone della tua vita che erano rimaste un po' in ombra. Finisci di fare l'inventario e di eliminare tutte le scorie di cui non avrai più bisogno nei prossimi mesi. Sposta l'attenzione sulle questioni di natura economica: ora sei in grado di affrontarle.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

L'arrivo di Mercurio porta con sé curiosità e irrequietezza, ma anche una dose accresciuta di disponibilità, che facilita le relazioni e innesca un atteggiamento più giocoso. Ridiventi un po' ragazzino, irrequieto e vivace. Il resto della configurazione ti rende capace di momenti di grande romanticismo, l'amore diventa una dimensione a cui non puoi fare a meno ed è qualcosa che ti si addice molto.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

L'opposizione tra Marte e Chirone ti induce a soffermarti meglio su una questione legata alla salute, che potresti riuscire a sbloccare lasciandoti finalmente alle spalle un pensiero che pote-

va essere fonte di preoccupazione. Sei incline a muoverti dietro alle quinte, come se scoprissi che il ruolo di agente segreto ti si addice particolarmente. Poi la Luna ti invita a esporti e finisci per cedere...

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Tra ieri e oggi qualcosa è cambiato nell'insieme di elementi che configurano il quadro in cui ti muovi nel lavoro. Sussiste però un clima un po' teso, faticoso, nel quale gli obiettivi da raggiungere richiedono un momento di grande impegno e concentrazione. Parte dei tuoi compiti li hai già svolti, rimane però ancora un passo supplementare da portare a termine entro la fine di questa settimana.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Nel lavoro disponi da oggi di nuovi strumenti, che ti consentono di impegnarti con maggiore efficacia. Rimboccati le maniche non ti spaventa, anzi, specialmente se, come succede adesso, senti di avere carte promettenti da mettere sul tavolo per raggiungere gli obiettivi che ti proponi. Dai la precedenza alla comunicazione, le energie che impegni in questo ambito saranno abbondantemente ripagate.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Il trigone di Mercurio si aggiunge a quello di Urano, rendendoti rapido e leggero nel prendere le decisioni. È un momento favorevole in cui sembra che la vita sia intenzionata ad assecondare le tue aspirazioni, creando un clima che ben si addice alle tue modalità di funzionamento. E così perfino l'amore inizia a coccolarti, predisponendo delle opportunità piacevoli in cui dare spazio ai sentimenti.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Mercurio mette fine all'opposizione con il tuo segno e questo se non altro riduce il livello di tensione nervosa, così come una sorta di predisposizione a un atteggiamento ipercritico che nei fatti ti rema contro. Rilassati e rinuncia a voler dare una spiegazione a ogni cosa, tu ti muovi meglio nei grovigli indecifrabili dove sei capace come nessuno di trovare l'orientamento. Cautela con il denaro.

L O T T O				
I RITARDATARI				
XX NUMERI XX ESTRAZIONI DI RITARDO				
Bari	82 87	72 61	88 58	74 56
Cagliari	42 96	85 93	8 73	48 67
Firenze	34 97	42 83	76 70	53 52
Genova	56 60	88 59	49 52	54 48
Milano	74 138	25 86	5 77	47 53
Napoli	25 57	8 48	33 47	42 44
Palermo	59 77	14 64	45 53	69 52
Roma	63 69	58 62	16 56	71 51
Torino	7 67	64 63	4 63	46 55
Venezia	5 83	74 55	47 73	15 66
Nazionale	82 96	69 83	59 72	35 66



IL RITORNO

Clamoroso al Benfica: in arrivo Mourinho al posto di Lage

Dal Porto al Benfica: se si tratta di José Mourinho tutto è possibile. Il club portoghese ha esonerato l'allenatore Bruno Lage dopo aver perso in Champions contro il Qarabag. Adesso la scelta del ds Rui Costa sarebbe caduta proprio sullo Special One, per il quale l'incarico

al Benfica arriverebbe 21 anni dopo il Porto. E un paio di giorni fa José si era presentato proprio al Do Dragao, dove è stato osannato dal pubblico. Le trattative tra Benfica e Mou (fresco di esonero dal Fenerbahçe) sarebbero già avanzate, a ore la firma.



Giovedì 18 Settembre 2025
www.gazzettino.it

AJAX	0
INTER	2

AJAX (4-3-3): Jaros 5,5; Gaei 5, Itakura 5 (39' st Sutalo ng), Baas 5, Wijndal 5,5; Regeer 5 (31' st Gloukh ng), Klaassen 5, Taylor 5 (18' st McConnell 5,5); Edvardsen 5, Weghorst 5 (18' st Dolberg 5,5), Godts 4,5 (31' st Moro 6). In panchina: Herkeens, Pasveer, Lucas Rosa, Mokio, Fitz-Jim, Alders, Bounida. All.: Heitinga 5,5
INTER (3-5-2): Sommer 7; Akanji 6, de Vrij 6,5, Bastoni 6; Dumfries 6,5, Barella 6,5 (35' st Zielinski ng), Calhanoglu 7 (42' st Sucic ng), Mkhitarjan 6 (24' st Frattesi 6), Dimarco 7 (35' st Carlos Augusto ng); Thuram 8 (42' st Bonny ng), Esposito 7,5. In panchina: Di Gennaro, J. Martinez, Acerbi, Bisseck, Diouf, Luis Henrique, Lautaro Martinez. All.: Chivu 7
Arbitro: Oliver 6
Reti: 42' pt Thuram; 2' st Thuram.
Note: ammoniti Thuram, Mkhitarjan, Baas. Angoli 3-5. Spettatori 55.865

L'Inter riparte dalla vittoria di Amsterdam contro l'Ajax nella prima giornata di Champions League. Per una sera mette da parte i dolori del campionato e si ritrova a ringraziare i due giocatori più criticati – per motivi differenti – della settimana: Sommer e Thuram. Lo svizzero non paga pegno per gli errori nel derby d'Italia contro la Juventus ed è titolare in Olanda (se ne farà una ragione Josep Martinez). Si rifà con una bella parata su Godts sullo 0-0 e tiene a galla i nerazzurri in un momento delicato del match dopo quasi 40 minuti di sonnolenza. Thuram zittisce chi aveva addirittura chiesto la sua cessione per non avere esultato sul 3-2 contro la Juventus e per essersi messo a ridere con il fratello Khephren dopo il 4-3 dei bianconeri. Il francese di gol ne fa due. Ed esulta anche. Ci ha pensato con una doppietta di testa (come Hernan Crespo sempre contro l'Ajax nel 2002/03), a regalare i primi tre punti in Champions League ai nerazzurri di Cristian Chivu, che si rialzano dopo la delusione in campionato con la Juventus. Una immediata reazione che

«ABBIAMO FATTO UNA GRANDE GARA SENZA PRENDERE GOL. DOVEVAMO RISPONDERE DOPO LA JUVE ED È QUELLO CHE ABBIAMO FATTO»

PSG	4
ATALANTA	0

PSG (4-3-3): Chevalier 6; Hakimi 6, Marquinhos 7, Pacho 6, Nuno Mendes 6 (30' st Zabarnyi sv); João Neves 6 (13' st Gonçalo Ramos sv), Vitinha 6,5, Fabián Ruiz 6,5 (9' st Zaire-Emery sv); Barcola 6,5, Mayulu 6,5 (9' st Lee sv), Kvaratskhelia 7 (30' st Mbaye sv). In panchina: Safonov, Marin, L. Hernández. Allenatore: Luis Enrique
ATALANTA (3-4-2-1): Carnesecchi 6,5; Kossounou 5, Hien 5, Djimsiti 5,5 (30' st Scalvini st 40' Ahanor sv); Bellanova 5, Musah 5 (30' st Brescianini sv), De Roon 5, Bernasconi 5; Pasalic 5, Maldini 5 (1' st Krstovic 5,5); De Ketelaere (1' st Samardžić 5). In panchina: Rossi, Sportiello, Sulemana, Obrić, Camara, Zalewski, Zappacosta. Allenatore: Ivan Juric
Arbitro: Scharer 6.
Reti: 3' pt Marquinhos, 39' pt Kvaratskhelia, 6' st Nuno Mendes, 46' Ramos
Note: Ammoniti: 45' pt Musah Spettatori circa 45.000

DECIDE THURAM L'AJAX VA KO CHIVU RESPIRA

►La doppietta del francese di testa spegne le polemiche Sommer sicuro e buon esordio del giovane Pio Esposito

Risultati e programma

Liverpool amara per l'Atletico Van Dijk giustiziere nel recupero

Si concludono i match del primo turno: spicca il debutto del Napoli con De Bruyne che torna a Manchester.		S.Praga-Bodo/Glimt	2-2
		Ajax-INTER	0-2
		Bayern-Chelsea	3-1
		Liverpool-A. Madrid	3-2
		Paris SG-ATALANTA	4-0
1ª GIORNATA		OGGI ore 18.45	
A. Bilbao-Arsenal	0-2	Bruges-Monaco	
Psv-St Gilloise	1-3	Copenhagen-B.Leverkusen	
JUVENTUS-Dortmund	4-4	ore 21	
Real Madrid-Marsiglia	2-1	Eintracht-Galatasaray	
Benfica-Qarabag	2-3	Manchester City-NAPOLI	
Tottenham-Villarreal	1-0	Newcastle-Barcellona	
Olympiacos-Pafos	0-0	Sporting Lisbona-Kairat	

LA CLASSIFICA		Ajax	0
		ATALANTA	0
Union Saint-Gilloise	3	Barcellona	0
Athletic Bilbao	0	Bayer Leverkusen	0
Arsenal	3	Chelsea	0
Bayern Monaco	3	Club Brugge	0
Liverpool	3	Copenhagen	0
INTER	3	Eintracht Francoforte	0
Paris Saint-Germain	3	Galatasaray	0
Qarabag	3	Kairat	0
Real Madrid	3	Manchester City	0
Tottenham	3	Monaco	0
Borussia Dortmund	1	NAPOLI	0
JUVENTUS	1	Newcastle	0
Bodo/Glimt	1	Sporting Lisbona	0
Slavia Prague	1	Benfica	0
Olympiacos	1	Marsiglia	0
Pafos	1	Villarreal	0
Atletico Madrid	0	PSV Eindhoven	0
		Athletic Bilbao	0



I PROTAGONISTI
Thuram
abbracciato
da Bastoni e
Calha e, a
destra, De
Vrij
padrone
della difesa



© RIPRODUZIONE RISERVATA

porta anche la firma di un altro interista criticato per il ko con i bianconeri come Yann Sommer, che appena prima dello 0-1 firmato Thuram aveva salvato il risultato con una parata decisiva a tu per tu con Godts. Il tutto condito da una prestazione attenta e di personalità dei nerazzurri, quello che serviva per ripartire mettendosi alle spalle il recente passato. L'Inter scende in campo senza capitano Lautaro (mal di schiena) sostituito in attacco da Pio Esposito, buon esordio il suo. La squadra di Chivu prova a partire forte ma in avvio fa l'errore di regalare fiducia all'Ajax. Poi Thuram sembra regalare ai nerazzurri la palla per il vantaggio, quando Baas lo cintura e lo stende in area: al Var, però, Oliver revoca la decisione per una iniziale trattenuta del francese. L'Inter rimane colpita, tanto che l'Ajax poco dopo ha l'occasione per sbloccare il risultato quando la difesa nerazzurra si addormenta e Godts si presenta da solo davanti a Sommer, che si supera nella risposta e salva il risultato. La classica regola del gol sbagliato-gol subito premia però l'Inter, perché su corner Thuram di testa porta avanti la squadra di Chivu.

RIPRESA

La ripresa si apre ancora all'insegna dei nerazzurri. Perché dopo un minuto Calhanoglu ha sul destro l'occasione del raddoppio. Sul corner seguente battuto dallo stesso turco, Thuram salta sopra due olandesi e trova la doppietta ancora di testa. Un colpo a freddo che ghiaccia i bollenti spiriti dell'Ajax e l'Inter va sul velluto. Alla fine Thuram: «Abbiamo fatto una grande gara anche senza prendere gol, siamo felici. Dovevamo rispondere dopo la partita con la Juventus ed è quello che abbiamo fatto».

due a zero (e senza Carnesecchi il passivo poteva essere più ampio), ma tira a salve. Marquinhos apre i giochi (sfruttando una bella palla di Fabian Ruiz dopo un'azione nata da un errore di Maldini) dopo soli tre minuti, il raddoppio è firmato da Kvaratskhelia - servito da Hakimi - a sei dalla fine del primo tempo, con una botta dai venti metri. Il Psg si permette il lusso di sbagliare pure un calcio di rigore prima di rientrare nello spogliatoio: Barcola, fin lì uno degli imprevedibili, si fa ipnotizzare dal solito Carnesecchi. Juric prova (si fa per dire) la rimonta nella ripresa, con Krstovic e Samardžić al posto degli impalpabili De Ketelaere e Maldini. Ma la rimonta è un'utopia: arriva subito il terzo gol, di Mendes, complice stavolta una leggerezza di Carnesecchi. C'è tempo per il poker, nei minuti finali, di Ramos. Può bastare così.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Napoli

Con il City torna disponibile Meret
Guardiola: «Gara durissima»



DE BRUYNE Il grande ex

Il Napoli si prepara oggi all'esordio di fuoco in Champions League contro il Manchester City di Guardiola. Meret è pronto a tornare titolare, dopo aver superato il problema ai flessori della coscia che gli è costata la convocazione a Firenze. E adesso chi giocherà tra i pali? Non è da escludere l'ennesima alternanza, anche se il gioco coi piedi del portiere serbo Milinkovic-Savic potrebbe essere utile ad Antonio Conte contro gli inglesi. Non è questo l'ultimo dubbio di formazione che si porta il tecnico azzurro alla vigilia. Spinazzola e Olivera si giocheranno una maglia da titolare sino all'ultimo secondo disponibile. Il primo ha dato grandi risposte a Firenze, siglando l'assist per Hojlund. Il secondo, invece, darebbe più garanzie fisiche e difensive. In attacco possibile conferma per Hojlund con Lucca che a quel punto potrebbe partire titolare lunedì sera contro il Pisa.

«Sarà dura per noi. Conosco Conte e so bene come prepara le partite». Gigio Donnarumma attende con serenità il suo debutto in Champions con la maglia del City quando si troverà di fronte come avversario il "suo" Napoli. «È una squadra forte e dovremo fare molta attenzione a tutti, soprattutto a Politano, McTominay e Hojlund. Lo dirò ai miei compagni negli spogliatoi. Uno dei nostri obiettivi - conclude Donnarumma - è vincere la Champions. Dobbiamo sognare in grande, ma con umiltà. Domani sarà difficile, contro una grande squadra. Conosco bene Napoli, la città e il mister. Affronteremo una squadra fortissima». Pep Guardiola: «Antonio Conte è un top class manager, ovunque è stato ha fatto bene quindi non sono affatto sorpreso. Sarà una partita durissima, senza dubbio. Kevin De Bruyne? Non vedo l'ora di vederlo dopo la partita. I giocatori di quel livello si adattano rapidamente. Donnarumma? Gigi arriva per essere qui molti anni e ovviamente è un portiere di prima classe».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Psg senza pietà surclassata la Dea

PARIGI Un dato certo: il Psg è campione d'Europa e i vice campione del mondo. Un altro dato altrettanto inequivocabile: l'Atalanta non è l'Atalanta delle ultime Champions League, quella che, per intenderci, aveva dominato a Liverpool e perso proprio contro il Psg solo in semifinale nel 2020, l'anno del Covid. Risultato del Parc des princes? Quattro a zero. Partita senza storia, i francesi vincono senza storia. Luis Enrique, che osserva il primo tempo dall'alto come un Deus ex machina, ha insegnato ai suoi come si vince dando spettacolo, senza passare necessariamente dal contributo delle prime donne, vedi Mbappé e



KVARATSKHELIA Gran gol

LA SQUADRA DI PARIGI DOMINA CON LE SUE STELLE MARQUINHOS, KVARATSKHELIA, NUNO MENDES E RAMOS ATALANTA, POCHE IDEE

ATLETICA

TOKYO La tela di spiderman si insapora di sushi e si trasforma in oro sulla pedana scintillante dello stadio dei sogni dell'atletica azzurra. Il testimone lasciato dagli dei caduti, Jacobs e Tamberi, non tocca terra, ma viene raccolto in aria al volo da Mattia Furlani, che con la sua rincorsa da 18 passi si lancia sull'asse di battuta da bambino monello, che non ci sta a darla vinta agli altri, e atterra nella sabbia da campione del mondo, il più giovane di sempre nel salto in lungo. Meglio anche di King Carl Lewis, che a Helsinki 1983 aprì la serie dorata a 22 anni. Mattia ne ha appena venti, diventa quindi anche il più giovane iridato azzurro di sempre, eppure il suo palmares è già completo. Ci ha messo di più per diplomarsi che per completare la collezione di metalli nei cinque grandi eventi. Un grande slam in diciotto mesi: argento ai Mondiali indoor di Glasgow, argento agli Europei di Roma, bronzo ai Giochi olimpici di Parigi nel 2024, argento agli Europei indoor di Apeldoorn, oro ai Mondiali indoor di Nanchino, oro ai Mondiali di Tokyo neo 2025. Sei interrogazioni, altrettante promozioni col massimo dei voti, e nelle ultime due anche la lode. Il più forte del pianeta è lui, da oggi lo certifica anche il ranking di World Athletics.

L'EVOLUZIONE

Un campione semplice alla stregua del ragazzo della porta accanto che non conosce il no. In inverno la mamma allenatrice gli aveva fatto capire che per agguantare l'oro e lasciare da parte gli argenti e i bronzi occorreva mettere mano alla rincorsa, allungandola. Sarebbe servito tanto lavoro e probabilmente una stagione di transizione per immagazzinare i nuovi meccanismi. Mattia lo ha messo in conto senza fiatare, ubbidendo come faceva da bambino quando lo invitavano a fare i compiti. «Sono in fase di costruzione» predicava sul finire dell'inverno, quando in Olanda un centimetro lo aveva privato del titolo continentale in sala, ma è bastato l'arrivo della primavera e l'approdo in Cina per incassare immediatamente il credito dalla fortuna:



FURLANI

UN VOLO D'ORO

Il ventenne azzurro riscrive la storia
Si migliora con 8,39 e trionfa ai Mondiali di Tokyo
È il più giovane iridato del lungo, meglio di Lewis

Due anni da favola

Mondiali indoor (Glasgow 2024)		Argento (8,22 m)
Europei (Roma 2024)		Argento (8,38 m)
Olimpiadi (Parigi 2024)		Bronzo (8,34 m)
Europei indoor (Apeldoorn 2025)		Argento (8,12 m)
Mondiali indoor (Nanchino 2025)		Oro (8,30 m)
Mondiali (Tokyo 2025)		Oro (8,39 m)

un centimetro in più dell'avversario per rivestirsi d'oro sotto il tetto e capire di essere entrato stabilmente in una dimensione superiore. Alle radici dell'albero coltivato in famiglia c'è il talento, il tronco è stato rinforzato col lavoro, ma per far spuntare le foglie dai rami è servito il tocco mentale. Forte anche di testa Mattia lo è diventato competendo ad alto livello con avversari più anziani di lui. Non aveva rivali nelle categorie giovanili, adesso non li ha neppure tra i grandi. È stata però una finale mondiale complicata, tutt'altro che semplice, col brivido a caratterizzare i

Gli altri italiani

Tortu e Desalu fuori, bene Diaz e Dallavalle

I velocisti azzurri Fausto Desalu e Filippo Tortu non sono riusciti a superare le batterie dei 200 metri ai Mondiali di Tokyo, eliminati subito così come le colleghe Kaddari e Fontana. Desalu, quinto nella batteria dominata da Noah Lyles con 19"99, col tempo di 20"43 è restato fuori per soli 5 millesimi. Anche Tortu ha chiuso al quinto posto, ma con un tempo di 20"49: «La staffetta

4x100? Decideranno i tecnici». Andy Diaz e Andrea Dallavalle si qualificano invece per la finale del salto triplo. Il campione mondiale ed europeo indoor salta 16,94 (+0.6) al secondo ingresso in pedana, mentre Dallavalle centra un convincente 17,08 (+0.6) al primo tentativo. Nei 1500 metri settimo Federico Riva (3:35.33), nell'asta undicesima Roberta Bruni con 4,45.

primi tre salti, quando Furlani pasticciava con la ritmica: ne sono usciti due nulli e un 8.13, sufficiente comunque per superare il taglio da settimo. Il treno poteva deragliare, ma il colloquio mamma/figlio ha spostato il gesto tecnico verso orizzonti di gloria, pescando sulla ruota di Tokyo il numero quattro, giacché al quarto tentativo con 8.22 Furlani si è installato in quarta posizione. Qui serviva il guizzo del fuoriclasse per scalzare il giamaicano Gayle (8.34) e il cinese Shi (8.33) dalla vetta.

SCACCO AL RE

Ci sono volute pazienza e capacità di ascolto per svoltare e proiettarsi su lunghezze mai esplorate. Non è stato il gesto perfetto, eppure col personale a 8.39 (un centimetro in più del precedente record) al quinto turno Mattia è diventato il leader con un salto più efficace: rincorsa veloce e parabola di

CON LA RINCORSA INTRODotta NEL 2025 HA SUPERATO I RIVALI AL QUINTO SALTO PRIMO TITOLO PER L'ITALIA E 5 PODI

volo abbassata. Scacco al re al caribico e al cinese, che avevano ancora il diritto di mossa. Risposte vane, così da vincere Furlani si è concesso all'ultimo salto, un 8.07 valido solo per le statistiche. L'Italia torna sul podio iridato del lungo 18 anni dopo l'argento di Andrew Howe a Osaka e incamera la quinta medaglia della rassegna nipponica, la prima d'oro: stasera finalmente risuonerà l'Inno di Mameli. È un regalo in anticipo per la sorella Erika che lo renderà zio a novembre, un successo che potrà ispirare tanti suoi coetanei, compresi quelli che lo hanno ammirato a Rieti sul maxischermo, a non demordere quando si è spalle al muro, a crederci sempre anche quando si è in difficoltà. L'uomo ragno è come il ragazzo con la zazzera: atterra lontano e si riveste d'oro. Nel Paese dove il sole sorge e tramonta presto, perché ha fretta come Mattia in pedana.

Mario Nicolielo
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista Mattia Furlani

«Sì, ho fatto una magia ma questo è solo l'inizio»

Tokyo caput mundi. Eccezionalmente grazie a Mattia Furlani che nello stadio dei sogni compie una magia d'oro nel salto in lungo dei Mondiali. Un oro che fa rima con capolavoro.

Mattia, che emozione sta provando?

«Infinita. Che notte, che notte. Qualcosa di magico. Un risultato di cui vado ampiamente fiero».

Com'è iniziata la sua giornata trionfale?

«Con un pensiero strano sull'orario di inizio della gara, un po' particolare: le 20.49. E si entrava in pedana alle 20.39. Una cosa simpatica che mi ha fatto sorridere».

Quali altre sensazioni ha provato?

«Ho provato tantissime emozioni, anche un po' di paura. Certo non la stessa che avevo durante le qualificazioni di Budapest 2023, dove fui eliminato. Ma la

mia paura più grande era uscire di qui senza aver dato il massimo. Sapevo di poter ottenere un risultato incredibile e in caso contrario ci sarei rimasto veramente tanto male».

E invece ha vinto e subito dopo la gara è corso ad abbracciare sua mamma Khaty, che è anche la sua allenatrice. Quanto è stata importante?

«Devo tutto a lei».

Come l'ha aiutata dagli spalti?

«Mi ha aiutato, salto dopo salto, a non deragliare come un treno dal mio binario. Così è stato».

A un certo punto era settimo dopo tre salti. Come ha gestito quel momento difficile?

«Con la calma e la pazienza. Perché con la foga non si ottiene nulla in contesti così delicati. Bisogna rimanere concentrati e non creare disordine nelle cose. Il disordine poi non porta a nulla».

Che analisi fa della sua finale?

«Anche oggi non è stata una gara perfetta, ma l'abbiamo gestita in modo tale da cercare di tirare fuori il meglio di me stesso. È solo l'inizio per me, perché appunto abbiamo ancora un sacco di cose su cui lavorare, ancora tante manifestazioni da disputare».

Nell'attesa, ha già un oro che potrà regalare a suo nipote.

«Sì, un regalo in anticipo per Nicolò, il figlio di mia sorella Erika che nascerà a novembre. Non vedo l'ora di diventare zio. Questo è il primo, spero il più prezioso, però non vedo l'ora che cresca insieme a me perché comunque crescerà anche lui in pista con noi».

La famiglia Furlani è devota all'atletica.

«Abbiamo gestito un anno che è stato bellissimo, ma allo stesso tempo molto complicato con tanti eventi. Non è stato facile trovare il picco di forma ed è stata questa una stagione che abbiamo pianificato per bene. Il risultato lo dimostra».



IL PODIO Mattia Furlani tra il giamaicano Tajay Gayle e il cinese Yuhao Shi

Sente di aver raccolto il testimone da Jacobs e Tamberi?

«Eh, per me sarebbe un onore. Insomma, più o meno sì, più o meno no. Spero che sia una medaglia che mi possa paragonare a loro. Loro mi hanno ispirato tanto. Quando ho visto col fuso orario le loro imprese nell'estate del 2021 pensai: magari un giorno ci gareggerò anche io in quello stadio e vincerò a un mondiale».

Adesso che è diventato il volto dell'atletica, la tireranno per la giacchetta a destra e sinistra...

«Secondo me è la parte più bella: saranno degli anni bellissimi. È il momento in cui non solo si ispira, ma poi ci si gode le medaglie che si vincono, i momenti in cui si segna la storia. L'obiettivo è ispirare e far conoscere quello che è il nostro magnifico sport. Lo sport è disciplina, educazione, è la cosa più bella del mondo».

E adesso?

«Farò festa. E mi voglio godere un po' di vacanze con la mia ragazza Giulia, anche se con la testa rimarrò qua, forse per sempre. Questo Paese mi è sempre piaciuto. Sono cresciuto guardando i cartoni giapponesi».

Sergio Arcobelli
© RIPRODUZIONE RISERVATA



DEVO TUTTO A MAMMA, MI HA GUIDATO PASSO DOPO PASSO. HO AVUTO PAURA DI NON RIUSCIRE A DARE IL MASSIMO. IO COME LEWIS? È FANTASCIENZA

NON È STATA UNA GARA PERFETTA, MA SONO RIMASTO CONCENTRATO ADESSO ARRIVERANNO ANNI BELLISSIMI: HO TANTO DA MIGLIORARE

Lei è diventato il più giovane campione del mondo nel lungo, superando un certo Carl Lewis.

«Non è possibile, è fantascienza. Avvicinarsi piano piano a un fenomeno del genere è un traguardo fantastico».

Qual è il suo potenziale? Dove può arrivare?

«Ho vent'anni, può succedere di tutto. Stiamo crescendo step by step e ci sarà il futuro a parlare per noi. Sono sempre ottimista, vedo un futuro luminoso. E poi io amo quello che faccio, è la mia vita».

A chi si è ispirato per questa vittoria?

«Io mi ispiro a tanti, ma per questa gara dico Marcell Jacobs. Ho un sacco di rispetto per lui. Lo ritengo un campione vero».



«SONO SPARITA DA INSTAGRAM PERCHÉ ERO DEPRESSA IL TUMORE HA CAMBIATO LA MIA VITA, DA MALATA NON POTEVO FINGERE CHE ANDASSE TUTTO BENE»
Bianca Balti, modella

La frase del giorno

G

Giovedì 18 Settembre 2025
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e gli altri

Migranti, i numeri sui rimpatri e quelli sugli ingressi: discutiamone, ma senza scadere nella propaganda

Roberto Papetti

Caro direttore, i
il 15 agosto il Ministro
dell'Interno Matteo Piantedosi
ha presentato alcuni dati sui
“rimpatri forzati” e sui
“rimpatri volontari assistiti”.
Circa i primi, ossia i “rimpatri
forzati”, occorre ricordare che la
media mensile di questi rimpatri tra il
2017 ed il 2019 è oscillata tra i 533 ed i
544. Negli anni 2020, 2021 e 2022 i
rimpatri erano diminuiti per le
difficoltà operative legate alla
pandemia. Nel 2023 – primo anno
intero del Governo Meloni – come
ricorda Piantedosi, in media sono stati
rimpatriati 396 migranti al mese, nel
2024 451 migranti al mese e fino al
15.8.2025 495 migranti. Discorso
simile vale per i “rimpatri volontari
assistiti”, che sono stati 869 nel 2017 e
1.185 nel 2018, contro i 49 del 2023, i
290 del 2024 ed i 382 nel 2025 fino al
15.8.2025. Risulta, quindi, per tabulas,

che durante i Governi precedenti a
quello della Meloni si facevano più
rimpatri. Viene allora da chiedersi
come mai il Governo Meloni, oltre a
non attuare il tanto urlato “blocco
navale davanti alle coste della Libia”,
abbia ridotto sia i rimpatri forzati che
quelli volontari assistiti: il tutto in
contrasto con una corretta gestione del
problema migratorio. Chiedo che non
venga pubblicato il mio nome in calce a
questa lettera.

Lettera firmata
Padova

Caro lettore,
ragionando per tabulas, come
direbbe lei, il numero dei rimpatri
andrebbe quantomeno rapportato a
quello degli arrivi. Perché se un anno
rispediamo nei loro paesi d'origine
qualche centinaio di migranti
clandestini in più, ma nello steso
periodo ne arrivano decine di
migliaia in più, non mi pare che il

bilancio possa essere considerato
positivo, qualunque sia il colore del
governo in carica. Le faccio un
esempio: nel 2017 i rimpatri forzati
sono stati in media 544 al mese ma a
fronte di ingressi, considerando solo
quelli via mare, pari a quasi 120mila
(dati del Ministero degli Interni). Nel
2024 la media mensile di rimpatri
forzati è stata invece più bassa, 290.
Ma gli arrivi sono stato “solo” 66mila.
Le chiedo: c'è stata una più corretta
gestione dei problema migratorio nel
2017 o nel 2024? In realtà nessuno di
questi dati, preso da solo, è indicativo
dell'efficacia di una politica dei flussi.
Naturalmente ogni ministro di ogni
governo cerca di valorizzare i propri
risultati. Ma questo fa parte del gioco
e delle logiche di schieramento. Se c'è
però un campo in cui l'ideologia e gli
slogan dovrebbero lasciare il posto a
un sano e lucido pragmatismo, è
proprio questo. Non ci sono formule

magiche per risolvere il tema
migranti. Bisogna gestirlo. Operando
su più fronti (e quello dei rimpatri è
uno dei più complessi e costosi),
sapendo che non tutti coloro che
vogliono entrare possono farlo e
avendo piena consapevolezza
dell'impatto, sociale ed economico,
che il fenomeno ha sulle nostre
comunità. Lo ha capito Giorgia
Meloni che, giunta al governo, ha
dovuto rapidamente accantonare
l'idea (irrealistica) dei blocchi navali
anti-scafisti e si è impegnata invece a
stipulare accordi con i paesi da cui
provengono i migranti per limitarne
gli arrivi. E prima di lei lo aveva
capito il dem Marco Minniti che, da
ministro degli Interni, adottò una
linea particolarmente dura verso gli
irregolari e per questo fu fortemente
osteggiato da ampi settori della
sinistra. E lo è ancora oggi a distanza
di diversi anni.

L'ammanco dei commercialisti Come si preleva in un conto tesoreria

Leggo, con un senso di stupore e
sbigottimento, l'articolo relativo
all'ammanco di 240 mila euro dal
conto dell'associazione dei Dottori
Commercialisti e Contabili delle Tre
Venezie. Non entro nel merito delle
operazioni o pagamenti eseguiti o
non eseguiti dal tesoriere. Quello
che ritengo sbalorditivo è che le
operazioni, diciamo così, non
regolari (come viene riportato
nell'articolo) venissero cancellate
con il “bianchetto” e sostituite con
altre apparentemente corrette
quando l'estratto conto veniva
condiviso con i tremila soci senza
che nessuno se ne accorgesse o
notasse qualcosa di strano.
Sicuramente i ritocchi saranno stati
eseguiti a regola d'arte ma un conto
corrente di tesoreria non è un conto
corrente, diciamo così “ordinario”.
La sua gestione, visti anche gli
importi che vengono movimentati,
sono “normalmente” controllati da
una doppia chiave di autorizzazione
in possesso a due persone diverse.
I pagamenti o bonifici inoltre
producono degli alert per
permettere un controllo in tempo
reale della gestione del conto e i
relativi movimenti non posso essere
naturalmente sostituiti o cancellati
con nessun portentoso bianchetto.
Zeno Fungher
Venezia

Guerra a Gaza Quanto è labile la nostra memoria

Mentre Netanyahu e gli altri despota
del Mondo continuano a mutilare e
sterminare civili senza risparmiare
nemmeno donne e bambini, in
Occidente si soffre di indigestione e
di indifferenza cronica.

Ci siamo abituati alle brutalità che
certi individui perpetuano con
maniacale costanza e abbiamo
scordato che ognuno di noi
dovrebbe far sentire la sua voce
senza trincerarsi dietro un colpevole
silenzio. A noi basta ruffianare i
potenti e, perché no, screditare i più
sfortunati così magari avremo
qualche vantaggio e otterremo un
buon piazzamento nelle gerarchie
stupide e insensate che hanno creato
“gli umani”. Patty Smith, ogni volta
con rinnovati entusiasmo e
speranza, cantava la celebre
canzone “People have the power”
purtroppo però siamo troppo
immersi nella nostra logorante
routine quotidiana e fino a quando il
morto non ci scappa sotto casa a noi
cosa importa dei conflitti e poi
comunque sarà colpa a prescindere
dei migranti. Decidiamo allora di
schierarci come dei supporter pro
Palestina o pro Israele, l'importante
che qualcuno vinca e ci interessa
relativamente poco se ciò costerà la
vita a migliaia di persone innocenti.
Sarebbe opportuno che tutti gli
esponenti di buon senso della
società contemporanea prendessero
una posizione contro il genocidio di
Gaza e contro tutte le atrocità che si
verificano ogni giorno sulla Terra.
Meglio un uomo solo al comando è
la parola d'ordine del periodo
storico che stiamo attraversando:
devo ammettere che questa
affermazione mi gela il sangue e mi
fa capire quanto sia labile la nostra
memoria storica.

Dino De Martin Topran

Le parole di Crosetto Lavoriamo per la pace e una legittima difesa

Se vuoi la Pace, preparati alla Difesa.
Che sia questo il compromesso tra
un approccio irenico ed idealista ed
un realismo guerrafondaio estremo,

sul quale siamo chiamati, cittadini
governanti, a riflettere? Vanno
considerate seriamente le amare
valutazioni del ministro della
Difesa, Guido Crosetto, sulla non
completa preparazione del nostro
assetto difensivo; certamente
materiale, tecnologico, meno dal
punto di vista strategico, di
intelligence e di competenze tecnico
ingegneristiche del personale
militare e delle industrie di settore –
patrimonio umano stimato e spesso
modello anche per gli alleati – e per
il potenziale già disponibili grazie
alle eccellenze professionali,
militari e civili, italiane. La
disunione europea nella Nato e
nell'Ue, una ritrosia timorosa del
proprio elettorato a riconoscere la
gravità del contesto internazionale,
gli interessi di un'amministrazione
più Trumpiana che americana nel
senso storico più nobile del termine
nel considerare i propri obiettivi e le
convenienze di relazione, tutto ciò
ha agevolato l'invasione
dell'Ucraina, sino agli ultimi “droni
d'essai”, lanciati oltre frontiera da
Putin. È forse giunto il momento
storico, Tuciddide lo chiamerebbe,
con senso drammatico, kairòs,
l'occasione, il “momentum” di
leggere e meditare integralmente gli
articoli 11 e 52 della nostra
Costituzione? Perché l'Italia ripudia
la guerra come strumento di offesa
alla libertà degli altri popoli e come
mezzo di risoluzione delle
controversie internazionali. Ma “la
difesa della Patria è sacro dovere del
cittadino”: non solo del cittadino
inquadrato nelle Forze armate.
Dobbiamo lavorare per la pace, ma
le parole non sembrano più
sufficienti a garantire, da sole, la
difesa dal Male, perché questo non
ignora, ma strategicamente si
appropria di un Bene se,
ingiustificatamente, si priva di
un'efficace, legittima difesa.

Francesco Antonich

Israele e Palestina Ogni popolo ha diritto a una terra

Vorrei affrontare la questione
Israello-Palestinese, partendo da una
domanda: quando un gruppo di
persone può dirsi popolo? Meglio,
quali sono i tratti identitarie
imprescindibili di un popolo? La
risposta provo a cercarla guardando
alla storia del popolo di Israele, così
come ci viene raccontata dai testi
biblici. Il Signore si sceglie un
popolo tra le tribù dei figli di
Giacobbe, ultimo Patriarca ed erede
della promessa fatta ad Abramo;
questo stesso popolo riconosce
Jhavè come signore dopo
l'esperienza della liberazione dalla
schiavitù dell'Egitto con la
mediazione di Mosè. Primo
elemento: un signore posto a guida.
Nel deserto il Signore dà ad Israele
una legge (i dieci comandamenti) e
un codice di convivenza, così come
descritto nel libro del
Deuteronomio. Secondo elemento:
una costituzione, un codice
legislativo. Alla fine del peregrinare
nel deserto il Signore mostra a Mosè,
poco prima che questi muoia, la
terra promessa ai patriarchi: ad
Abramo, Isacco, Giacobbe. E con la
mediazione di Giosuè vi fa entrare il
popolo. Terzo elemento: una terra
da abitare. Ora, il popolo palestinese
riconosce una guida politica (e non
mi riferisco certo ad Hamas);
possiede un codice legislativo; ma
può dirsi popolo senza una terra in
cui risiedere e prosperare? Una terra
libera da amministrare e in cui far
crescere i propri figli? Lascio a
ciascuno la risposta, ma mi
permetto di suggerire che la stessa
deve essere scevra da ogni
schieramento politico ed ideologico;
da parte mia credo che ogni popolo
ha diritto ad una terra, altrimenti
non può dirsi tale.

Andrea Righetti

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

Soggetto designato al trattamento dei
dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia5.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 17/9/2025 è stata di 36.186

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948



TikTok

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisciGiovedì 18 Settembre 2025
www.gazzettino.it

L'analisi

Intelligenza artificiale e gas
l'Europa in un vicolo cieco

Guido Boffo

segue dalla prima pagina

(...) dall'altra sponda dell'Atlantico, fornitura che a maggio di quest'anno ha fatto registrare un picco, contribuendo ad un balzo del 18,6% dell'esportazione di Gnl dagli Usa all'Europa, rispetto allo stesso mese del 2024. È uno degli impegni che ha assunto von der Leyen nel summit con Trump al Golf club di Turnberry in Scozia, certamente uno dei più contestati, vale a dire l'acquisto di forniture energetiche statunitensi per 750 miliardi per tre anni, 250 miliardi all'anno. I critici sostengono che non ci siano margini per onorarlo, in termini di fabbisogno e di bilanci, visto che il Gnl americano è mediamente più caro di altre fonti. Ma nella nuova geopolitica che resuscita le sfere di influenza e assiste al revival del bipolarismo, la materia incandescente della sfida globale tra Stati Uniti e Cina sono appunto l'energia e l'intelligenza artificiale. E, in questa partita, né l'Europa né l'Italia possono vantare un'autonomia strategica. Devono decidere da che parte stare.

Che i chip e l'intelligenza artificiale siano il petrolio del terzo Millennio non c'è dubbio, soprattutto non ne

dubitano al Pentagono. Decideranno la supremazia militare nei prossimi decenni, modelleranno la competitività dei sistemi economici, ridisegneranno gli equilibri mondiali. Trump ne ha parlato anche a Londra, in occasione della seconda visita alla Royal Family, rilanciando l'alleanza per implementare l'IA. Lo ha fatto nelle stesse ore in cui il Financial Times anticipava la decisione dell'autorità cinese sul cyberspazio di vietare alle grandi compagnie locali di acquistare chip per l'intelligenza artificiale dal colosso americano Nvidia. L'obiettivo di Pechino è quello di raggiungere l'autosufficienza in un mercato decisivo per le proprie ambizioni, poche settimane dopo la decisione di Trump di autorizzare le esportazioni di una categoria di semiconduttori non di ultimissima generazione, rimuovendo il bando deciso da Joe Biden, dietro il versamento al governo americano del 15% dei ricavi. Grandi aziende come Alibaba e ByteDance, che negli Usa sarà costretta a rinunciare al controllo della piattaforma social TikTok, dovranno disdire gli ordini di decine di migliaia di processori americani, che Pechino considera ormai equivalenti o addirittura meno

performanti di quelli sfornati dai produttori cinesi. È solo l'ultimo atto di una guerra digitale che ha assistito all'ostracismo delle infrastrutture 5G di Huawei in larga parte dell'Occidente, per il timore che carpiranno dati sensibili, e fa di Taiwan uno snodo esplosivo, tenuto conto che l'isola rivendicata da Pechino è la più grande fabbrica di chip al mondo.

Ma l'intelligenza artificiale non si nutre solo di capacità di calcolo e di dati, consuma anche una straordinaria quantità di energia, in buona parte (circa il 40%) per raffreddare i data center. E ne consumerà sempre di più. Secondo uno studio del TeraLab sudcoreano, i chip di nuova generazione potrebbero arrivare ad assorbire fino a 15.360 watt per singolo modulo entro il 2035. Ci sono città come Dublino che hanno deciso di sospendere la creazione di nuovi data center, altre come Francoforte e Singapore con gravi limiti di capacità. In futuro ci saranno aree del mondo in grado di sostenere l'IA con processori sempre più potenti e altre che potrebbero trasformarsi in "deserti dell'intelligenza artificiale" per la difficoltà ad alimentarla. Ed è

La vignetta



questo uno degli argomenti che gli Stati Uniti stanno usando per convincere i loro partner europei, tra cui l'Italia, ad aumentare la fornitura di gas americano e possibilmente gli impianti di rigassificazione. Washington sta facendo pressioni perché l'Europa non acquisti più risorse fossili dalla Russia, e al tempo stesso sanzioni con dazi al 100% la Cina che di fatto è diventata il principale finanziatore di Mosca attraverso l'import di gas. Quanto alle fonti rinnovabili, secondo il

ragionamento americano, in prospettiva non danno garanzie per rispondere ad una domanda che rischia di esplodere. L'Europa, priva di un vero campione dell'intelligenza artificiale, ma non di una regolamentazione che indispettisce le big tech americane, e ancora lontana dal conseguire un'indipendenza energetica, si trova in un vicolo cieco, come spesso le capita. Uscirne senza il gas americano sarà complicato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Messaggero

ACADEMY
PAOLO GRALDIUnimarconi
LA PRIMA UNIVERSITÀ
DIGITALE ITALIANA

Master di 1° Livello



Aiutare i lettori a capire il mondo che li circonda

Al Messaggero lo facciamo da centoquarantasette anni, raccontando la cronaca, la politica, lo sport. E poi la cultura, il mondo delle arti vive e figurative.

E ancora, gli algoritmi delle economie, gli orrori delle guerre, i grandi scandali e le storie di riscatto etico e sociale.

A chi è rivolto il Master

Il percorso si rivolge a giornalisti professionisti e pubblicisti, addetti stampa di agenzie o aziende, ma anche a laureati interessati al mondo dell'informazione.

È richiesto il Diploma di Laurea di 1° livello, in qualsiasi disciplina. E' possibile partecipare al Master in qualità di uditor, se non si è in possesso di una laurea di 1° livello, ottenendo un attestato di partecipazione.

Perché scegliere questo Master

- Docenti di Alto Profilo
- Formula Flessibile
- Placement nelle redazioni della Caltagirone Editore
- Laboratori Pratici: data journalism, podcast, intelligenza artificiale
- Apprendere competenze pratiche per rendere il CV più competitivo
- Laboratori con Direttori Comunicazione di grandi aziende
- Certificazione e Riconoscimento Accademico

Durata e Struttura

Durata 12 Mesi

Data di inizio: venerdì 12 dicembre 2025

Il Master con didattica Blended, sarà organizzato con una parte di lezioni in presenza nelle sedi di UniMarconi a Roma e trasmesse anche in live streaming, 12 weekend venerdì e sabato con orario 9.00-18.00 a settimane alterne, e una parte on demand con lezioni sempre disponibili nella piattaforma didattica.

Lo Stage, di 150 ore, potrà essere svolto in una delle testate della Caltagirone Editore o in uffici stampa di aziende di rilievo nazionale.

Informazioni: Ufficio Futuro Studente Master
+39-06-37725777 | futurostudentemaster@unimarconi.it

Master in Giornalismo
e Media Communication

Inizio 12 dicembre 2025 | Per informazioni: futurostudentemaster@unimarconi.it



LA RISONANZA MAGNETICA 3 TESLA



Top di gamma nella diagnostica per immagini, con una **potenza doppia** rispetto ai sistemi tradizionali da 1.5 Tesla.

Immagini ad **altissima risoluzione**, fondamentali per la rilevazione precoce e la caratterizzazione di patologie complesse in ambito neurologico, oncologico, ortopedico e vascolare.

LA RISONANZA MAGNETICA 3 TESLA è stata progettata per **massimizzare il comfort del paziente** durante l'esame:

- > **Spazi più ampi** per ridurre il disagio nei pazienti claustrofobici
- > **Rumori attenuati** rispetto alle risonanze tradizionali
- > **Procedure semplificate** per una preparazione più rapida e meno stressante

Accessibile dal **14 luglio 2025** attraverso il **SSN** e privatamente.

PER PRENOTARE O RICEVERE INFORMAZIONI

Tel. **0421.338580**

E-mail: **radiologia@rizzola.it** - Whatsapp +39 **375.5479.569**

San Donà di Piave (VE) - **www.rizzola.it**

**GIOVANI TALENTI
DEL MOSAICO
LA VITTORIA
FINISCE
A JAMES BOND**

A pagina XXIII



**Economia
Si ingrandisce
la zona
industriale
Ponte Rosso**

A pagina IX



**L'allarme
Auto senza revisione
Impennata di sanzioni**

Centinaia di veicoli sulle strade del maniaghese girano senza revisione o assicurazione.

A pagina VIII

Esami medici dai privati, aumentano le tariffe

► Il Fvg tra le regioni che ha deciso di alzare i rimborsi in convenzione

Il Friuli Venezia Giulia è una delle sei regioni italiane che ha adeguato, rialzandoli, i tariffari dei rimborsi delle prestazioni specialistiche erogate dalla sanità privata convenzionata, dopo che a dicembre dello scorso anno è stato aggiornato il nomenclatore nazionale, introducendo 1.184 nuove prestazioni per 2.108 complessive. Succede così che per una visita cardiologica con elettrocardiogramma o una oncologica con piano di trattamento in Friuli Venezia Giulia il rimborso è di 39 euro, a fronte dei 33,60 e 25 euro previsti a livello nazionale. Un ecodoppler cardiaco in regione è rimborsato con 111 euro e 70 centesimi, mentre la tariffa minima nazionale è data a 66 euro. Un'ecografia alla mammella ha un rimborso di 22 e 90, poco più del tariffario nazionale che la dà a 21 euro e 15 centesimi. Il Friuli Venezia Giulia è poi la regione che ha stabilito il rimborso più alto per l'esame di laboratorio dell'emoglobina glicata, con 13,60 euro a fronte di una tariffa nazionale di 4 euro e 70.

Lanfrut a pagina V

gica con piano di trattamento in Friuli Venezia Giulia il rimborso è di 39 euro, a fronte dei 33,60 e 25 euro previsti a livello nazionale. Un ecodoppler cardiaco in regione è rimborsato con 111 euro e 70 centesimi, mentre la tariffa minima nazionale è data a 66 euro. Un'ecografia alla mammella ha un rimborso di 22 e 90, poco più del tariffario nazionale che la dà a 21 euro e 15 centesimi. Il Friuli Venezia Giulia è poi la regione che ha stabilito il rimborso più alto per l'esame di laboratorio dell'emoglobina glicata, con 13,60 euro a fronte di una tariffa nazionale di 4 euro e 70.



SALUTE Si alzano i prezzi del privato in convenzione

La svolta

**Soprintendenza di competenza locale
Dal governo Meloni arriva l'assist**

Il trasferimento delle competenze della Soprintendenza alla Regione Friuli Venezia Giulia da ieri potrebbe essere non solo un forte auspicio più volte espresso dal presidente Massimiliano Fedriga, ma una realtà che si va costruendo.

A pagina V



REGIONE La sede udinese

Pordenonelegge, fischio Fedriga

► A scatenare parte del pubblico in sala le parole sull'omicidio di Charlie Kirk, «assassinato perché esprimeva le proprie idee»

Il caso

**Sicurezza in città
La marcia
piomba nel caos**

E Alla vigilia della manifestazione "Sicurezza è libertà", indetta per venerdì 19 settembre in piazza Libertà, il clima politico e sociale in città si è acceso ben oltre le attese. Doveva essere un corteo, poi trasformato in sit-in su disposizione della Questura, ma la discussione si è rapidamente spostata dalle strade alle dimissioni, dalle regole di piazza alle accuse di delegittimazione istituzionale. Il colpo di scena è arrivato con l'annuncio delle dimissioni di Malignani.

A pagina VII

Non sono mancati i colpi di scena ieri all'inaugurazione della 26ª edizione di Pordenonelegge. Ma non sono stati all'esterno, come ci si attendeva alla vigilia viste le possibili proteste dei ProPal, ma all'interno. La folla, pacifica di fronte al Teatro Verdi, che ha applaudito la sua beniamina il Premio Nobel per la Pace Shirin Ebadi, si è scatenata di fronte alle parole del presidente della Regione Fvg, Massimiliano Fedriga, sul palco. Il governatore, che ha citato l'attivista statunitense Charlie Kirk «assassinato perché esprimeva le proprie idee», è stato contestato da una parte del pubblico con fischi e ululati. All'evento di inaugurazione anche l'annuncio dell'arrivo del ministro della Cultura Alessandro Giuli a Pordenonelegge: sarà in città sabato alle 13 per fare il punto sul progetto per la Casa del Mutilato in vista del 2027.

A pagina II e III

L'ondata Interventi a raffica



Maltempo, parte la conta dei danni

Parte la conta dei danni dopo l'ondata di maltempo in Friuli.

A pagina VII

Salute

**Centro
di ricerca
inaugurato**

«L'apertura del nuovo Centro di ricerca clinica e traslazionale è un risultato importante dell'alleanza fra l'Università di Udine, la Regione e l'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale che dimostra ancora una volta la solidità del sistema sanitario pubblico e la centralità della ricerca. È inaccettabile ritenere che le evidenze scientifiche possano essere oggetto di interpretazione. Chi alimenta perplessità in questo campo certamente non fa il bene della nostra comunità».

A pagina VII

**Calcio, Serie A
Udinese-Milan
una partita lunga
quasi un secolo**

Le sfide tra Udinese e il Milan hanno sempre qualcosa di particolare, sono gare etichettate come "speciali" vuoi perché il Friuli Venezia Giulia è un feudo dei tifo rossoneri, i fan del Milan sono decisamente più numerosi di quelli della Juve e dell'Inter, vuoi perché con la squadra milanese hanno giocato calciatori friulani e anche giuliani di valore.

A pagina X



Inquadra
il QR code
e scopri di più

banca360fvg.it

Premio Totalmente FVG Edizione 2025
Sarà premiata Fondazione Pordenonelegge.it

Dedicato a chi
sa guardare oltre
e raggiungere sempre
nuovi obiettivi.

20 Settembre, ore 21:00
Teatro Verdi, Pordenone

**Basket, Serie A1
Divise e vittoria
L'Apu respira
già la stagione**

Proseguono i test, prosegue il cammino verso il campionato. Old Wild West Udine e Nutribullet Treviso, due delle squadre destinate a lottare per la salvezza in A, hanno fatto la reciproca conoscenza martedì sera in occasione dell'amichevole giocata nel palasport comunale di Codroipo. Ha vinto la formazione friulana, con il punteggio di 89-84 finale.

A pagina XI

Pordenonelegge, il debutto



IL CASO Fedriga cita l'attivista Kirk e il teatro si scatena



Fedriga cita Kirk: fischi a teatro

► Il presidente: «Fatto grave che dimostra il bisogno di libertà. Si è trattato di una minoranza, tutti gli altri hanno applaudito»

► All'esterno tutto era iniziato all'insegna della pace. Sabato arriva in città anche il ministro della Cultura Giuli

L'ATMOSFERA

PORDENONE Non sono mancati i colpi di scena ieri all'inaugurazione della 26ª edizione di Pordenonelegge. Ma non sono stati all'esterno, come ci si attendeva alla vigilia viste le possibili proteste dei ProPal. Ma all'interno del Teatro Verdi. La folla pacifica che ha applaudito la sua beniamina il Premio Nobel per la Pace Shirin Ebadi, si è scatenata di fronte alle parole del presidente della Regione Fvg, Massimiliano Fedriga, che è stato contestato da una parte del pubblico con fischi e ululati. E poi dal palco è arrivato anche l'annuncio dell'arrivo del ministro della Cultura Alessandro Giuli a Pordenonelegge: sarà in città sabato alle 13.

IL FUOCO

Parte del pubblico si è scatenato giudicando inopportuna la citazione fatta dal governatore Fedriga sul palco. Ha fatto l'esempio dell'omicidio di Charlie Kirk, l'attivista politico statunitense «assassinato perché esprimeva le proprie idee». «Nemmeno di fronte alla morte c'è il rispetto della persona - ha detto il presidente Fedriga -, mentre nel dibattito e nel confronto va sempre rispettata l'idea diversa. Lotterò sempre per difendere le idee di chi non la pensa come me: questa è la differenza tra chi solo parla di libertà e chi invece promuove la libertà». Un messaggio che non è piaciuto però a tutti tanto che sono partiti i fischi e ululati. Il presidente Fedriga spiega che si è trattato di una «esigua minoranza che ha sottolineato il concetto che la libertà è da difendere». «Fortunatamente i fischi sono stati contrastati da una maggioranza che ha applaudito - rimarca il governatore - che è la parte che mi fa confermare il mio ottimismo». E conclude: «Quello che è successo è

gravissimo: cosa fanno giustificano un assassinio?»

L'ANNUNCIO

Il ministro della Cultura Alessandro Giuli sarà al festival dopodomani, sabato alle 13, quando farà il punto sul progetto relativo alla casa del Mutilato in vista di Capitale della Cultura. Lo ha annunciato dal palco nella primissima giornata del festival il deputato Emanuele Loperfido. Una sorpresa per tutti, anche per i tempi rapidi con cui procede il piano: era aprile quando Giuli, in visita città, annunciò che la Casa del Mutilato di piazza XX Settembre sarebbe acquistata dal ministero della Cultura. Sarebbe stata riqualificata e affidata in com-

dato d'uso al Comune per diventare uno dei punti fondamentali di quel percorso che porterà la città ad essere capitale della Cultura nel 2027. Sabato dovrebbe annunciare l'avvenuto acquisto da parte del Ministero e l'avvio dell'iter.

LA SICUREZZA

FILA E AMMIRAZIONE PER SHIRIN EBADI L'ESPOENTE DELL'ESECUTIVO PARLERÀ DEL PROGETTO PER LA CASA DEL MUTILATO

Ma chi ieri si attendeva le urla concitanti dei ProPal o manifestazioni con vessilli e bandiere all'apertura di Pordenonelegge è rimasto «deluso». Si è presentato invece uno scenario opposto: una folla con tanta voglia di pace. Certo le possibili tensioni, per le «presenze di personalità legate al contesto internazionale difficile», come era stato detto dalla prefettura, erano state messe in previsione. C'erano schierati un esercito di uomini e donne, tra polizia di Stato, finanzieri, cara-

binieri. Poi spiccava la polizia locale a cavallo. Presente anche il Nucleo artificieri della polizia di Stato. Ma non ci sono state emergenze, se non quelle delle liti della coda degli aspiranti spettatori che se la sono presa con i furbetti che avevano saltato la fila.

L'ATTESA

Si perché erano in tanti ieri che volevano ascoltare le parole del Premio Nobel per la Pace Shirin Ebadi, avvocatessa iraniana icona di impegno per il rispetto dei

diritti umani, accolta tra gli applausi già dall'esterno del Teatro Verdi. Centinaia di persone accorse per vederla, che non si sono fermate nemmeno di fronte alle lunghe code. Da una parte infatti le autorità e i prenotati, dall'altra le persone arrivate con la speranza di riuscire a entrare. «Sono qui per vederla e ascoltarla», diceva Laura dai primi posti dei «non prenotati». Alla fine è riuscita ad entrare, ma c'è chi dopo di lei non ci è riuscito. «Potevano prevedere un maxi-scher-

IL COMMERCIO Anche le vetrine si sono tinte di giallo con iniziative ed eventi

(Fotoservizio Nuove Tecniche/Caruso)



La scelta dei ristoratori «Niente giorno libero pieni di prenotazioni»

L'INDOTTO

Prenotazioni o no, ci sarà da lavorare, anche per i ristoranti e gli alberghi cittadini, molti dei quali sono già quasi al completo, soprattutto nel weekend. Per capire che ieri la kermesse fosse iniziata, bastava concedersi una passeggiata tra le vie del centro, più brulicanti del solito già di primo mattino. Capannelli di persone fuori dagli alberghi, colonne di studenti e scolari fermi o in cammino in file ordinate sui marciapiedi, un gran via vai di Angeli dalle magliette gialle e altro personale indaffarato. Comitive di bambini della scuola pri-

maria e studenti anche in stazione. Tutti in movimento per Pordenonelegge. E poi il mercato, che a sua volta ha aggiunto un'ulteriore nota di colore alla Festa del libro e della libertà.

Pronti ad accogliere curiosi e affezionati del grande evento gli albergatori e i ristoratori, molti

DAL "QUARTIER GENERALE" ALL'OSTERIA DEL MORO ALLA FERRATA TURNI EXTRA PER "RESISTERE"

dei quali, per affrontare al meglio la cinque giorni, hanno deciso di restare aperti pure nei giorni di riposo e, in alcuni casi, di potenziare i turni di lavoro aggiungendo personale. Non saranno sicuramente pochi i pordenonesi che, nelle ultime settimane, si sono visti arrivare il solito sms da amici o parenti fuori città: «Che posto mi consigli per mangiare (o dormire) a Pordenone?» «Non siamo al completo, ma abbiamo già moltissime prenotazioni, soprattutto per il week-end, che come al solito si prospetta essere il cuore della manifestazione», racconta uno dei soci dell'osteria Alla ferrata. «Tra le presenze a tavola avre-

mo anche molti protagonisti del festival. Vista l'affluenza di pubblico prevista, abbiamo deciso di tenere aperto anche nei turni di riposo e di ampliare gli orari».

Stesso discorso per la Vecia Osteria del Moro: «Siamo un locale storico: siamo qui da quarantasei anni e il locale ha praticamente visto Pordenonelegge nascere e crescere», commenta uno dei ristoratori. «La titolare è

molto legata a questo evento. Nel tempo siamo diventati un po' il quartier generale per molte case editrici». Buone prospettive anche per chi non ha ancora registrato il tutto esaurito: all'Ovest, ad esempio, fino a ieri ad essersi riservati un tavolo sono per lo più i clienti affezionati. «L'anno scorso abbiamo lavorato bene, perché la manifestazione porta sempre molto movimento in città, e dunque ci augu-

Fiera, festival, mercato e scuole via delle Grazie crea l'ingorgo

► Senso unico alternato per le asfaltature nel giorno clou degli eventi nel capoluogo

► In viale Treviso l'affollamento per Coiltech
Giornata complicata per raggiungere il centro



IL FERMENTO
Tanti giovani e appassionati sono arrivati in città per Pordenonelegge. Gli accreditati, la registrazione e poi via tra eventi che hanno richiamato migliaia di persone

(Fotoservizio
NuoveTecniche/Caruso)

mo esterno per dare la possibilità a tutti di ascoltarla, siamo qui da ore», dice un altro pordenonese rimasto fuori. Un appunto fatto anche ai tanti volontari di Pordenonelegge che con fatica hanno dovuto contenere il pubblico non prenotato rimasto deluso dalla carenza di posti. «Stiamo in piedi», ha detto qualcuno. Ma ovviamente per motivi di sicurezza non è stato possibile.

Olivia Bonetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



riamo che anche per questa edizione sia lo stesso. Il nostro vantaggio è che possiamo contare anche sul nostro cocktail bar per aperitivi e dopocena qui accanto», commenta uno dei responsabili del ristorante. Oltre ai ristoranti, non vanno dimenticati gli snack bar, i panifici che, nel tempo, hanno aggiunto la possibilità di potersi fermare per uno spuntino veloce seduti al tavolo, e le novità. Tra gli ulti-

LE DIFFICOLTÀ

Non si placa l'ira degli automobilisti, volano parole grosse per chi deve viaggiare nella cintura della città in questo periodo. L'ultimo tratto a fare inviperire chi deve spostarsi per andare al lavoro è via delle Grazie diventata a senso alternato per permettere le asfaltature definitive.

IL GIORNO CALDO

Già la viabilità andava a passo di lumaca, ma nel giorno clou con Coiltech in Fiera, Pordenonelegge, il mercato cittadino e le scuole, l'ingorgo è servito su un piatto d'argento. Non bastava l'ira dei camionisti e automobilisti lungo la rotonda nei pressi del negozio di Palazzetti, non bastavano le tensioni per percorrere via Montereale e la difficoltà a trovare un parcheggio nei pressi dell'ospedale Santa Maria degli Angeli, non era sufficiente arrancare per giungere il Policlinico San Giorgio, ora proprio davanti alla Fiera c'è il finimondo. D'altro canto, l'amministrazione – va detto – ha fatto il possibile, una corsa contro il tempo per far quadrare tutti i lavori di asfaltatura e per rendere il centro pulito e decoroso, ma quando si lavora così alacremente qualcosa può sfuggire di mano. L'alternativa, ha più volte fatto sapere il sindaco Alessandro Basso, era lasciare la città piena di buche che minano la sicurezza, invece, nonostante i lavori siano proceduti anche in estate e in alcuni giorni festivi, l'inevitabile con i tanti cantieri aperti è arrivato. Con una pioggia incessante di proteste. Chiaramente arrivare tardi al lavoro crea non pochi problemi, perciò ci si deve armare di santissima pazienza e partire almeno venti minuti prima per raggiungere la destinazione.

IL QUADRO

Il centro è blindatissimo e non è facile transitare per Por-



L'INTOPPO Ieri mattina un nuovo cantiere in via delle Grazie, con la Fiera in corso e Pordenonelegge

(Nuove Tecniche/Caruso)

L'OPERAZIONE È LEGATA ALLA REALIZZAZIONE DELLA PISTA CICLABILE

IL PIANO COMUNALE ORA SI STA SPOSTANDO VERSO LA ZONA NORD

denone anche se non si può fare a meno, perché in questi giorni la città è meravigliosa con il festival del libro al suo massimo splendore. Non dimentichiamo che il Comune ha approvato un'importante modifica al contratto per i lavori di manutenzione e rifacimento delle pavimentazioni stradali, stanziando ulteriori fondi per interventi non previsti inizialmente. I lavori aggiuntivi riguarderanno l'ammodernamento delle sedi stradali di via Pola, via Codafora, Riviera del Pordenone e altre arterie trafficate. Lavori aggiuntivi per l'asfaltatura e la riqualificazione di via Montereale e delle sue strade laterali. Opere che sicuramente saranno gradite una volta ultimate dai residenti e da

chi percorre queste strade. Inevitabili i disagi nonostante i continui e attenti sopralluoghi dell'assessore all'Urbanistica, Lidia Diomede. Questa rivoluzione dovuta ad un insieme di eventi culturali e fieristici e gli operai presenti su alcune carreggiate non potrà durare a lungo.

LIMITI

Intanto, fino a sabato dalle 14 alle ore 22, divieto di transito in viale Cossetti dall'intersezione con viale Trieste-piazza Risorgimento. Il flusso veicolare proveniente da piazza Risorgimento sarà deviato in viale Trieste, con obbligo di svolta a destra. Zona a traffico limitato in via Mazzini, piazzetta Cavour, piazza XX Settembre, nei due corsi

del centro storico, via e piazza San Marco, via Beata Vendramini, piazza Calderari e via della Motta per tutti i veicoli compresi tutti coloro che sono già possessori di contrassegni validi di Ztl o di altre autorizzazioni rilasciate in deroga a divieti e limitazioni già disposti. In piazza della Motta è stato istituito il divieto di transito fino a domenica 22 settembre dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 22. Se ritenuto necessario ci sarà il divieto di transito in via Mazzini, precisamente dall'incrocio con via Oberdan fino all'intersezione con via Borgo Sant'Antonio, in Largo San Giorgio per lasciare in sicurezza l'area limitrofa alla tensostruttura e in via Brusafiera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mattina d'esordio tutta dei giovani Record di adesioni

PRIMI EVENTI

«È stata una grande gioia ieri mattina dare l'avvio al festival con l'onda gialla di bambini e bambine, di ragazzi e ragazze, accompagnati dai loro insegnanti, che attraversano la città per raggiungere le location degli eventi pensati per loro. È la vera festa e l'auspicio migliore per questa edizione». Parola di Valentina Gasparet, curatrice di pordenonelegge e del percorso Junior&Young, un vero «festival nel festival» con oltre cento incontri progettati su misura dei giovani lettori e lettrici, delle loro famiglie, degli insegnanti e degli educatori.

Tutti gli appuntamenti praticamente sold out, dalle primissime ore della mattinata, dal racconto di Einstein di Federico Taddia, accompagnato da un giovane talentuoso violinista, alla storia di Annibale di Azzolini, a Zio Paperone in latino introdotto da Andrea Maggi, a tutti gli altri eventi per i più giovani. E gli



RAGAZZI I giovani delle scuole a Pordenonelegge

TUTTI GLI APPUNTAMENTI ESAURITI CON LE CLASSI DELLE SCUOLE IN ASCOLTO

studenti più grandi, tra le tante proposte, hanno avuto anche l'occasione di entrare all'ITS Academy Alto Adriatico per un laboratorio di scrittura "con l'algoritmo".

Sono state circa 1-120 prenotazioni singole da parte dei docenti (quindi per classe o grup-

pi classe), 700 sono state perfezionate nei primi 5 minuti del clic-day, il 3 settembre, per circa 12.000 studentesse e studenti confermati complessivamente, di tutte le scuole, di ogni ordine e grado, che saranno accolti al festival in tutte le mattinate scolastiche.

Il cartellone junior&young, nei prossimi giorni propone anche l'incontro con una delle più note autrici italiane, Rosella Postorino, per la prima presentazione di Un fratellino. Storia di Nanni e di Mario.

Al festival anche Matteo Saudino, che con La Costituzione siamo noi guida i giovani lettori attraverso gli articoli della Carta Costituzionale, per ricordarci i pilastri su cui si basa la nostra democrazia.

E fra le anteprime per i più piccoli, la 3ª edizione del Piccolo dizionario (immaginario) delle ragazze e dei ragazzi, l'Atlante affettivo della Generazione Alpha, realizzato in collaborazione con Fondazione Treccani e la supervisione del linguista Giuseppe Antonelli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Donna

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale per noi donne in edicola. **Molto.** Il nuovo magazine dedicato alle donne: per approfondire, capire, scoprire e condividere. L'empowerment femminile, passioni e desideri, stile e beauty. Anticipazioni e trend e tutto rigorosamente al femminile.

Mi piace sapere Molto.

www.moltodonna.it

Il nuovo magazine gratuito che troverai **giovedì prossimo in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.



Le sfide del Friuli

IL DOSSIER

Il Friuli Venezia Giulia è una delle sei regioni italiane che ha adeguato, rialzandoli, i tariffari dei rimborsi delle prestazioni specialistiche erogate dalla sanità privata convenzionata, dopo che a dicembre dello scorso anno è stato aggiornato il nomenclatore nazionale, introducendo 1.184 nuove prestazioni per 2.108 complessive.

LA TABELLA

Succede così che per una visita cardiologica con elettrocardiogramma o una oncologica con piano di trattamento in Friuli Venezia Giulia il rimborso è di 39 euro, a fronte dei 33,60 e 25 euro previsti a livello nazionale. Un ecodoppler cardiaco in regione è rimborsato con 111 euro e 70 centesimi, mentre la tariffa minima nazionale è data a 66 euro. Un'ecografia alla mammella ha un rimborso di 22 e 90, poco più del tariffario nazionale che la dà a 21 euro e 15 centesimi. Il Friuli Venezia Giulia è poi la regione che ha stabilito il rimborso più alto per l'esame di laboratorio dell'emoglobina glicata, con 13,60 euro a fronte di una tariffa nazionale di 4 euro e 70. Sono dettagli che emergono dal report di Confindustria Dispositivi Medici e rilanciati dal *Sole 24 ore*, descrivendo una condizione italiana a macchia di leopardo per l'assistenza specialistica ambulatoriale con i nuovi Livelli essenziali di assistenza. A fronte, infatti, delle sei regioni che hanno aumentato i rimborsi ai livelli più vicini al mercato – oltre al Friuli Venezia Giulia, Sardegna, Veneto, Provincia autonoma di Bolzano, Lombardia ed Emilia-Romagna –, ve ne sono molte altre – tutto il centro-sud – che non sono per nulla intervenute o perché il sistema sanitario è sotto piano di rientro o per indisponibilità di risorse.

L'ASSESSORE

«I rimborsi decisi dal Friuli Venezia Giulia sono congrui», spiega l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, e debitamente motivati nei documenti preposti. In linea generale, con l'introduzione della nuova nomenclatura e delle innumerevoli prestazioni in più, si erano create le condizioni per possibili contenzioni perché, per esempio, se in precedenza era previsto un unico rimborso per una radiografia del braccio intero, ora sono state introdotte le specifiche per una radiografia della mano, del polso e di altre sezioni del braccio. «Il lavoro compiuto ha cercato di comporre queste differenze, in alcuni casi con un rialzo in altri con il mantenimento del rimborso pagato in precedenza»,



Visite sanitarie private Aumentano i prezzi

► Il Fvg tra i territori che hanno alzato le tariffe per le prestazioni erogate in convenzione, ma manca ancora l'accordo su diagnostica e radiologia

prosegue l'assessore. In regione solo su due aree – fisioterapia e diagnostica – non si è trovata rapidamente un'intesa, per posizioni troppo distanti tra il servizio pubblico e quello privato accreditato. «Da qui – illustra Riccardi – la creazione di una Commissione bilaterale che conta tre docenti dell'Università Bocconi a rappresentare la Regione e alcuni altri soggetti che rappresentano il sistema del privato convenzionato, per analizzare le condizioni e giungere a un punto di accordo». La fotografia, scattata dal Centro

L'ASSESSORE RICCARDI: «I RIMBORSI SONO CONGRUI È UN LAVORO DI ANNI»



studi di Confindustria dispositivi medici, fa comunque emergere una forte diffidenza sul territorio italiano sia in termini di tariffe che di prestazioni. «Nonostante l'adozione dei nuovi Lea rappresenti un passo significativo, le tariffe minime nazionali risultano inadeguate, con il rischio di gravare sui bilanci regionali e compromettere l'equità nell'accesso alle cure, soprattutto nelle regioni sotto piano di rientro», ha affermato il direttore generale di Confindustria Dispositivi Medici, Guido Beccagutti, licenziando il rapporto. «Ogni regione dà una sua lettura rispetto a tariffe minime che sono del 2012 – considera Riccardi – ed effettivamente c'è la necessità di trovare tariffe comuni, anche perché i cittadini si spostano da una regione all'altra per le prestazioni di cui necessitano».

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Soprintendenza, più vicino il passaggio alla Regione

IL PASSAGGIO

Il trasferimento delle competenze della Soprintendenza alla Regione Friuli Venezia Giulia da ieri potrebbe essere non solo un forte auspicio più volte espresso dal presidente Massimiliano Fedriga, ma una realtà che si va costruendo.

Nella giornata di ieri, infatti, il Senato ha dato il via libera al testo del disegno di legge di delega che consentirà di semplificare le procedure di autorizzazione paesaggistica, senza abbassare il livello di tutela del patrimonio italiano. Ed è proprio in questa occasione che i relatori del provvedimento hanno presentato un ordine del giorno, accolto favorevolmente, che «impegna

il Governo a valutare l'opportunità di prevedere la devoluzione delle competenze in materia di tutela del paesaggio alla Regione Friuli Venezia Giulia secondo le previste procedure costituzionali».

Lo scorso dicembre la Giunta regionale ha approvato uno schema di decreto legislativo che prevede proprio il trasferimento delle competenze oggi in carico alla Soprintendenza e che è stato trasmesso al competente Dipartimento statale per la conseguente attività istruttoria. La Regione vuole il trasferimento a sé di specifiche funzioni amministrative che ora sono in capo alla Soprintendenza, ampliando le competenze a partire dai processi che hanno un'attinenza con materie già



REGIONE Approvato ieri in Senato il disegno di legge di delega

trattate dalle Direzioni regionali, per garantire coerenza e uniformità di gestione.

In quei giorni Fedriga aveva spiegato che «affidare le competenze della Soprintendenza alla Regione rappresenterebbe un'opportunità straordinaria perché vorrebbe dire continuità – superando il frequente avvicendamento dei soprintendenti – e un cambio di passo per gli interventi pubblici e soprattutto privati, con una gestione più vicina e attenta alle esigenze del territorio». La legge delega di ieri, con l'approvazione dell'ordine del giorno connesso, apre una prospettiva, anche se citando solo il paesaggio, uno dei tre ambiti di azione della Soprintendenza, insieme a archeologia e belle arti. Il provvedimento

to, ha affermato il sottosegretario alla Cultura Lucia Borgonzoni, esponente della Lega, «era atteso da tempo da enti locali, cittadini e imprese. La riforma poggia su principi chiari: meno burocrazia, maggiori certezze, regole finalmente omogenee in tutta Italia».

Il Governo, ha proseguito, «dovrà adottare i decreti legislativi delegati entro dodici mesi: basta norme lasciate sulla carta, i tempi saranno certi e trasparenti. Uno degli obiettivi è la certezza nell'applicazione del silenzio assenso, già esistente, anche nelle procedure di autorizzazione paesaggistica, per evitare interpretazioni soggettive e ricorsi».

A.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO



Venezia, 25 settembre, ore 17:00
Scuola della Misericordia, Sestiere Cannaregio, 3599

Radici e Futuro Una nuova generazione d'impresa tra memoria e visione

L'Italia è da sempre un Paese in cui tradizione e innovazione convivono in equilibrio, alimentando un sistema economico fondato su eccellenze territoriali e apertura internazionale. La forza del Made in Italy nasce da un patrimonio culturale e imprenditoriale unico, capace di affrontare sfide come digitalizzazione, sostenibilità e competitività globale. In questo scenario il Veneto è un modello virtuoso: con il suo sistema produttivo diffuso e la vocazione all'export dimostra come radici culturali, familiari e territoriali possano diventare motore di sviluppo. Imprese nate nella tradizione sono oggi protagoniste internazionali, senza perdere il legame con la propria identità. Un esempio è Milano-Cortina 2026, occasione per valorizzare territori e competenze, unendo visione, investimenti e capacità organizzativa. In questo contesto il passaggio generazionale è una sfida cruciale: garantire continuità e rinnovamento, affidando a una leadership giovane e consapevole il futuro dell'impresa italiana.

17:30
Lo sport come leva strategica per i territori e i giovani
Andrea Abodi
Ministro per lo Sport e i Giovani

17:45
Saluti istituzionali
Luigi Brugnaro
Sindaco di Venezia

17:50
Apertura dei lavori
Azzurra Caltagirone
Presidente Il Gazzettino

18:00
Veneto 2026: radici, sviluppo e prospettiva internazionale
Luca Zaia
Presidente, Regione Veneto

18:10
Visioni a confronto: il futuro delle aziende familiari
Gian Luca Rana
Amministratore Delegato, Pastificio Rana
Giovanni Rana Jr
Innovation & Project Manager, Pastificio Rana

18:30
Passaggi generazionali e continuità d'impresa
Paolo Ludovici - Keynote speech
Gatti Pavesi Bianchi Ludovici
Francesco Nalini
Vice Presidente Confindustria Veneto Est
Katia Da Ros
Amministratrice Delegata, Irinox
Andrea Ragaini
Vicedirettore Generale Vicario, Banca Generali
Luigi Belluzzo
Belluzzo International Partners

19:10
Territorio e fiducia: la forza delle relazioni
Roberto Ghisellini
Condirettore Generale, Crédit Agricole Italia

Intervista
Giancarlo Giorgetti*
Ministro dell'Economia e delle Finanze
*in collegamento da remoto

Moderano
Roberto Papetti
Direttore Il Gazzettino
Angela Pederiva
Giornalista Il Gazzettino

Marcia per la sicurezza, caos totale

► Si dimette a sorpresa il presidente del comitato "Udine sicura" ► Malignani: «Il tema resta prioritario ma sono contrario a un approccio conflittuale». Laudicina contro il questore

La Questura trasforma il corteo in un sit-in, l'ira della Lega

IL CASO

UDINE Alla vigilia della manifestazione "Sicurezza è libertà", indetta per venerdì 19 settembre in piazza Libertà, il clima politico e sociale in città si è acceso ben oltre le attese. Doveva essere un corteo, poi trasformato in sit-in su disposizione della Questura, ma la discussione si è rapidamente spostata dalle strade alle dimissioni, dalle regole di piazza alle accuse di delegittimazione istituzionale.

LA SVOLTA

Il colpo di scena è arrivato con l'annuncio delle dimissioni di Federico Malignani, presidente del Comitato Udine Sicura, che negli ultimi due anni ha rappresentato un punto di riferimento per chi chiedeva maggiore attenzione al tema della sicurezza urbana.

«Il tema rimane prioritario – ha scritto in un messaggio diffuso nella mattinata di ieri – ma sono contrario a un approccio conflittuale che non può portare a soluzioni concrete a favore dei cittadini».

Una presa di distanza netta dall'organizzatore del sit-in, Eddi Speranza, e dalla linea che secondo Malignani mira più a "infiammare la piazza" che a costruire un dialogo. La guida del Comitato è passata provvisoriamente alla vicepresidente Sara Rinaldi, che ha espresso «immenso dispiacere» per l'uscita di Malignani e si è detta pronta a garantire la continuità fino alla convocazione di un'assemblea.

Rinaldi ha sottolineato come l'obiettivo resti «migliorare la sicurezza della città» e non alimentare divisioni.

L'ITER

Il percorso che ha portato alla manifestazione di venerdì è stato segnato da più cambiamenti. In origine si trattava di un corteo, con partenza dalla Loggia del Lionello e arrivo in piazza delle Foibe, sulla scia

L'EVENTO È IN PROGRAMMA VENERDÌ PER SENSIBILIZZARE OPINIONE PUBBLICA E POLITICA

della camminata silenziosa organizzata nel 2024 dopo la morte di Shimpei Tominaga.

Lo scopo dichiarato era sensibilizzare le istituzioni a un impegno più incisivo. Martedì il Comitato Udine Sicura aveva ribadito il proprio sostegno logistico all'iniziativa, auspicando un evento pacifico e partecipato. Poi l'intervento della Questura, che ha imposto lo stop al corteo trasformandolo in un sit-in, motivando la scelta con esigenze di ordine pubblico.

DIVISIONI

Una decisione che ha sollevato ulteriori frizioni: da un lato l'organizzatore Speranza, che ha denunciato «limitazioni ingiustificate», dall'altro le istituzioni che hanno invitato alla prudenza.

Il sindaco Alberto Felice De Toni è stato indicato dagli stessi promotori come interlocutore privilegiato per un confronto costruttivo, ma la linea del Comune si mantiene prudente: riconoscere la complessità del problema sicurezza senza cedere a semplificazioni.

POLEMICA

Ad alimentare la tensione è arrivata anche la polemica politica. Francesca Laudicina, capogruppo della Lega in Consiglio comunale, ha criticato con durezza l'ordinanza della Questura, in particolare un passaggio in cui si citano «contestazioni da parte della minoranza politica locale e di realtà afferenti a matrici ideologiche di destra».

«È un accostamento improprio – ha dichiarato – che rischia di delegittimare l'attività di controllo e di critica che spetta all'opposizione». Laudicina ha rivendicato il diritto-dovere di rappresentare i cittadini in Consiglio, sottolineando che «la critica politica non è mai un problema di ordine pubblico, ma un'espressione della democrazia». Contestare l'operato del Sindaco e della Giunta, soprattutto sulla sicurezza, non può e non deve essere confuso con atteggiamenti radicali o estremisti. Sul fondo resta il nodo principale: la percezione di insicurezza che molti udinesi segnalano, in particolare nell'area di borgo stazione, non può e non deve essere confuso con atteggiamenti radicali o estremisti.

David Zanirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ZONA CALDA In una foto d'archivio, un intervento in Borgo Stazione, una delle aree più a rischio

Maltempo, bilancio pesante Oltre 70 interventi in Friuli

INTERVENTI

UDINE Maltempo, bilancio pesante in Friuli dopo l'ondata di precipitazioni intense e grandinate registrate tra la serata di martedì e la notte di mercoledì, lasciando dietro di sé una lunga scia di danni e disagi. Piogge intense, raffiche di vento e grandinate hanno messo a dura prova le comunità locali, con oltre un centinaio di richieste di soccorso gestite in poche ore dai Vigili del fuoco dei comandi provinciali. Il primo fronte della perturbazione ha raggiunto la provincia di Udine intorno alle 19, costringendo a trattenere in servizio dieci unità aggiuntive rispetto al normale organico. Tra le 20 del 16 settembre e le 7.30 del mattino successivo, i pompieri hanno completato 71 interventi per alberi caduti o pericolanti, allagamenti e parti di edifici danneggiati.

A Udine città sono stati 20 gli interventi in meno di 12 ore, mentre richieste di aiuto sono

giunte da numerosi comuni: da Prepotto a Drenchia, da Manzano a Pozzuolo, fino a Camporomido, Palmanova e Trivignano. Particolarmente colpito il comune di Chiopris Viscone, con 18 abitazioni finite sott'acqua. Le raffiche di vento hanno sradicato alberi anche lungo la viabilità: tra San Vito al Torre e Nogaredo una grossa pianta è crollata sulla carreggiata. A Udine, oltre agli scantinati allagati, problemi si sono registrati all'istituto tecnico Ceconi, dove l'acqua ha invaso aula magna e officine, e nel sottopasso tra Pasion di Prato e Passons, dove un'auto è rimasta bloccata. Non è mancata una vio-

ALBERI CADUTI E ALLAGAMENTI LA CRONOLOGIA DI UN POMERIGGIO DI EMERGENZA SUL TERRITORIO

lenta grandinata che ha interessato la zona sud della città, mentre il sottopasso di via Marsala è finito ancora una volta allagato. Gli effetti del maltempo si sono fatti sentire anche nelle strutture sanitarie.

A Udine, l'Istituto di Medicina Fisica e Riabilitazione Gervasutta ha dovuto sospendere per un'intera giornata le attività nell'area prelievi, dichiarata inagibile dopo che alcuni pannelli di cartongesso si erano staccati dal soffitto a causa delle infiltrazioni d'acqua. La direzione medica, attraverso la responsabile Lucia Lesa, ha confermato il trasferimento temporaneo di alcune prestazioni all'ospedale Santa Maria della Misericordia per ridurre i disagi ai pazienti. Il decesso a Mereto di Tomba La Procura ha disposto l'autopsia sul corpo di Paolino Dusso, l'agricoltore 85enne trovato senza vita lunedì sera in un campo di sua proprietà, nei pressi di Plasencis, frazione di Mereto di Tomba. L'esame autoptico servirà a chiari-

re la data e le cause del decesso: l'ipotesi più accreditata è che l'uomo sia stato travolto dal proprio trattore, ma non si esclude che possa aver accusato un malore e sia caduto dal mezzo prima di rimanere schiacciato. Il cadavere, rinvenuto in avanzato stato di decomposizione, è stato scoperto intorno alle 21 dai familiari, che avevano lanciato l'allarme dopo giorni senza notizie. Gli accertamenti sono affidati ai carabinieri della stazione di Fagnana. Sul posto, poco dopo il ritrovamento, è intervenuto anche il sindaco di Mereto di Tomba. Dusso viveva da solo nel territorio comunale di Mereto. Raid vandalico a scuola Sempre in questi giorni, i carabinieri di Manzano hanno raccolto la denuncia relativa a un episodio vandalico avvenuto nel plesso scolastico di via Zorutti. Durante il weekend, ignoti hanno forzato alcune finestre e imbrattato i muri con scritte a bomboletta nera. Dall'edificio non risulta asportato alcun materiale, e l'interno non è stato messo a soqquadro. L'assenza di sistemi di sorveglianza e di allarme rende più complicata l'attività investigativa. Non è escluso che possa trattarsi di un gesto dimostrativo, più che di un tentativo di furto. La quantificazione dei danni è in corso. D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In via Faedis il nuovo centro di ricerca del capoluogo

SALUTE

UDINE «L'apertura del nuovo Centro di ricerca clinica e traslazionale è un risultato importante dell'alleanza fra l'Università di Udine, la Regione e l'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale che dimostra ancora una volta la solidità del sistema sanitario pubblico e la centralità della ricerca. È inaccettabile ritenere che le evidenze scientifiche possano essere oggetto di interpretazione. Chi alimenta perplessità in questo campo certamente non fa il bene della nostra comunità e delle persone che devono essere curate». Lo ha affermato l'assessore alla Salute Riccardo Riccardi nel corso dell'inaugurazione

del Centro di ricerca clinica e traslazionale di Udine. «Le opinioni personali, per quanto rispettabili, non possono mettere in discussione le competenze professionali e la qualità della ricerca, a volte anche attraverso manifestazioni di protesta con toni muscolari destinate, purtroppo, a trasformare il dibattito in uno scontro che non fa bene a nessuno. A maggior ragione oggi - ha sottolineato Riccardi - che l'aspettativa di vita in Friuli Venezia Giulia è tornata a crescere, stabilizzandosi ai livelli pre-Covid. Un dato oggettivo che dimostra che il nostro sistema sanitario può contare su competenze scientifiche di altissimo livello». La struttura polifunzionale del Dipartimento di Medi-

cina dell'Università di Udine, che si trova nel rinnovato complesso di via Faedis 46, vuole essere un punto di riferimento per la ricerca clinica avanzata applicata alle metodologie della ricerca di base, creando un ponte tra il letto del paziente e il laboratorio sperimentale e trasferendo le scoperte scientifiche del laboratorio in applicazioni pratiche come nuovi strumenti diagnostici e nuove terapie. Il Centro si pone inoltre l'obiettivo di contribuire alla formazione in ambito medico-biologico, al trasferimento tecnologico e alla divulgazione. Nel suo intervento l'esponente della Giunta Fedriga, ha ricordato che stiamo vivendo una fase caratterizzata da cambiamenti epocali. «In questo momento - ha



LA CERIMONIA Ieri mattina l'inaugurazione del nuovo centro di ricerca in via Faedis a Udine

spiegato Riccardi - il compito delle istituzioni è quello di coinvolgere tutta la cittadinanza in un grande processo di alfabetizzazione sulle finalità, sul funzionamento e sull'accessibilità del servizio sanitario. Un progetto - ha concluso l'assessore - che deve partire dalla consapevolezza che non sia più sostenibile un modello costretto a inseguire una domanda che continua a crescere in modo incontrollato per l'inappropriatezza delle cure e delle prescrizioni mediche, continuando a causare sprechi e fenomeni inefficienza e diseguaglianza». Il complesso di via Faedis, demolito e ricostruito ex novo, comprende due edifici comunicanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maniaghese Spilimbergo

pordenone@gazzettino.it



IL COMANDANTE CANCIAN
«Invitiamo tutti a rispettare scadenze e obblighi. Una dimenticanza può costare cara e il Codice non ammette distrazioni»

G Giovedì 18 Settembre 2025
www.gazzettino.it

Auto in strada senza revisione o assicurazione Scatta l'allarme

►Nel 2025 già pizzicati quasi 300 veicoli
In caso di incidente, nessun risarcimento

MANIAGO

Centinaia di veicoli sulle strade del maniaghese girano senza revisione o assicurazione e chi ha la sfortuna di fare un incidente con questi soggetti senza scrupoli, che circolano privi di polizza sulla responsabilità civile, rischia seriamente di non vedersi riconosciuti i danni alla macchina o, peggio, i risarcimenti economici per problemi di natura fisica. Il comando di polizia locale Cellina-Meduna, guidato dal comandante Luigino Cancian, aveva diffuso, nelle scorse settimane, i dati relativi al 2024: ben 432 mezzi sono stati fermati e sequestrati perché privi delle revisioni obbligatorie, mentre altri 89 circolavano senza copertura assicurativa, circa 8 al mese di media. In diversi casi si è arrivati addirittura alla confisca, con i veicoli diventati proprietà dello Stato per mancato pagamento delle multe o mancata riattivazione delle polizze.

IDATI

E il 2025 non lascia presagire miglioramenti: solo nei primi mesi dell'anno, si contano già 252 veicoli senza revisione e 40 senza assicurazione. Numeri che si traducono in un notevole lavoro extra per gli agenti, impegnati non solo nei sequestri ma anche nella gestione dei ricorsi, nel recupero dei mezzi abbandonati e persino nel fermare chi continua a circolare nonostante i sigilli. Il territorio mandamentale può contare su 11 punti di tele controllo h24

con lettori ottici di targhe, strumenti che permettono di intercettare in tempo reale i veicoli "in lista nera". Ma nonostante la tecnologia, non mancano i furbetti che ignorano la legge e girano come se nulla fosse. «Invitiamo tutti - ammonisce Cancian - a rispettare scrupolosamente scadenze e obblighi. Una dimenticanza può costare cara e il Codice della strada non ammette distrazioni». Dietro a molte violazioni ci sono semplici disattenzioni, come un promemoria mancato sul calendario. Ma altre volte pesa la crisi economica: famiglie che non riescono a sostenere i costi di assicurazione e revisione e che scelgono consapevolmente di correre il rischio, con conseguenze che possono essere drammatiche in caso di incidente. Il fenomeno riguarda non solo Maniago ma anche i comuni di competenza del Cellina-Meduna, Arba, Frisanco, Sequals e i due Tramonti. Confermando che il vero fronte caldo per la sicurezza stradale, almeno per ora, non è la velocità ma il rispetto delle regole basilari per la circolazione.

I CONTROLLI

In questo quadro, l'opera della polizia locale è fondamentale: da quando, quasi due anni fa, i velox sono stati sistemati negli scantinati dei vari comandi italiani, in attesa che la normativa faccia chiarezza dopo i ricorsi e i pronunciamenti della Cassazione che avevano dato ragione agli automobilisti, il comandante Cancian ha moltiplicato gli sforzi sul territorio. No-



CONTROLLI Il territorio mandamentale può contare su 11 punti di tele controllo h24 con lettori ottici di targhe, che permettono di intercettare in tempo reale i veicoli "in lista nera"

nostante l'eco avuta dalla notizia dei controlli elettronici sulla velocità per ora sospesi, spesso l'utenza è persuasa che a Maniago e dintorni si prosegue a rincorrere chi eccede con l'acceleratore: in realtà, tutto nasce da un equivoco. Sulle auto di servizio sono state posizionate delle telecamere che inquadrano la targhe dei veicoli in transito, mentre i passanti sono convinti si tratti di velox portatili che li porteranno a ricevere, entro qualche settimana, la multa per aver superato il limite. In realtà, la sospensione di quelli che erano diventati controlli quotidiani di velocità ha invece provocato alcuni disagi,

soprattutto ai pedoni: sia in via della Repubblica, sia a Fratta, lungo la ex provinciale dei Maraldi, i tanti conducenti dei mezzi a motore, che invece sono ben consci della sospensione delle verifiche sulla velocità, hanno perso i freni inibitori che una serrata campagna di prevenzione e sanzionatoria aveva attivato. Medesima situazione per la strada regionale 464, nei pressi dell'abitato di Colle di Arba: il pattugliamento anti furbetti dell'assicurazione scaduta o mancante è costante, ma la deterrenza dall'alta velocità sta pian piano scemando.

Lorenzo Padovan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il piano regolatore cambia: le novità spiegate ai residenti

►Sul tema è intervenuto il gruppo consiliare Spilimbergo in cammino

SPILIMBERGO

L'amministrazione comunale di Spilimbergo ha organizzato tre incontri divulgativi riguardanti la variante numero 56 al Prgc, illustrando i caratteri applicativi e normativi e le importanti modifiche previste. Si tratta di incontri già avvenuti sul territorio comunale, durante i quali la popolazione ha potuto apprendere cosa sia un Prgc, cosa comportino le sue modifiche e l'iter previsto per la loro attuazione. Sul tema è intervenuto anche il gruppo consiliare "Spilimbergo in cammino".

«La variante 56 al Piano regolatore generale comunale è stata adottata dal consiglio il 22 luglio - ricordano dall'opposizione - ed è in deposito presso l'ufficio tecnico affinché i cittadini ne possano prendere visione e presentare eventuali osservazioni/opposizioni, possibili fino al primo ottobre. Sono previste importanti modifiche e

vincoli, sia in termini di interesse pubblico sia privato, con l'obiettivo di conformare il piano comunale a quello paesaggistico regionale. Per chi non fosse riuscito a partecipare alle serate proposte dal municipio o avesse ancora dubbi o domande da porre e fosse interessato a ulteriori approfondimenti sul tema, il gruppo consiliare "Spilimbergo in cammino" ha pensato di offrire un servizio informativo aggiuntivo, organizzando una serata nella quale potrete fare domande specifiche sulla variante e su cosa cambierà per i cittadini nel concreto».

«Una serata pensata con una formula alternativa, non una esposizione frontale nella quale ascoltare e basta, ma quattro ore a vostra disposizione, durante le quali sarete voi a domandare e noi a rispondere, sulla base di documenti ed elaborati grafici che semplificheranno la lettura delle tavole rendendole comprensibili a tutti - assicurano dalla minoranza -. Vi aspettiamo martedì 23 settembre, dalle 18 alle 22, nella sala conferenze dell'albergo Michielini».

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Si perde in montagna: 24enne salvata in elicottero

ANDREIS

Tra le 8.30 e le 10.30 di ieri, la stazione di Maniago del Soccorso Alpino è stata attivata, con l'elisoccorso regionale, per un intervento di ricerca a favore di una escursionista di Cuneo, di 24 anni, in difficoltà su una dorsale boschiva, a circa 1600 metri di quota sopra Casera Valinfier. La donna era in escursione da lunedì: era partita con la tenda in spalla dal lago di Selva, a Tramonti di Sopra, e avrebbe voluto raggiungere il bivacco Dall'Asta, ma non è riuscita a farlo e ha inviato alcuni messaggi ad amici e parenti riferendo di aver perso le tracce giuste. Sono stati i genitori ad attivare i soccorsi tramite il Soccorso Alpino del Pie-

monte: questi ultimi hanno informato i colleghi friulani che hanno richiesto l'attivazione ufficiale tramite Sores. La giovane aveva il cellulare quasi del tutto scarico, ma aveva inviato in tempo le coordinate con la propria posizione e proprio nel punto in cui aveva dormito in tenda, la notte tra martedì e ieri, sempre via messaggio, prima che il telefono si spegnesse, i soccorritori le hanno scritto che sarebbero andati a prenderla a breve. L'elicottero ha imbarcato un tecnico di elisoccorso ed è giunto sulla dorsale, dove con il verricello il tecnico ha recuperato a bordo la giovane per portarla al campo base al campo sportivo di Andreis.

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Arriva la fibra in tutta la città, al Manzoni si svelano le tappe

MANIAGO

Questa sera, alle 20.30, presso il Cinema Teatro Manzoni di Maniago, si terrà l'incontro di presentazione alla cittadinanza del progetto "Fatti della stessa fibra". L'iniziativa, promossa dal Comune di Maniago in collaborazione con FiberCop, ha l'obiettivo di portare la fibra ottica di ultima generazione nelle case dei cittadini e nelle imprese locali, connettendo così l'intera comunità a una rete di telecomunicazioni veloce, affidabile e sostenibile. Parteciperanno il sindaco Umberto Scarabello e referenti di FiberCop. Grazie alla nuova rete in fibra ottica

Fiber To The Home, Maniago potrà accelerare la propria transizione digitale. I cittadini, le imprese e la pubblica amministrazione avranno accesso a servizi evoluti come streaming in 4K e 8K, smart working senza interruzioni, gestione domotica delle abitazioni, telemedicina e monitoraggio intelligente del traffico o dell'illuminazione pubblica. Inoltre, la fibra contribuirà a ridurre l'impatto ambientale abbattendo le emissioni di CO2. Una volta completata l'installazione, ciascun utente potrà scegliere l'operatore e attivare il servizio ultraveloce.

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

San Vito Casarsa

pordenone@gazzettino.it



IL DIRETTORE DEL CONSORZIO

Gerolin: «La zona industriale non è dedicata solo al lavoro, abbiamo a cuore il welfare e l'ambito sociale»

G

Giovedì 18 Settembre 2025
www.gazzettino.it

Ponte Rosso Ampliamento dell'asilo nido

►La struttura de L'Abbraccio potrà accogliere fino a 70 bambini
I lavori per potenziarla e ammodernarla verranno fatti nel 2026

SAN VITO

L'asilo nido l'Abbraccio sarà ampliato. È arrivato il via libera da parte degli uffici comunali: il permesso di costruire opere di potenziamento e ammodernamento del plesso è stato concesso. La struttura, che serve la zona industriale Ponte Rosso, potrà quindi allargarsi adeguando gli spazi per nuovi ospiti.

IL SERVIZIO

Sono una decina infatti i bambini in più che dai prossimi anni avranno la possibilità di frequentare la scuola, garantendo un maggiore servizio a diverse famiglie sanvitesi e non solo. Il progetto di ampliamento sarà sostenuto sia con fondi regionali che con un investimento del Consorzio stesso: 548mila euro dalla Regione e 172mila a carico del Ponte Rosso. I lavori partiranno a inizio 2026 e dureranno tutto l'anno, senza interferire con le normali attività dell'asilo nido. L'opera andrà a completare i numerosi investimenti realizzati negli ultimi anni nell'ambito scolastico nel territorio comunale. Dopo la fine dei lavori all'asilo Arcobaleno di Ligugnana, e in seguito alla nuova classe del Fabrici e alla prossima inaugurazione della nuova sede amministrativa dell'istituto comprensivo "Margherita Hack", da adesso anche in via Forgaria ci saranno cambiamenti. «La zona industriale non è solo un luogo dedicato al lavoro – dichiara il direttore del Consorzio Ponte Rosso Daniele Gerolin –, abbiamo a cuore l'ambito sociale e il welfare. L'ampliamento, che porterà a circa una settantina il

numero di bambini nel nostro asilo, dimostra che il nostro interesse è reale e concreto».

I NUMERI

Sul tema interviene anche il sindaco Alberto Bernava. «Questo progetto, insieme a quello da poco inaugurato a Ligugnana, – afferma – arricchisce l'offerta comunale. In totale sono 50 i nuovi posti disponibili, sommando anche la nuova sezione del nido alla scuola dell'infanzia Fabrici». L'obiettivo è chiaro: offrire a tutti i genitori una scuola, vicina a casa o al posto di lavoro, per i propri figli. «Investire in questo campo è importantissimo – continua il

primo cittadino –, perché evitiamo di mettere delle famiglie al di fuori delle liste d'ingresso. Non tutti hanno dei nonni che possono accudire i nipoti mentre i genitori sono al lavoro, e allo stesso tempo non è giusto che o la madre o il padre rinuncino alla propria carriera lavorativa per accudire i figli. In più, ormai è abbastanza consolidato il ruolo pedagogico ed educativo che l'asilo nido garantisce ai più piccoli». Attualmente l'asilo l'Abbraccio accoglie 52 bambini di età da tre mesi a tre anni.

LA STRUTTURA

La struttura prende il nome



IL PLESSO Istituito nel 2027, l'asilo si trova in via Forgaria, circondato da un ampio parco

dalla sua forma architettonica, pensata per abbracciare un ampio parco: l'intera area adibita per la scuola è di 5mila metri quadrati, di cui 650 coperti e un ampio parcheggio. L'asilo, nato nel 2007, è stato realizzato per agevolare la prosecuzione dell'attività professionale dei genitori che lavorano proprio nelle aziende insediate nelle zone di competenza del Consorzio facilitando la conciliazione delle esigenze la-

vorative e familiari delle persone, e allo stesso tempo supportando le aziende nel mantenimento del benessere sociale della propria forza lavoro. L'iniziativa di ampliare gli asili appare quasi in controtendenza, se si pensa ai processi di dimensionamento della rete scolastica in corso in comuni molto vicini a San Vito. Un esempio è l'ormai ex scuola elementare Dante Alighieri di Sesto al Reghena, da un paio

di anni non più utilizzata. Ma a livello demografico, i numeri, nel Comune capofila del mandamento, sono incoraggianti. Più che il tasso di natalità, ad influire positivamente sugli indicatori è la scelta di tante persone di insediarsi proprio a San Vito. «Migliorare il welfare – conclude Bernava – significa migliorare la vita dei cittadini».

Enrico Loconsole

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tiro con l'arco, Monica è campionessa italiana

CASARSA

Trionfo tricolore per Monica Pizzutto degli Arcieri La Fenice Fvg. L'atleta casarsese ha conquistato la medaglia d'oro ai campionati italiani 3D, andati in scena a Terni, nella categoria arco nudo. Un risultato di prestigio che conferma ancora una volta la qualità della scuola di tiro con l'arco di Casarsa della Delizia.

Non si è trattato dell'unico acuto per la società friulana: Pizzutto, in coppia con Cristiano Toma, ha centrato anche l'argento nel Mix Team Arco Nudo. Da segnalare inoltre il quarto posto di Greta Perisonotto, al suo esordio in una competizione nazionale, oltre alle prestazioni convincenti

di Gaia Colaone, Gabriele Pizzutto e Juan José Vedovato, capaci di difendere con determinazione i colori della squadra. Il campionato italiano 3D è una delle prove più affascinanti e impegnative del calendario federale: gli arcieri si confrontano su percorsi immersi nella natura, con bersagli tridimensionali che simulano sagome di animali, richiedendo concentrazione, tecnica e prontezza di adattamento. In un contesto così competitivo, i piazzamenti degli atleti casarsesi acquistano ancora più valore. Grande la soddisfazione in città.

«Complimenti a tutti gli arcieri – dichiara l'assessore allo sport Samuele Mastracco, portando anche il plauso del sindaco Claudio Colussi – per i risultati rag-



SPORTIVA Pizzutto, degli Arcieri La Fenice Fvg, ha vinto a Terni

giunti e per la determinazione dimostrata. Gli Arcieri della Fenice continuano a distinguersi a livello nazionale. Un altro trionfo che porta orgoglio e soddisfazione a tutta la squadra e alla comunità casarsese: grazie a Monica Pizzutto e a tutti i suoi compagni».

Un palmarès che si arricchisce ulteriormente e che rilancia gli Arcieri La Fenice Fvg tra le realtà sportive più brillanti del panorama nazionale, esempio di impegno e passione sportiva per i giovani del territorio. La società guarda già con entusiasmo ai prossimi appuntamenti, pronta a confermare il proprio ruolo da protagonista.

Emanuele Minca

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CASARSA

La musica torna protagonista a Casarsa grazie alla ripartenza dei corsi di musica organizzati dalla Scuola di Orientamento musicale della Pro Casarsa in collaborazione con la Corale Casarsese e grazie al sostegno di Comune, Coop Casarsa e Bcc Pordenonese e Monsi-le. L'evento di lancio è l'open day in programma venerdì 26 settembre: si tratta di un pomeriggio di "Scuola Aperta" negli spazi di Palazzo Zatti dove ha sede la scuola. L'evento, aperto a tutti, sarà l'occasione per scoprire l'offerta formativa musicale per l'anno 2025/26, incontrare gli insegnanti, conoscere i programmi e provare qualche strumento.

«La nostra scuola di musica

è motivo di grande orgoglio per tutta l'associazione – dichiara il presidente della Pro Casarsa, Antonio Tesolin –. Ogni anno, a giugno, è una vera emozione ascoltare i nostri allievi esibirsi: grazie alla guida appassionata e competente dei loro insegnanti, riescono a dar vita ad uno spettacolo di altissimo livello, che testimoniano non solo il loro talento, ma anche l'impegno e la crescita personale di ciascuno». I corsi, che prenderanno ufficialmente il via da ottobre, sono pensati per bambini, ragazzi e adulti, sia per chi si avvicina per la prima volta alla musica sia per chi desidera ap-



STRUMENTI La scelta è ampia e si può studiare anche canto

profondire la propria formazione. L'offerta formativa è ampia. Si va dagli strumenti classici a quelli moderni: pianoforte, tastiere, violino, chitarra classica ed elettrica, basso elettrico e batteria moderna. Ampio spazio anche al canto, sia moderno che lirico, con percorsi specifici dedicati alla tecnica vocale e all'interpretazione. Non mancano poi le attività complementari, come la musica d'insieme per gruppi, pensata per sperimentare il lavoro collettivo e il suonare insieme, le lezioni di solfeggio, fondamentali per la lettura musicale, e la propedeutica musicale, rivolta ai più pic-

coli.

E' previsto anche un percorso di preparazione agli esami di Conservatorio.

Per ricevere informazioni o iscriversi è possibile contattare la segreteria della Pro loco nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 16 alle 19, al numero 0434 871031 o al cellulare 338 7874972, oppure scrivere una mail a segreteria@procasarsa.org. Un programma che conferma la tradizione e la vivacità culturale della città di Casarsa, da sempre attenta alla formazione artistica dei più giovani. L'open day sarà dunque anche un momento di incontro e condivisione, pensato per avvicinare la cittadinanza alla musica e creare nuove occasioni di socialità.

E.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al via i corsi di musica della Pro loco utili anche per chi va al conservatorio

Sport Udinese

sport@gazzettino.it

LA STORIA

Le sfide tra Udinese e il Milan hanno sempre qualcosa di particolare, sono gare etichettate come "speciali" vuoi perché il Friuli Venezia Giulia è un feudo dei tifo rossoneri, i fan del Milan sono decisamente più numerosi di quelli della Juve e dell'Inter, vuoi perché con la squadra milanese hanno giocato calciatori friulani e anche giuliani di valore, su tutti Lorenzo Buffon, il portierone "tenaglia" di Latisana che ha vinto tre scudetti con i rossoneri (1950-51, 1954-55 e 1956-57) che nel 1949 fu bocciato dopo un provino sostenuto per l'Udinese. Poi ancora Renzo Burini di Palmanova, bomber dal gol facile (ne fece 87 in 147 gare), Gastone Bean di San Canzian d'Isonzo pure lui attaccante di grande valore, 39 reti in 87 gare, il centro sostegno Omero Tognon, nativo di Padova, ma che ben presto si trasferì in Friuli, cui è intitolato lo stadio di Fontanafredda, l'altro terzino-centromediano Luigi Zannier di San Vito al Tagliamento, oppure i triestini Cesare Maldini e il portiere Fabio Cudicini detto Ragno nero, senza scordarsi che negli anni '30 hanno indossato la maglia rossonera anche gli attaccanti udinesi Bruno Chizzo (fece parte della rosa azzurra che vinse il mondiale nel 1938) e Remo Coscio, poi a cavallo della seconda guerra mondiale, i terzini Gigi Zorzi di Passons, Giovanni Clocchiatti di Udine, le ali Pietro Degano (un suo grande estimatore era un ragazzino che poi di strada ne farà, Silvio Berlusconi) e Walter Del Medico di Feletto Umberto, il centro sostegno Attilio Gallo di Lestizza.

LA PRIMA VOLTA

Il Milan è anche la squadra che ha tenuto a battesimo l'Udinese nel massimo campionato; il 10 settembre 1950. I bianconeri, di scena a San Siro, pagarono lo scotto della "prima volta in A", furono sconfitti per 6-2, l'ansia e l'emozione, bloccò loro le gambe e per i rossoneri di Liedholm, Nordahl, Gren, che poi si aggiudicarono lo scudetto, il match si tramutò in un allenamento. L'Udinese non era però una squadra sprovveduta, alla fine fu nona.

1 MAGGIO 1955

Ma la partita che fece sognare il popolo bianconero, che suscitò l'ammirazione del calcio italiano nei confronti dell'Udinese,



1 MAGGIO 1955

Il match scudetto che fece sognare il popolo bianconero

Il 1 maggio 1955 la partita che fece sognare il popolo bianconero. Il Milan era al comando con 39 punti, l'Udinese seconda con 37 a sei giornate alla fine del campionato. I friulani vinsero 3-2 ma i rossoneri si riscattarono nelle seguenti 5 partite vincendo lo scudetto, con l'Udinese seconda a quattro punti.

Giovedì 18 Settembre 2025
www.gazzettino.it

TRADIZIONE Le sfide tra Udinese e Milan sono gare "speciali" che hanno segnato la storia dei bianconeri

si disputò l'1 maggio 1955 al "Moretti" riempito in ogni ordine di posto già a mezzogiorno anche se il fischio di inizio fu dato da Joni da Macerata quattro ore dopo. Il Milan era al comando della classifica con 39 punti, l'Udinese era seconda a 37 quando mancavano sei gare alla conclusione. Il successo avrebbe riaperto la lotta per lo scudetto come poi si verificò dato che il match fu vinto dalla squadra bianconera per 3-2. Quella fu una gara che si tramutò in leggenda considerato che dopo appena 6' il portiere Romano, a seguito di uno scontro con Nordahl fu costretto ad abbandonare. Allora non erano previsti i cambi e in porta andò il mediano Magli. L'Udinese resistette per tutto il primo tempo, passò addirittura in vantaggio al 2' della ripresa con Menegotti, raddoppiò al 5' con Bettini e al 7' Vicariotto accorciò le distanze. All'11' ecco rientrare in campo Romano "rigenerato" dopo aver ricevuto assistenza e cure da ben cinque medici. L'Udinese poi segnò la terza rete con La Forgia, mentre per il Milan andò a bersaglio Schiaffino per il definitivo 3-2. Il popolo bianconero sognò lo scudetto, ma il Milan vinse le restanti cinque gare con i bianconeri secondi a quattro lunghezze.

LA CHAMPIONS

Altre due gare vanno etichettate come speciali: la prima, 29 maggio 2005, al "Friuli" dopo l'1-1 finale consensi ai bianconeri di partecipare per la prima volta ai play off di Champions. La seconda, (sempre all'ultima giornata) è datata 22 maggio 2011 e si concluse sullo 0-0. Anche questo pareggio, dopo una gara intensa, permise ai bianconeri di accedere per la seconda volta ai play off della manifestazione continentale più prestigiosa. Va anche ricordato che al Milan (e alla Fiorentina) è legata anche la sconfitta più pesante dell'Udinese in A, 0-7, il 2 giugno 1959,

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MILAN, UNA SFIDA LUNGA 75 ANNI

Con i rossoneri l'esordio in A nel 1950 e con i milanesi i due pass Champions

Friulani e giuliani protagonisti a S. Siro da Tognon a Maldini e Lorenzo Buffon

I numeri, i cannonieri e i doppi ex

Scontro diretto numero 101: il bomber è Di Natale

Quella in programma sabato sera al "Bluenergy" sarà la sfida numero 101 tra Udinese e Milan in serie A. La prima volta è datata 10 settembre 1950 quando a San Siro la squadra rossonera vinse per 6-2 con reti, nell'ordine, di Liedholm, Annovazzi per i rossoneri, Perissinotto per i bianconeri (primo goleador dell'Udinese in A), doppietta di Santagostino per il Milan, Rinaldi per l'Udinese e

Nordahl per i rossoneri. Nel ritorno, il 21 gennaio 1951, al "Moretti" il match si concluse a reti inviolate. Il bilancio dei precedenti 100 incontri è favorevole al Milan che si è aggiudicato 45 incontri (18 dei quali a Udine) contro i 19 dell'Udinese (13 in casa). Il segno X è uscito 36 volte (19 a Udine). Anche in fatto di gol realizzati comanda il Milan, 171 contro i 101 dell'Udinese.

Il miglior marcatore della storia di questa sfida è il bianconero Di Natale, 11 centri; seguono il rossonero Shevchenko con 9, Bettini dell'Udinese con 8, Pato del Milan con 6, Altafini, Boban, Gilardino e Kaka, tutti rossoneri, con 5. Lo scorso campionato a Udine, l'11 aprile scorso, il Milan vinse per 4-0, reti di Leao, Pavlovic, Hernandez e Reijnders. La storia di questa

sfida è ricca di numerosi doppi ex, alcuni dei quali hanno segnato indossando entrambe le maglie, Giancarlo Bacci, Pietro Polo Virdis, Oliver Bierhoff, Cristian Zapata.

G.G.



GIOCATORI MERCATO Per Marino sono Solet (nella foto) e Atta

Marino: «La rivelazione? La squadra di Runjaic»

to la quadratura con quel centrocampo a cinque che sembrava essere impossibile da schierare». Sul Milan Marino ha le idee chiare in vista di una rinascita: «Con Allegri arriverò sicuramente a lottare per la Champions League. Con l'arrivo di Tare e del nuovo allenatore, arrivare fra le prime

PER L'EX DIRETTORE TECNICO POTREBBE ESSERE LA VERA SORPRESA: «L'EUROPA NON E' UN SOGNO»

quattro sarebbe già un risultato prestigioso». Acquisto più importante: «Hojlund da parte del Napoli. Segnare dopo una manciata di minuti, a Firenze, con una prestazione in quel modo, ha fatto pensare che possa essere arrivato un giocatore anche migliore di Lukaku. Sembrava l'Hojlund dell'Atalanta, non quello del Manchester. Mi incuriosisce invece Pio Esposito. Secondo me è un giocatore destinato a far parlare di sé molto e a lungo». Non ha nessun dubbio il dirigente irpino invece sulla sorpresa del campionato, perché la conosce bene: «Metto l'Udinese. Il Como non può essere considerata sorpresa per gli ingenti investimenti fatti,

mentre l'Udinese in silenzio e con grandi cessioni ha costruito una rosa importante che Runjaic dovrà ora gestire bene. L'Udinese potrebbe sorprendere lottando per un posto in Europa». I motivi sono anche dovuti al mercato: «Solet è già stato uomo mercato, lo voleva l'Inter, e questo fa capire il livello del giocatore. Oltre che per lui, spendo parole per Atta che mi sembra un giocatore completo, di tecnica, di fisicità e di professionalità».

VERSO IL MILAN

Udinese già concentrata per il Milan sabato sera. Lo sa bene Hassane Kamara: «Ci esaltiamo nelle gare intense. Noi siamo co-

si; lottiamo per salvarci e quando entriamo in campo diamo il massimo. Pisa? Abbiamo visto che la Roma ha fatto fatica, serve un po' soffrire in questo tipo di gare per vincerle. Io sto bene e sono contento di aver giocato titolare. Mercato? È stato un mercato positivo. Abbiamo una squadra con mentalità e la vittoria contro l'Inter ha dato fiducia. Siamo tutti insieme uniti». Parla già da leader Oumar Solet nonostante sia in Friuli da meno di un anno: «E' molto importante vincere queste gare - in riferimento a Pisa -, vogliamo fare una grande stagione ed è fondamentale vincere partite così. La partita è stata dura, ma ogni gara è difficile e diversa. Siamo

sulla buona strada, ma non dobbiamo esaltarci troppo. Sabato arriva il Milan e vogliamo mettere in campo la stessa energia mostrata in queste due gare».

BEPPE SIGNORI

Nel pre-partita di Udinese-Milan, alle ore 18.45, l'auditorium del Bluenergy Stadium ospiterà Beppe Signori, ex attaccante di Lazio, Foggia e Bologna - tra le altre - e della Nazionale italiana. Con una carriera ricca di gol e momenti indimenticabili, Signori continua ancora oggi a raccontare il calcio con la stessa passione di sempre.

Stefano Giovampietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET

Proseguono i test, prosegue il cammino verso il campionato. Old Wild West Udine e Nutribullet Treviso, due delle squadre destinate a lottare per la salvezza in A, hanno fatto la reciproca conoscenza martedì sera in occasione dell'amichevole giocata nel palasport comunale di Codroipo. Ha vinto la formazione friulana, con il punteggio di 89-84 (parziali di 22-24, 47-44, 69-65), regalando spettacolo al pubblico presente e qualche indicazione utile all'allenatore Adriano Vertemati, che così si è espresso nell'immediato post gara: «L'aspetto che più di tutti mi fa felice è di avere avuto qualcosa di positivo da tutti e dieci i miei giocatori. Ognuno di loro ha portato un contributo, offensivo o difensivo non importa, per fare il bene della squadra e questa è l'unica cosa che conta in una partita giocata in questo momento, una partita di pre-stagione. Chiaramente ci fa un filo più piacere aver vinto, ma non è il caso di stare a pensare che siamo meglio, che siamo okay. No, dobbiamo continuare a lavorare, l'attitudine è stata buona, ci sono stati degli alti e bassi, in difesa nel primo tempo è stato così così, l'inizio del terzo quarto ancora, poi onestamente gli ultimi quindi minuti di ottimo livello. Andiamo avanti così».

Il tabellino del match: Old Wild West Udine: Alibegovic 8, Spencer 4, Hickey 13, Mekowulu 7, Da Ros, Bendzius 8, Dawkins 13, Brewton 15, Calzavara 11, Ikangi 10, Pavan n.e., Stjepanovic n.e., Mizerniuk n.e.. All. Adriano Vertemati; Nutribullet Treviso: Ragland 14, Weber, Abdur-Rahkman 13, Torresani, Miaschi 10, Pinkins 11, Chillo 3, Stephens 14, Pellegrino, Olivevicius 19, Muaremi n.e., Spinazzè n.e.. All. Alessandro Rosi.

CALENDARIO

Gli impegni della preseason bianconera non si limitano ovviamente al parquet: nella tarda mattinata di ieri alla Casa della Contadinanza in Castello a Udine sono state presentate le nuove maglie dell'Oww, ca-

OWW, NUOVE MAGLIE DOPO LA VITTORIA

►Presentate le casacche bianconere
Il successo contro Treviso dà speranza

►Vertemati: «Contento della prestazione
e del contributo dei miei giocatori»



IN MOSTRA Le nuove maglie presentate ieri dall'Apu Udine alla Casa della Contadinanza nel capoluogo

ratterizzate quest'anno dall'inconfondibile marchio Air Jordan.

QUI CIVIDALE

Nel frattempo la Gesteco Cividale ha ufficialmente ingaggiato l'esterno Alessandro Amici, dopo averlo provato per un breve periodo.

Il presidente della Ueb, Davide Micalich, ha spiegato la scelta di firmare un nuovo giocatore proprio a pochi giorni dall'inizio del campionato di serie A2: «Abbiamo pensato ad Amici nel momento in cui abbiamo visto che la squadra aveva bisogno di un'aggiunta per la qualità degli allenamenti durante la

preseason e di un pochino di sana cattiveria agonistica da trasmettere ai giovani. Gli abbiamo chiesto la disponibilità, lui ha risposto con un entusiasmo pazzesco, io con lui avevo avuto un ottimo rapporto ai tempi dell'Apu: è un ragazzo di cuore, un ragazzo spesso "bor-

LA GESTECO DI CIVIDALE HA INGAGGIATO L'ESTERNO ALESSANDRO AMICI

derline" e lui lo sa, ma che lui da noi potrebbe chiudere un cerchio della sua carriera. Lui voleva giocare in A2, lo scorso anno ha giocato un campionato stupendo in B Nazionale, ha rifiutato tante offerte di B perché lui cercava una squadra di A2. Lo abbiamo chiamato in prova e lui si è inserito benissimo nel gruppo, ci siamo cautelati con delle clausole contrattuali, com'è giusto che sia, ma vogliamo tenerlo per tutta la stagione perché riteniamo potrà esserci utile».

«Adesso deve ritrovare la migliore condizione - ha aggiunto Micalich -. L'altra sera dopo aver vinto la Supercoppa mi ha

abbracciato piangendo e mi ha detto "dovevo venire a trentaquattro anni a Cividale per vincere il mio primo trofeo". Tecnicamente sa fare tutto e non lo scopriamo, il suo problema è sempre stato un carattere un po' particolare, però ci conosciamo, con Pilla c'è grande stima, avevamo bisogno di un'aggiunta che potesse dare un po' una quadratura del cerchio e di qualcuno che facesse inoltre da chioccia emotiva per i nostri giovani, che sono bravissimi ma hanno bisogno di capire quella che è la dura realtà di questo campionato».

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I grandi campioni del fondo per i 45 anni dei Camosci

SPORT INVERNALI

Una grande festa ha celebrato i 45 anni dell'associazione sportiva Camosci di Sappada, sodalizio che ha fatto dello sci di fondo e del biathlon la propria bandiera ottenendo grandissimi successi con i suoi atleti, in particolare i campioni olimpici Silvio Fauner e Pietro Pillar Cottre e l'iridata Lisa Vittozzi. Il presidente Massimo Casciaro e i suoi collaboratori hanno proposto una celebrazione che ha ripercorso con filmati e immagini quasi mezzo secolo di una storia iniziata nel 1980 grazie all'iniziativa di quattro appassionati: Paolo Kratter, Ferruccio Pillar, Bruno Protto e Eliseo Sartor. Una storia fatta di oltre 400 atleti tesserati e di tanti successi: 9 medaglie olimpiche nello sci di fondo e una nel biathlon, 10 medaglie ai Mondiali assoluti nello sci di fondo e 12 nel biathlon, svariati podi ai Mondiali giovanili e ai Campionati Italia-

ni. Insieme all'infinità di soddisfazioni in campo agonistico, non sono mancate quella in campo organizzativo: da ricordare le due edizioni della Coppa del Mondo di fondo nel 1994 e nel 1999, le tre edizioni di Sprintissimo (il format che ha aperto la strada, o comunque ha dato un grande impulso, alle gare sprint), le tante edizioni dei Campionati Italiani (giovanili e assoluti), Ski for fun (la kermesse internazionale per i più giovani). E ancora le gare di Coppa Europa sempre di fondo, senza dimenticare la Sprint dei Campioni sugli skiroll, il Trofeo Lorenzo e Mario di sci alpinismo, la Peralba Marathon di corsa in montagna. La festa ha visto gli interventi, tra gli altri, del presidente del Comitato Fisi Fvg Maurizio Dunhofer, del componente la giunta del Coni Fvg Giuliano Clino, del presidente regionale dell'Associazione Nazionale Stelle al Merito Sportivo Lido Martellucci, dei consiglieri regionali Stefano Mazzolini e Ma-

nuele Ferrari e di diversi campioni dello sci di fondo, tra i quali i già citati Fauner e Pillar Cottre, l'altro olimpionico Maurilio De Zolt, Marina Pillar, Lorella Baron e Davide Graz, quest'ultimo pronto per le Olimpiadi di Milano Cortina 2026. I Camosci hanno festeggiato anche i 90 anni di una persona fondamentale per la loro storia, Eliseo Sartor, che ha fatto crescere generazioni di atleti e per lo sci di fondo sappadino è un vero e proprio patriarca. Omaggiati anche i ragazzi che nella passata stagione hanno ottenuto medaglie tricolori, ovvero Luca Colle Winkler, Nicolò Pillar Cottre (figlio di Pietro), Teresa Stoffie, Margherita Quinz e Emma Grandelis. Il premio "Atleta dell'anno", assegnato a un atleta, dirigente o tecnico che si è particolarmente distinto, è andato a Marianna Sartor, allenatrice dei più piccoli oltre che segretaria del sodalizio.

B.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La stagione parte bene Primi successi per Lara Della Mea

SPORT INVERNALI

Tre podi e un quarto posto per Lara Della Mea nelle prime gare della stagione '25-'26. La ventiseienne del Cs Esercito è stata impegnata nella South American Cup a Cerro Castor, in Argentina, sede del raduno di fine estate delle squadre nazionali. Della Mea, che sabato 27 sarà presente alla Festa dello sci regionale di Udine per celebrare la medaglia d'oro conquistata lo scorso febbraio nel team event dei Mondiali, ha iniziato la sua intensa quattro giorni agonistica con un gigante, concluso al secondo posto a 0'88 dall'altra azzurra Asja Zenere, stesse posizioni occupate dopo la prima manche, mentre terza è arrivata una campionessa olimpica e mondiale, l'austriaca Katharina Liensberger. Nel secondo gigante la tarvisiana si è piazzata terza a 0'51 da Zenere, che ha bissato il successo di 24 ore prima precedendo

di 0'26 la svizzera Sue Pillar, risalita dall'undicesimo al secondo posto. Spazio poi allo slalom, che in gara 1 ha visto Della Mea giungere quarta a 1'09 dalla vincitrice, la francese Marion Chevrier, a 0'78 dall'altra transalpina Doriane Escane e a soli 3 centesimi dalla tedesca Jessica Hilzinger. Nella quarta e ultima gara, ancora tra i pali snodati, l'alpina di Camporosso si è piazzata terza a 1'43 da Chevrier, di nuovo la migliore, e a 0'03 da Escane. Della Mea attende ora la prima gara di Coppa del Mondo, che come da tradizione è in programma a Soelden. L'appuntamento con il gigante sul ghiacciaio austriaco è fissato per sabato 25 ottobre, primo atto di una stagione che culminerà con le Olimpiadi di Milano Cortina 2026, in programma dal 6 al 22 febbraio, con gare femminili di sci alpino previste proprio sulle nevi di Cortina.

B.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lunardi conquista il titolo nazionale

MOTORI

Il Moto Club Olimpia ha conquistato il suo primo titolo italiano speedway dell'anno. A vincerlo è stato Brando Lunardi, 15enne di Roveredo in Piano (Pordenone), che sulla pista di Lonigo si è laureato campione nazionale under 21. Saldamente in testa alla classifica di categoria già dalle prime battute della serie, il pilota ha festeggiato lo scudetto nella penultima tappa del tricolore. Per lui si tratta del primo alloro in carriera. Un traguardo festeggiato con grande soddisfazione da parte sua e dal sodalizio di Terenzano, con cui il rider è tesserato dal 2020. «Sono contentissimo - afferma Lunardi -. Per la prima volta ho preso parte a tutte le prove del campionato italiano e sono già riuscito a vincere il titolo. Per me è un grande traguardo». Al momento per Brando si tratta dell'apice di un percorso iniziato nel 2019, quando a dicembre provò per la prima volta la moto da speedway a Potenza Picena (Macerata), sulla pista gestita dall'ex pilota italiano Paolo Salvatelli. «Alla specialità mi ero avvicinato già nel 2013, quando assieme a mio papà Michele andai a Terenzano per vedere una prova del campionato mondiale - spiega il rider roveredano -. Praticavo già motocross, ma rimasi affascinato dallo speedway. E nel 2020 scelsi di dedicarmi esclusivamente a questo». La specialità si disputa su un'ovale, da percorrere in senso antiorario. La particolarità consiste che le moto sono prive di freni. Un aspetto che dà luogo alle spettacolari derapate che si vedono quando i piloti affrontano le curve del tracciato.

«La partenza è un momento importante, è lì che, spesso, si decidono le gare - analizza Lunardi -. Dello speedway mi piace la velocità e la spettacolarità. Ho iniziato a correre con la moto di 125 cc, quindi sono passato alla 250. Gareggerò con questa sino al termine della prossima stagione, ma già durante l'annata inizierò ad allenarmi con la 500». Al compimento dei 16 anni si può infatti utilizzare l'esemplare più potente, con cui Lunardi gareggerà a partire dal 2027. «Attualmente mi alleno in palestra tre volte la settimana - spiega - e appena possibile salgo in moto. Vorrei praticare questa disciplina il più possibile. Il mio sogno è diventare il primo titolo a prendere parte al Grand Prix mondiale». La strada è già segnata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Master di 1° Livello



Master in Giornalismo e Media Communication

Inizio 12 dicembre 2025 | Per informazioni: futurostudentemaster@unimarconi.it

Aiutare i lettori a capire il mondo che li circonda
Al Messaggero lo facciamo da centoquarantasette anni, raccontando la cronaca, la politica, lo sport. E poi la cultura, il mondo delle arti visive e figurative.
E ancora, gli algoritmi delle economie, gli orrori delle guerre, i grandi scandali e le storie di riscatto etico e sociale.

A chi è rivolto il Master
Il percorso si rivolge a giornalisti professionisti e pubblicisti, addetti stampa di agenzie o aziende, ma anche a laureati interessati al mondo dell'informazione.
È richiesto il Diploma di Laurea di 1° livello, in qualsiasi disciplina.
E' possibile partecipare al Master in qualità di uditori, se non si è in possesso di una laurea di 1° livello, ottenendo un attestato di partecipazione.

- Perché scegliere questo Master**
- Docenti di Alto Profilo
 - Formula Flessibile
 - Placement nelle redazioni della Caltagirone Editore
 - Laboratori Pratici: data journalism, podcast, intelligenza artificiale
 - Apprendere competenze pratiche per rendere il CV più competitivo
 - Laboratori con Direttori Comunicazione di grandi aziende
 - Certificazione e Riconoscimento Accademico

Durata e Struttura
Durata 12 Mesi
Data di inizio: venerdì 12 dicembre 2025
Il Master con didattica Blended, sarà organizzato con una parte di lezioni in presenza nelle sedi di UniMarconi a Roma e trasmesse anche in live streaming, 12 weekend venerdì e sabato con orario 9.00-18.00 a settimane alterne, e una parte on demand con lezioni sempre disponibili nella piattaforma didattica.
Lo Stage, di 150 ore, potrà essere svolto in una delle testate della Caltagirone Editore o in uffici stampa di aziende di rilievo nazionale.



CALCIO DILETTANTI

**Cjarlins-Brian
in campo sabato
San Luigi domenica**

Il derby in Serie D si gioca d'anticipo. Cjarlins Muzane - Brian Lignano viene disputato sabato 20, alle ore 15, allo stadio di Sevegliano. Valevole per la terza giornata di campionato, l'incontro udinese presenta i padroni di casa a punteggio pieno e gli ospiti con 3 punti. Il San Luigi giocherà domenica a Este.



AL BOTTECCHIA IL Pordenone si prende la prima vittoria stagionale in campionato nello stadio di casa: decisiva la tripletta di Zorzetto

(Nuove Tecniche/Caruso)

ZORZETTO, CHE RIVINCITA IL PORDENONE E DA POKER

►L'attaccante ne fa tre e trascina i ramarri alla prima vittoria in casa

►Quarta rete firmata da Cotti Cometti Fontanafredda battuto al Bottecchia

NEROVERDI

Il debry provinciale non è stata una partita banale. Non lo è stata per "Ciccio" Campaner, che a Fontanafredda ha iniziato la sua carriera da tecnico vincendo la Promozione e permettendo proprio agli ospiti di partecipare alla massima serie dilettantistica regionale. Non lo è stata neanche per il suo vice Brescaccin, per Sartore, De Pin, Lisotto, Zamuner e Luca Toffoli, con lui in quella magnifica stagione. Mason e Zucchiatti la scorsa stagione vestivano il rossonero. Facca è un prodotto del settore giovanile rossonero. Il tecnico ospite David Rispoli ha un recente passato tra le fila neroverdi così come Muranella, Manzato, Barattin, Destito e Bottani. I fratelli Filippo e Alessandro Cotti Cometti (entrambi ex Sanvite) nel derby per una sera avversari in campo. E neanche per i tifosi delle opposte frazioni che in 800 hanno "illuminato" la notte del Bottecchia.

IL MATCH

Emozioni a parte "Ciccio" con-



NEL FINALE FILIPPINI SI FA PARARE UN RIGORE SUGLI SPATI 800 TIFOSI

**N. PORDENONE 4
FONTANAFREDDA 0**

GOL: pt 11' Zorzetto; st 1' e 29' Zorzetto, 45' F. Cotti Cometti.

NUOVO PORDENONE FC: M. Meneghetti, C. Meneghetti, Colombara, Consorti, F. Cotti Cometti, Criaco (Zucchiatti), S. Toffoli (Borsato), Lisotto, Zorzetto (Filippini), Zamuner (Sartore), Facca (L. Toffoli). ALL. Campaner.

FONTANAFREDDA: Mirolo, Iacono (A. Toffoli), Mestre, Cesarin (Nadal), Monteleone (Biscontini), Tellan, Muranella (Capa), Bottani, Manzato, Destito, A. Cotti Cometti. ALL. Rispoli.

ARBITRO: Zannier di Udine. Assistenti Nigris e Di Lenardo di Udine.

NOTE: ammoniti Bernardi, dirigente del Pordenone. Angoli: 4-5. Recuperi: pt 2'; st 5'. Spettatori circa 800. Terreno in buone condizioni.

tro la sua ex squadra ritrova lo "squalificato" Zorzetto e modifica il consueto undici di partenza optando con Consorti per Carniello e Criaco per De Pin. E la scelta paga. I ramarri partono forte e dopo un rigore recrimina-

to e non concesso a Simone Toffoli, trovano il vantaggio con un'azione caparbia di Zorzetto che ruba palla ai difensori e scaglia un tiro nell'angolo alla destra di Mirolo. Lo stesso alla mezz'ora salva il risultato su un tiro a colpo sicuro dell'ex centravanti del Tamai. Al 37' la prima azione ospite ma Marco Meneghetti sventa in angolo il tiro dalla distanza di Manzato. Nella ripresa neanche il tempo di riprendere il gioco e per Zorzetto è un gioco da ragazzi depositare in rete un traversone dalla destra di Simone Toffoli per il raddoppio neroverde. Alla mezzora il tris. Zorzetto, servito in area direttamente da un fallo laterale, addomestica la palla, si libera di un avversario e insacca il tris. All'ultimo respiro è Filippo Cotti Cometti a trovare il poker che vale la prima vittoria in Eccellenza. Da segnalare un penalty parato da Mirolo a Filippini nei minuti di recupero. Domenica trasferta a Codroipo con fischio d'inizio alle 19 (orario concordato tra le società) per i ramarri. Obiettivo continuare il trend positivo.

Giuseppe Palomba

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sanvite e Chions pareggi notturni Brinda il Tamai

►Le Furie rosse hanno la meglio con il Rive Flaibano

CALCIO, ECCELLENZA

Il primo punto in campionato la squadra di Pino Vittore se lo piglia contro il Fiume Veneto Bannia. In contemporanea, lo schieramento di Massimo Muzzin, con questo, arriva a tre pareggi in altrettante gare. L'assenza di gol, da una parte e dall'altra, non significa mancanza di occasioni. Piuttosto è stata poca la precisione negli ultimi passaggi, se non nelle conclusioni. Gara a tratti confusionari e in altra piacevole, con repentini cambi di fronte. Non è l'avvio stagionale desiderato dai club, ma con questo c'è da fare i conti al momento. Quanto a pordenonesi, non va meglio al Chions. Invece, chi si scuote è il Tamai.

SENZA GOL

Gli approcci alla partita sono giusti fin da subito per tutte e due, colpo su colpo gli schieramenti battono e rispondono. La prima occasione ce l'hanno i biancorossi del Tagliamento, con un taglio da sinistra di McCanick, dopo imbucata di Vecchietini. A tu per tu con il portiere fiumano McCanick si allarga troppo e non riesce a tirare. Riesce a servire al centro Rinaldi, il cui successivo tiro è respinto da De Bartolomeis. Una punizione dalla trequarti destra di D'Imporzano è intercettata dal 2008 fra i pali del Fiume Veneto Bannia e si chiude la prima frazione. Resta in evidenza il giovanissimo estremo difensore schierato dagli ospiti. Nella ripresa sui piedi di Bance c'è la grande opportunità del Fiume Veneto Bannia, partendo da sinistra liberandosi di Trevisan. Accentrato ed entrato in area, conclude sul primo palo: Biasin rinvia, la sfera rimane dentro i limiti dell'area sanvite prima che Vecchietini spazzi definitivamente.

**SANVITESE 0
FIUMBANNA 0**

SANVITESE: Biasin, Trevisan, Pesciutta, Bertola, Bortolussi, Cofini, D'Imporzano (st 22' Marchiori), Vecchietini (st 29' Gattullo), Rinaldi (st 17' Chiccaro), Frascchetti, McCanick (st 38' Rossi). ALL. Vittore.

FIUME VENETO BANNIA: De Bartolomeis, Barattin, Brichese, Alberti, Zecchin (st 24' Bidoli), Gregoris, Bance (st 48' Toffolo), Mortati, Sellan (st 29' Salvador), Scilpa, Goz (st 24' Mascarin). ALL. Muzzin.

ARBITRO: Romano di Udine.

NOTE: ammoniti Vecchietini, Bortolussi, Frascchetti, Cofini, Scilpa, Mortati e Gregoris. Terreno di gioco in buone condizioni. Temperatura gradevole.

mente. Di particolarmente insidioso per Biasin non capita altro. La partita, sentita più per vicinanza territoriale che per storicità, prosegue con i cambi di fronte. Gli ospiti vanno in pressione però sterile, i padroni di casa sono pronti al contropiede ma non portati a conclusione. Senza marcature, alla fine il risultato di parità è quello giusto per un derby che muove poco la classifica per entrambi le società.

ALTRI RISULTATI

Codroipo - Forum Julii 1-1 (Djolou, Stipancich), LME - Juventina 0-2 (Zucchiatti 2), Muggia - Kras 1-1 (Ianezic, Palmezzano), Tamai - Rive d'Arcano Flaibano 3-1 (A. Parpinel, Bougma, Tell, Gurgu), Pro Fagagna - Chions 1-1 (Civaro, Del Piccolo), Pro Gorizia - UFM 0-1 (Acampora), Tolmezzo - Codroipo 1-0 (Osso). La classifica: Unione Fincantieri Monfalcone 9, Forum Julii 7, Rive d'Arcano Flaibano e Tamai 6, Juventina, Muggia, Chions, Tolmezzo e Pro Fagagna 5, Nuovo Pordenone 4, Fiume Veneto 3, Kras, LME e Fontanafredda 2, Sanvite, Codroipo e Chiarbola Ponziana 1, Pro Gorizia 0.

Roberto Vicenzotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Promozione si prende i riflettori del sabato

►Giornata tutta in anticipo in vista dell'infrasettimanale

CALCIO DILETTANTI

Promozione, chiamata al primo tour de force di campionato. Dopo un sabato, quello scorso, con il sipario alzato dall'Eccellenza, in quello ormai alle porte tocca proprio a questa rivoluzionata categoria uno scalino sotto. In vista il turno di mercoledì 24 settembre, alla luce dei fari. Da questa stagione alle battute iniziali, infatti, ci troviamo di fronte a una Promozione a girone unico con 18 squadre che sono

chiamate a darsi "battaglia" fino a maggio. Chi per il salto, chi per evitare il passo del gambero. Volgendo, poi, lo sguardo al futuro - nella tornata agonistica che verrà (2026-2027) - ad unirsi alle due categorie che sono arrivate al traguardo nel processo di ristrutturazione dei campionati, ci sarà la Prima con due gironi sempre da 18 squadre. A diffe-

PRIMO APPUNTAMENTO GIÀ DOMANI A MARTIGNACCO POI TOCCA AL DERBY MANIAGO VAJONT-CORVA



renza di Eccellenza e Promozione che rimarranno stabili. In Prima si tratterà di una stagione interlocutoria che non avrà repliche. Si tornerà a raggruppamenti con 16 formazioni, ma invece dei "canonici" tre gironi si passerà a due. Intanto, tornando in Promozione e all'ormai prossima tappa del giro più lungo, è anticipo sull'anticipo a Martignacco.

I granata, reduci dal primo cambio panca - dopo l'esordio, si è passati repentinamente da Peressoni al triestino Luca Gratton che ha visto i suoi salutarne l'arrivo con la vittoria - saranno in campo già domani sera alle 20.30. Sempre tra le mura amiche, stavolta di fronte al neo rientrato Teor. Le due contendenti si sono già incro-

ciate a fine agosto, nella gara d'esordio di Coppa Italia (1-1 il risultato). Sul fronte Friuli occidentale, sabato alle 16, ecco la prima sfida fratricida. Appuntamento a Vajont con Maniago Vajont - Corva. Anche in questo caso è replica (a campi invertiti) dell'incrocio che ha aperto i gironi di qualificazione di Coppa. Pedemontani superati sul 3-0.

Alle 16.30 ecco Deportivo Junior - Casarsa, mentre Fiumicello - Calcio Aviano si giocherà con fischio d'inizio alle 15.30. In vetta a punteggio pieno (6) il tandem Tricesimo - Corva che mantiene inviolata la porta al pari dell'Union Martignacco formato "formica".

La squadra di Peressoni prima e di Gratton adesso, infatti

ha segnato un solo gol. In tasca, però, ha 4 punti. Della serie minimo sforzo, massimo risultato. In attesa dei verdeti sui campi, a livello di speciale classifica capo cannonieri, folto è il gruppo con 2 autogol. S'incrociano, infatti, Antonio Cavaliere (Azzurra Premariacco), Alexander Ilic (Teor), Antonio Libertati (Corva), Marko Lukic (Calcio Sedia Natisone), Tommaso Paravano (Fiumicello 2004), Adams Kamagate (Tricesimo) ed Edison Dema (Casarsa) che si è sbloccato proprio nel turno appena archiviato sconfessando, così, il Paganini di turno e mettendo in discesa una sfida che ha visto i gialloverdi di mister Mario Campaner aver ragione della coriacea ospite Bujese (3-1 il risultato).

Cristina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MASTER AL BOTTECCHIA URGENTE LA COPERTURA

►L'ultima giornata dell'evento si è disputata con una settimana di ritardo per il meteo ►Il presidente del sodalizio Battistella «Non possiamo più andare avanti così»

CICLISMO

Pieno successo per l'ultima giornata del Master che si è svolta al velodromo Ottavio Bottecchia, nonostante le bizze del tempo. Più di 160 gli iscritti per l'epilogo che è disputato con una settimana di ritardo a causa della pioggia. Nel corso della serata si sono laureati campioni regionali lo juniores Massimo Podo (Libertas Ceresetto) nel chilometro da fermo, Federico Ros e Gioele Taboga (Sacilese) nella madison allievi e Giada Mameli e Emma Deotto (Valvasone) nell'americana esordienti rosa. Nel Master si sono messi in evidenza anche Francesca Scotti (Valvasone) nel tempo race esordienti e Klevis Skljas Gottardo Giochi Caneva) nella corsa a punti.

RISULTATI

Tra i numerosi giovanissimi in gara si sono distinti Andrea Freschi (Sacilese, G6), Marco Masat (Bannia, G5) nel tempo race, Davide Pigat (Gottardo Giochi Caneva, G6) e Marco Santarossa (Fontanafredda G5) nello scratch. «Abbiamo concluso la stagione con l'apprensione di dover rinviare ancora l'epilogo del Master - sono le parole del



L'EVENTO I vincitori del Master del Bottecchia

presidente degli Amici, Bruno Battistella -. Alla fine siamo riusciti a completare quasi tutto il programma a parte due gare per gli under 23 e per le allieve, ma è certo che non si può continuare così. Su 16 giornate di gare abbiamo preso la pioggia 14 volte, ma alla fine, anche se con fatica, siamo riusciti a recuperare tutte, chiaramente anche con un sacrificio economico. La nostra attività nel corso degli anni è stata triplicata a livello organizzativo. Ma non è finita qui. Stiamo gettando le basi anche per creare un nostro vivaio all'interno del velodromo Ottavio Bottecchia. Parecchi ragazzini di Pordenone infatti ci hanno chiesto di fare attività agonistica. Fino a qualche tempo fa lì dirottavamo verso gruppi sportivi del territorio ma ora è nostra intenzione creare un nucleo proprio con ragazzi che praticeranno non solo ciclismo ma an-

**OLTRE 160
GLI ISCRITTI
TRA GLI JUNIORES
CAMPIONI PODO,
ROS E TABOGA
DELLA SACILESE**

che altri sport, puntando sull'educazione sportiva ma anche alimentare e stradale. Proprio per questo è bene mantenere l'attenzione sulla copertura dell'anello sperando che il progetto possa essere realizzato quanto prima».

L'ELENCO

Risultati. Juniores. Chilometro da fermo: 1) Massimo Podo (Libertas Ceresetto), 2) Jacopo Pitta (Tiepolo Udine), 3) Nicolò Callegaro (Asd 100 Team), 4) Leonardo Michielon (Postumia), 5) Kevin Ravaioli (Gottardo Giochi Caneva), 6) Giorgio Schirone (Club Isolano). Allievi. Madison: 1) Giroto - Bordignon (Postumia), 2) Federico Ros - Gioele Taboga (Sacilese), 3) Agrizzi - Casetta idem, 4) Miz-zau - Cascio (Libertas Ceresetto). Donne allieve. Madison: 1) Casarotti (Vald'Illasi) - Grassi (Conscio Sile), 2) Giada Mameli - Emma Deotto (Valvasone), 3) Revelant - Pitta (Libertas Ceresetto), 4) Caruso - Sbrizza idem. Donne esordienti. Tempo race: 1) Francesca Scotti (Valvasone), 2) Emma Visintin idem, 3) Vanessa Masotti (Libertas ceresetto), 4) Elisa Bardieru (Valvasone), 5) Anna Momesso idem, 6) Nicole Fantin idem. Esordienti. Scratch: 1) Mattia forlin (Maranese), 2) Mattia Dal Bò idem, 3) Klevis Skljas (Gottardo Giochi Caneva), 4) Alberto Famea (Pieris), 5) Leonardo Giacomini (Bannia), 6) Nicola Mazzer (Postioma). Corsa a punti: 1) Klevis Skljas Gottardo Giochi Caneva), 2) Justyn Breda (Sacilese), 3) Mark Palamin (Pieris), 4) Alberto Famea idem, 5) Leonardo Giacomini (Bannia), 6) Olliver Bordignon (Postumia).

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maccan Prata successo rotondo

FUTSAL A2 ÉLITE

Nel match di andata i gialloneri del Maccan si impongono 5 a 0 sulla Canottieri Belluno. Doppietta dell'ex Dall'O, poi Di Guida, Grigolon e Zecchino chiudono il risultato in Coppa divisione. Il Maccan Prata Calcio A5 disputa la prima partita ufficiale al PalaPrata davanti ai suoi tifosi. Nella prima occasione la squadra di Mister Sbisa macina gioco e lascia poco spazio ai bellunesi. Segna prima Dall'O ex di partita. La Canottieri Belluno fatica ad affacciarsi dalle parti di Bernardi, che non corre grandi pericoli. Dall'altro canto i gialloneri continuano a spingere e riescono. Andare a segno con Grigolon e Di Giuna per il tris che chiude il primo tempo. Nella seconda frazione i ritmi calano e la canottieri Belluno riesce ad esser più pericolosa specialmente con Striglio che cerca di mettere paura alla retro guida del Maccan Prata. La formazione di Mr Sbisa si difende bene e trova nuovamente il goal prima con Dall'O, che firma la sua personale doppietta da ex, e poi con Zecchinello che chiude la cinquina di giornata.

Il Maccan Prata calcio A5 si aggiudica il match di andata della Coppa Divisione, un ottimo risultato in vista della gara di ritorno che si disputerà sabato 20 settembre al PalaRicolt di Sedico (Belluno).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Intermek si gode il torneo di casa A Cordenons prove di campionato

BASKET

A Cordenons è giunto il momento del Memorial Tosoni, non un semplice torneo ma il torneo per eccellenza della pre-season naoniana.

La quindicesima edizione del quadrangolare verrà inaugurata questo pomeriggio alle ore 19.15 dalla prima semifinale tra l'Intermek e la Collinare Fagagna, formazione neopromossa in serie C Unica. Seguirà, alle 21, la seconda semifinale tra la Vis Spilimbergo e la Fly Solartech San Daniele. Sabato si giocheranno invece le due finali: quella di consolazione alle 18.30 e quella per il primo e secondo posto alle 20.30.

L'anno scorso per assegnare il trofeo ci volle un supplementare, che nella finalissima tra Intermek e Vis fu acciuffato per i capelli da una tripla allo scadere del biancoverde Federico Di Prampero. I mosaicisti nell'extra time dovettero quindi inchinarsi alla formazione di casa, ma potrebbero avere l'occasione di rifarsi già in questa edizione, sempre che si ripeta la medesima finale del 2024. E non è detto. «Il Memorial Tosoni - ha sottolineato l'head coach dell'Intermek, Matteo Paludetto - è sempre un appuntamento importante e particolarmente sentito, specie in casa 3S, un modo per ricordare Luca e stare vicini al Pres. Ma è anche un significativo test a una sola settimana dall'inizio del campionato. Come ogni anno ci teniamo a fare bene e, a prescindere dal risultato, rendere orgogliosi chi ci guarda dalle tribune». Sul sito



LA RASSEGNA A Cordenons il quadrangolare con l'Intermek nel ruolo di padrona di casa

del Comitato Fip del Friuli Venezia Giulia continuano nel frattempo a uscire i calendari dei vari campionati maschili. L'Under 17 Gold è stata suddivisa in tre gironi, per complessive ventidue squadre partecipanti. In quello pordenonese si partirà il

18 ottobre con le sfide Basket Cordovado-Neonis Vallenoncello e Bvo Annone Veneto-Pallacanestro Portogruaro. Il turno inaugurale della regular season verrà completato dal confronto del 21 ottobre tra Humus Sacile e Sistema Basket Pordenone. Riposerà il Nuovo Basket 2000 Pordenone, il cui esordio è rimandato al 28 ottobre, quando giocherà in trasferta a Portogruaro. Sarà invece a girone unico il campionato Under 15 Gold, con appena nove formazioni in corsa, una sola pordenonese cioè l'Humus Sacile. Non benissimo, se pensiamo che nell'Under 15 d'Eccellenza la situazione

è la medesima (abbiamo il Nuovo Basket 2000 Pordenone e basta). Anche in questo caso si comincerà a fare sul serio il 18 ottobre quando si giocheranno Scuola Basket Miky Mian Udine-Collinare Fagagna e Humus Sacile-Azzurra Trieste. Il 19 è poi in programma Feletto Basketball Academy-Servolana Trieste, mentre Jadran Trieste-Alba Cormons completerà la prima giornata di andata. Riposerà la Libertas Gonars, che dovrà attendere il match casalingo del 25 ottobre con lo Jadran.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Michele Pittacolo si conferma in vetta al podio tricolore

SPORT PARALIMPICI

Michele Pittacolo ancora sugli scudi. Cinquantacinque anni appena compiuti, 55 titoli italiani messi in bacheca. Il campione della Pitta Bike ha centrato la doppietta al velodromo "Enzo Sacchi" di Firenze, nell'ultimo weekend, vincendo il tricolore numero 54, nella prova del chilometro da fermo, e numero 55 nella gara di scratch. La festa è stata completata dalla bella prestazione dal tandem formato da Pierluigi Scip ed Emanuele Pestrin. «Mi ero preparato bene per questi campionati italiani a Firenze - conferma -. Prima delle gare tricolori, avevo corso un paio di competizioni, una gravel e una su strada con gli amatori, che avevo vinto, e quindi ero in condizioni ideali per rendere al meglio sulla pista toscana. Alla mia età, riuscire ad essere competitivo e a vincere è una bella sensazione: significa che sto lavorando nella giusta direzione, per mantenere questo livello. Ringrazio la Regione e tutti gli sponsor e amici che mi sostengono sempre e

mi danno una grande motivazione: rappresentare la mia terra e farlo con questi risultati è un orgoglio. Cinquantacinque titoli sono tanti e ho ancora voglia di aggiungerne altri». Archivate le soddisfazioni fiorentine e l'esperienza ai Mondiali in Belgio, adesso Michele Pittacolo si concentrerà sulle prossime gare. Domenica correrà a Gemona il 23. Giro del Friuli Venezia Giulia di ciclismo paralimpico ed handbike, valida anche per la tappa di Coppa Italia per società. Manifestazione che proseguirà anche a fine settembre, tra Vallelunga e Santa Maria degli Angeli. Il 12 ottobre è in programma la Castro Legend Cup, che assegnerà il titolo italiano di Mountain Bike, il primo amore sportivo del "Pitta". Nel fine settimana successivo, il 18 e 19 ottobre, infine, sarà la volta del trofeo "Città di Ronchis", gara di casa per la Pitta Bike, che rappresenta la tappa finale della Coppa Italia di Società e la prova tricolore di ciclocross 2025. Un doppio appuntamento straordinario che chiuderà alla grande la stagione.

Na.Lo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il James Bond in mosaico trionfa tra i giovani talenti

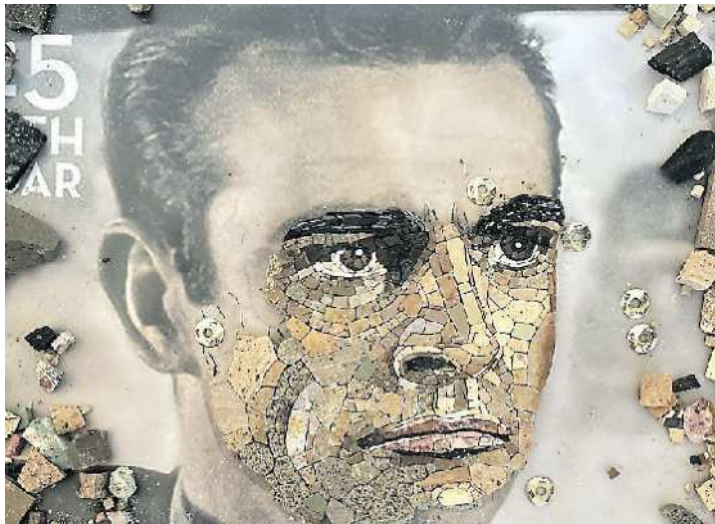
CONCORSO

James Bond in mosaico conquista il primo premio: la giovane Yana Isaieva trionfa a Mosaic Young Talent. Un James Bond dal volto inconfondibile di Sean Connery ha vinto il cuore della giuria e del pubblico: il ritratto musivo firmato da Yana Isaieva, giovane mosaicista nata a Evpatoria, in Crimea, si è aggiudicato il primo premio della decima edizione del concorso internazionale Mosaic Young Talent.

La premiazione si è svolta venerdì 5 settembre al Museo Civico d'Arte di Palazzo Ricchieri a Pordenone, in occasione dell'inaugurazione della mostra internazionale Icons of Art, ideata dall'Associazione Naonis. A consegnare il riconoscimento è stato l'architetto Guglielmo Zanette, membro storico della giuria del Concorso, presieduta dal Prof. Enzo Santese.

I DETTAGLI

Diplomata di recente alla Scuola Mosaicisti del Friuli, Isaieva racconta un percorso artistico singolare: «Ho iniziato con il restauro di mobili antichi e tavoli decorati con inserti musivi, poi mi sono lasciata affascinare dal mosaico artistico. Quando ho visto su Instagram un ritratto musivo di Monica Bellucci, vincitore di una precedente edizione del concorso, ho deciso che un giorno avrei voluto partecipare anch'io». La scelta del soggetto è stata per lei naturale: «Sean Connery è il mio eroe cinematografico pre-



ferito. Ha incarnato James Bond meglio di chiunque altro, con carisma, ironia e coraggio. Ho voluto raffigurarlo in una scena di inseguimento, perché nel suo sguardo allo specchio retrovisore si legge tutta la tensione del momento. Ho lavorato a lungo per restituire i dettagli, come la fossetta sulla guancia, che sono riuscita a riprodurre solo al quinto tentativo».

«Promuovere i giovani artisti è un obiettivo centrale della nostra visione culturale – sottolinea Alberto Parigi, Assessore alla Cultura –. Con Icons of Art arricchiamo l'offerta del Museo Civico e accompagniamo Pordenone verso la Capitale italiana della Cultura 2027».

La mostra Icons of Art – Decima edizione rimarrà aperta al pubblico fino al 27 ottobre 2025, con un catalogo ufficiale di pregio realizzato in collaborazione con il Cornell Art Museum di Delray Beach (Flori-

da), che verrà presentato anche durante la manifestazione letteraria Pordenonelegge.it

«Dopo l'esperienza americana, siamo felici di riportare Icons of Art nella magnifica cornice di Palazzo Ricchieri» afferma Guglielmo Zanette, direttore artistico di Naonis. «Quest'anno il concorso ha saputo ancora una volta valorizzare nuovi e promettenti talenti». L'appuntamento sarà arricchito dai Workshop Mosaico 2025: il 4 ottobre alle ore 16 due giovani mosaiciste, Debora Franco e Francesca Cafarelli, condurranno laboratori dimostrativi aperti al pubblico.

Si allegano: una foto della vincitrice Yana Isaieva accanto al mosaico premiato, con il direttore artistico Guglielmo Zanette e il Presidente della Confartigianato Pordenone, Silvano Pascolo una foto del ritratto di Sean Connery - work in progress.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

Venerdì 19 settembre
Mercati: Caneva, Cordenons, Montebelluna, Valcellina, Pasiano, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al T., Sequals.

AUGURIA...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Maria Ghirardi** di Maniago, che oggi compie 42 anni, da Giorgio.

FARMACIE

PORDENONE

► **Borsatti**, via Carducci 17 - Villanova

AZZANO DECIMO

► **Innocente**, piazza Libertà 71

FONTANAFREDDA

► **D'Andrea**, via Grigoletti 3/a

MANIAGO

► **Comunali**, via dei Venier 1/a - Campagna

PORCIA

► **De Lucca**, corso Italia 2/a

SAN VITO AL T.

► **San Rocco**, via XXVII Febbraio 1511, 1

SACILE

► **Comunale San Michele**, via Mameli 41

SPILIMBERGO

► **Farmacia di Tauriano**, via Unità d'Italia 12

VALVASONE ARZENE

► **All'Annunziata**, via Valvason Corbello 8 - Valvasone.

EMERGENZE

► **Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**
► **Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

► CINEMAZERO

piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

«DUSE» di P.Marcello : ore 16.30 - 18.45 - 21.00. «DOWNTON ABBEY 3 - IL GRAN FINALE» di S.Curtis : ore 16.45 - 19.00 - 21.15. «LA RIUNIONE DI CONDOMINIO» di S.Requejo : ore 17.00. «ELISA» di L.Costanzo : ore 19.15. «LA VALLE DEI SORRISI» di P.Strippoli : ore 21.30.

FIUME VENETO

► UCI

via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960

«THE LIFE OF CHUCK» di M.Flanagan : ore 16.10. «LA VALLE DEI SORRISI» di P.Strippoli : ore 16.20. «TROPPA CATTIVI 2» di P.Perifel : ore 16.30. «DUSE» di P.Marcello : ore 17.00 - 20.10. «THE CONJURING - IL RITO FINALE» di M.Chaves : ore 17.10 - 20.00 - 17.40 - 20.30. «GRAND PRIX» di W.Fast : ore 17.30. «DEMON SLAYER: KIMETSU NO YAIBA â€¦ IL CASTELLO DELL'INFINITO» di H.Sotozaki : ore 17.40. «DEMON SLAYER: KIMETSU NO YAIBA â€¦ IL CASTELLO DELL'INFINITO» di H.Sotozaki : ore 18.00 - 21.20. «LA TOMBA DELLE LUCCIOLE» di I.Takahata : ore 18.10 - 20.20. «DAVID GILMOUR - LIVE AL CIRCO MASSIMO» di G.Elder : ore 19.00. «MATERIAL LOVE» di C.Song : ore 19.10. «THE CONJURING - IL RITO FINALE» di M.Chaves : ore 19.50. «THE CONJURING - IL RITO FINALE» di M.Chaves : ore 21.30. «THE LIFE OF CHUCK» di M.Flanagan : ore 21.50. «LA VALLE DEI SORRISI» di P.Strippoli : ore 22.10.

UDINE

► CINEMA VISIONARIO

Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«DUSE» di P.Marcello : ore 14.50 - 17.10 - 19.15.
«LA VALLE DEI SORRISI» di P.Strippoli : ore 17.05 - 21.40. «LA TOMBA DELLE LUCCIOLE» di I.Takahata : ore 19.30. «MAGNOLIA» di P.Anderson : ore 19.45. «TUTTO QUELLO CHE RESTA DI TE» di C.Dabis : ore 16.45.

«JANE AUSTEN HA STRAVOLTO LA MIA VITA» di L.Piani : ore 17.15 - 19.30.
«MATERIAL LOVE» di C.Song : ore 14.35. «DOWNTON ABBEY 3 - IL GRAN FINALE» di S.Curtis : ore 14.45 - 16.50.
«LA RIUNIONE DI CONDOMINIO» di S.Requejo : ore 15.15. «DOWNTON ABBEY 3 - IL GRAN FINALE» di S.Curtis : ore 21.30. «SOTTO LE NUVOLE» di G.Rosi : ore 14.30 - 19.15 - 21.30.
«ALPHA» di J.Ducournau : ore 21.20.

MARTIGNACCO

► CINE CITTA' FIERA

via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«I PUFFI - IL FILM» di C.Miller : ore 15.00 - 16.00. «TROPPA CATTIVI 2» di P.Perifel : ore 15.00 - 17.30 - 20.30.
«DOWNTON ABBEY 3 - IL GRAN FINALE» di S.Curtis : ore 15.00 - 17.45 - 21.00. «DEMON SLAYER: KIMETSU NO YAIBA â€¦ IL CASTELLO DELL'INFINITO» di H.Sotozaki : ore 15.00 - 18.00.
«THE LIFE OF CHUCK» di M.Flanagan : ore 15.00 - 18.00 - 20.30. «THE CONJURING - IL RITO FINALE» di M.Chaves : ore 15.00 - 18.00 - 20.45. «BOONIE BEARS - TIME TWIST» di L.Huida : ore 15.30. «BRENTA CONNECTION» di C.Tomassini : ore 15.30. «DUSE» di P.Marcello : ore 16.00 - 18.30 - 21.00.
«LA VALLE DEI SORRISI» di P.Strippoli : ore 16.00 - 18.30 - 21.00. «DAVID GILMOUR - LIVE AL CIRCO MASSIMO» di G.Elder : ore 17.30 - 20.30. «UNA TOMBA PER LUCCIOLE» di C.Song : ore 18.00 - 20.45. «HONEY DON'T» di E.Coen : ore 18.30 - 21.00.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Olivia Bonetti, Emiliana Costa, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori



Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



Anna e Giovanni ricordano

con affetto l'eccezionale

Yvette Sereni

Venezia, 18 settembre 2025





UNA MONTAGNA Di GUSTI

20° EDIZIONE

DOMENICA 21
SETTEMBRE
2025

FIERA DEI PRODOTTI
TIPICI DELLE DOLOMITI

Degustazione di piatti
tradizionali della
montagna friulana
proposti all'interno degli
storici cortili del paese
e circondati da
esposizioni di artigianato
montano

